



Pasian e Basiliano p. 17
Rifiuti, si cambia.
Dal 2026 arriva la Taric

Buja p. 20
Un nuovo asilo nido
per 44 bambini



Mercoledì 26 novembre 2025 anno CII n. 47 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Messaggio

Tempo di speranza e di attesa operosa

di + **Riccardo Lamba**

Gari fratelli, care sorelle, l'Avvento non è solo il periodo liturgico che precede e prepara alla celebrazione del Santo Natale, ma è l'opportunità per aprire il cuore e guardare con fiducia oltre l'immediato, oltre l'oggi e il domani.

Nel tempo di Avvento coltiviamo, infatti, la Speranza, virtù teologale che ha caratterizzato quest'anno giubilare, che ci consente di andare incontro a Colui che duemila anni fa ha assunto la nostra natura umana e ora ci attende per renderci pienamente partecipi della sua stessa gloria divina, il Signore nostro Gesù Cristo.

I discepoli di Gesù, proprio perché condividono «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi» (Gaudium et Spes, 1) per i conflitti in atto tra i popoli, per le instabilità del mondo dell'economia e della finanza, per il grave degrado ambientale, confidano nel fatto che la venuta gloriosa del Signore realizzerà quei cieli e quella terra nuova inaugurati dall'Incarnazione del Figlio di Dio e dalla sua Risurrezione dai morti.

L'Avvento chiede di ravvivare la propria vita spirituale con tempi più distesi di preghiera, nutriti dall'ascolto della Parola di Dio, per non soccombere di fronte alle preoccupazioni e gli affanni della vita.

L'Avvento chiede di essere vigilanti per cogliere, nella notte delle vicende umane, i segni della Luce di Cristo e di rispondere all'invito del profeta Isaia «Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te» (Is 60,1).

L'Avvento chiede, lavorando per la pace e praticando la giustizia, di continuare a perseverare nella fede ed a custodire con amore i primi germogli del Regno di Dio. A voi e alle vostre famiglie auguro, quindi, un sereno cammino di Avvento, tempo di speranza e di attesa operosa verso il Santo Natale di Gesù.



Paolo Caissutti, titolare di "Elettrocasa" di Talmassons

Viaggio nelle piccole realtà che in Friuli resistono. La Regione vara una legge per supportarle con 134 milioni

pagg. **4-5**

Il sociologo

pag. **3**



Marini: «Giovani troppo appiattiti sul presente. Gli adulti? Spesso sbiaditi»

Dopo l'alluvione

pagg. **6-7**



Frana di Brazzano ancora in bilico. In Friuli 120 mila persone vivono in zone a rischio

Dal 3 Dicembre

la Città del Natale



Scopri gli spettacoli e gli eventi che animeranno Città Fiera e il Villaggio di Natale

sempre aperto **SHOP & PLAY Città Fiera**
UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA



Premiata Fabbrica Organi

Cav. Francesco Zanin

di Gustavo Zanin

Casa fondata nel **1827**



CODROIPO

Chiesa di San Valeriano

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241
info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

Daniele Marini. Il sociologo indaga le giovani generazioni. L'educazione al cambiamento – afferma – si deve accompagnare con l'educazione alla stabilità. Gli adulti? «Sbiaditi»

«**P**er le giovani generazioni “il futuro è il presente”. Ma non si può essere perennemente on line, in “tempo reale”. Perché un'educazione al cambiamento è possibile soltanto se esiste anche un'educazione alla stabilità». È la saggia conclusione del sociologo **Daniele Marini**, docente dell'Università di Padova, che in questi giorni ha dato alle stampe “Il futuro è il presente. I giovani visti con la lente della formazione professionale”, ossia il secondo rapporto dell'Osservatorio Giovani e futuro di Engim, la rete di formazione dei Giuseppini del Murialdo.

«L'ignoto rappresenta la nostra nuova frontiera e, per lo più, la condizione entro la quale siamo costretti a prendere le decisioni. È il nostro vincolo, ma anche la risorsa del futuro – afferma Marini –. Siamo costretti a prendere decisioni in tempi rapidi e pur disponendo di molte informazioni, non sappiamo se l'esito sarà effettivamente quello atteso».

Da qui la paura?

«Sì. Sono in discussione le ormai poche certezze alle quali siamo stati socializzati nei decenni precedenti. Ora, di fronte a ciò possiamo sviluppare un atteggiamento di timore, di paura, di nostalgia verso il passato, ma non ci aiuterebbe a comprendere il cambiamento in atto. Oppure, all'opposto, un atteggiamento euforico ed entusiastico delle possibilità che aprono le comunicazioni sociali, internet, l'Intelligenza artificiale e molto altro ancora».

Vi si affidano soprattutto gli adolescenti. Con quali rischi?

«Per lo studio il connettersi alla rete occupa uno spazio assai relativo (il 54,6% si collega poco o per nulla), lo è molto di più per la sfera personale, nel tempo libero: il 48,2% si connette fra le 2 e le 4 ore al giorno, il 42,4% per 5 ore e più. Ne consegue che le mappe cognitive si costruiscono secondo i codici digitali: velocità, flessibilità, cambiamento rapido e continuo (si pensi a come funzionano social network come Instagram, TikTok e altri ancora), memoria volatile».

Da qui, pertanto, la conflittualità tra le generazioni?

«In verità non si rileva una effettiva conflittualità fra le generazioni così come avveniva in passato. Anzi, emerge una situazione ambivalente nel rapporto con gli adulti, se non ambigua: il 53,5% dei giovani interpellati dichiara di avere con loro un dialogo, ma a volte non si comprendono; il 43,2% riceve regole di comportamento, ma che non vengono adeguatamente motivate; il 31,5% vede nei genitori sì un riferimento, ma non così importante. Il dialogo in famiglia, poi, è sostanzialmente polarizzato: il 30,9% si confronta stabilmente con la propria madre, solo il 18,2% con il padre. Il 73,1% ritiene che gli adulti lavorino perché devono, e non sono né felici né infelici».

Ne esce un'immagine di adulti che lei definisce “sbiaditi”. Perché?

«Adulti presenti, ma assenti dal punto di vista dei significati, quindi di difficile identificazione agli occhi degli adolescenti. Ma anche adulti che non trasmettono passioni per ciò che fanno, quindi incapaci di coinvolgimento. Si pone così un tema di riuscire a costruire relazioni significative e dotate di senso fra giovani e adulti».

In un contesto così problematico come si pone la sfera della religiosità?

«Entra in crisi. La trascendenza richiede tempo, ascolto, approfondimento, rifles-



Daniele Marini

sività, meditazione. L'esatto contrario del codice digitale. Il riflesso di questi fenomeni è riscontrabile dal calo delle frequenze ai riti domenicali fra i giovani (dal 16,6% del 2017, all'attuale 10,4%). Soprattutto dall'autodefinizione di identificazione religiosa: i giovani credenti in Dio calano dal 50,4% (2000) al 40,5% attuale. Ma nello stesso tempo diminuiscono quanti credono comunque in una dimensione trascendente/spirituale (da 43,1% a 19,4%) a favore di non credenti in alcunché che vada al di là dell'esistente, di ciò che è tangibile (da 4,6% a 21%) e di chi non è in grado di esprimere un'opinione al riguardo: gli incerti (da 1,9% a 19,1%).

La minore credenza in un Dio non si riflette nella ricerca di un'altra dimensione spirituale?

«No. Alimenta una “immanenza” (non c'è nulla di trascendente) e l'incertezza. Esiste ciò che si vede, in una sorta di appiattimento su un “presente continuo”. Pare risentirne la stessa partecipazione alle forme collettive dei mondi associativi. L'unica forma che ancora è in grado di attrarre le giovani leve di adolescenti sono le associazioni sportive e ricreative (45,5%)».

Partecipazione sì, ma “individuale”.

«Un vero e proprio ossimoro se consideriamo che la partecipazione richiede una condivisione anche fisica. Una ricerca di significati permane, ma probabilmente si sta muovendo lungo canali diversi dai precedenti, e tutti da esplorare, che necessitano dati e analisi più mirate».

Cambia anche il concetto e il valore del lavoro?

«Il lavoro è inteso come un “percorso” di crescita professionale sempre meno legato a un luogo fisico (azienda) o al territorio di residenza. Il 16,2% immagina di spostarsi all'estero e il 39,5% è disponibile ad andare ovunque lo porteranno le migliori opportunità. Il lavoro si sgancia da alcuni vincoli e diventa qualcosa che si ritaglia a livello soggettivo».

È per questo che la maggioranza degli adolescenti immagina di cambiare più lavori nella propria vita?

«Sì, il 24,5%. E vuol provare più lavori diversi fra loro (19,6%). In questo senso, le competenze ritenute necessarie sono quelle più “immateriali” come il sapere imparare continuamente cose nuove (81,3%) e sapere affrontare e risolvere problemi (80,4%)».

Il posto di lavoro, dunque, perde di importanza?

«Rimane una dimensione ideale (53,7%) finché si siede dietro un banco di scuola, ma la sua importanza si colloca assieme ad altri aspetti di vita. L'orizzonte dei valori assomiglia più a un puzzle da costruire che a una gerarchia piramidale. Tanto che sempre più frequentemente sono le giovani generazioni a “scegliere” il lavoro, e non le aziende a “selezionare” i candidati».

Francesco Dal Mas

Il futuro? È il presente

«La sfera della religiosità entra in crisi perché la trascendenza richiede tempo e meditazione. L'esatto contrario del codice digitale»

È necessaria una comunicazione dotata di senso

Il panorama economico e sociale attorno a noi muta repentinamente. Perché faticiamo a comprendere quanto accade? «Manca una mappa dei nuovi riferimenti di valore che costituiscono il vero motore del cambiamento possibile e atteso. Come se vivessimo in una sorta di dissociazione, che ha perso il contatto fra il piano dei valori e la realtà», risponde Marini. Che cosa, dunque, dobbiamo saper offrire ai ragazzi affinché possano imparare a muoversi in modo autonomo e a operare scelte con senso di responsabilità? «Almeno due dimensioni. Una comunicazione dotata di senso, dove la relazionalità, la risorsa umana, abbia un ruolo centrale, anche se non esclusivo. E poi la ridefinizione della categoria tempo: tempo di lavoro, tempo di vita, tempo di studio. Momenti e luoghi come “isole di tempo” dove consentire la sedimentazione delle esperienze, la ridefinizione dei propri saperi, la creazione di nuove progettualità di vita».

Stabilità, dinamismo e performance superiori alla media nazionale. È quanto testimoniano le imprese del commercio, del turismo e dei servizi secondo una recente ricerca commissionata da Confcommercio. Rimane la preoccupazione sul fronte dei costi e della liquidità, ma in dimensione inferiore al recente passato. Il 38% delle imprese utilizza già soluzioni di Intelligenza artificiale, soprattutto per migliorare l'interazione con i clienti e personalizzare i servizi. E il settore valuta come "una buona pratica nazionale" la recente riforma regionale del commercio e del turismo, con tante novità. Ma di che cosa si tratta?

Negozi di vicinato e cooperative di comunità Avanti gio

Rivoluzione sociale nel commercio. Una per una tutte le novità

Rivoluzione nel commercio e nel turismo del Friuli. Contro la desertificazione. In montagna, ma anche in pianura. Perfino in tanti quartieri di città. Il 13 novembre la Regione ha approvato – ancora una volta all'unanimità – una importante riforma. Che introduce, fra l'altro, significative novità. «Un atto di ascolto e fiducia verso le imprese, grazie alla riduzione delle norme, al rafforzamento delle risorse e a nuovi strumenti a supporto del commercio di vicinato»: così lo ha definito **Sergio Emidio Bini**, assessore regionale. E insieme a lui hanno appunto condiviso gli esponenti di maggioranza e opposizione. Vediamole, dunque, insieme queste novità.

Negozi di prossimità

Contro la desertificazione commerciale sono previsti incentivi per l'apertura di attività in locali sfitti nei centri storici, per chi è operativo in zone a indebolimento commerciale, per i negozi nei Comuni con meno di 5 mila abitanti, per il restauro dei locali storici. Contributi anche per l'abbattimento di affitti, tasse e costo del personale per tutte le attività, tranne quelle insediate nei centri storici.

Cooperative di comunità

La legge sostiene le cooperative di comunità, che nella composizione degli organi sociali devono tenere conto della rappresentatività di giovani e donne, al fine di favorire inclusione e continuità generazionale. Promuove le alleanze territoriali tra pubblico e privato per lo sviluppo di commercio e turismo.

Inclusione

Nelle finalità della legge è stato introdotto il principio di progettazione universale rafforzando l'impegno della Regione a promuovere un modello di crescita realmente inclusivo e accessibile a tutte le persone, anche nei settori del commercio e del turismo.

Semplificazione

Il ddl 61 consta di 143 articoli, circa un quarto di quelli che compongono le

14 leggi che hanno normato finora il Terziario. I regolamenti per i canali contributivi scendono da 29 a 7. La legge ha una dotazione finanziaria di 134 milioni per il biennio 2026-27.

Nuove aperture

Entro 18 mesi verrà realizzata una mappatura delle superfici di vendita per pianificare i nuovi insediamenti. Il masterplan definirà anche le aree di indebolimento da rilanciare. L'autorizzazione all'apertura di medie e grandi strutture, al di fuori dei centri urbani, arriverà da una Conferenza dei servizi regionale. Sempre nell'ambito dell'urbanistica commerciale, sarà più semplice aprire nuovi negozi nei centri

cittadini. La Giunta regionale emanerà le linee guida per l'applicazione della normativa nazionale che dà la possibilità di limitare nuove aperture (si è parlato in questo caso dei negozi etnici) in determinate aree.

Turismo lento

In Friuli-V.G. ci sono 5 ciclovie e 7 cammini. La legge punta a promuovere il turismo lento con contributi specifici per il sostegno alla mobilità cicloturistica, per la manutenzione e la promozione dei cammini turistici e per la costruzione di strutture ricettive lungo questi percorsi.

Ospitalità innovativa

Arrivano forme di ospitalità innovativa ed ecocompatibile in contesti ambientali e naturalistici, anche attraverso il recupero di manufatti storico-tradizionali. Affidato ai Comuni il governo degli iter autorizzativi.

Classificazione

Introdotta una doppia certificazione di qualità. La prima rinnova il sistema attuale allineandolo agli standard europei. La seconda, su base volontaria, prevede l'adesione a un disciplinare predisposto da PromoTurismoFvg e basato sui servizi effettivamente erogati. Consente di entrare nel circuito di promozione regionale.

Tassa di soggiorno

È estesa a tutti i Comuni la possibilità di introdurre la tassa, di stabilirne l'importo e di destinare agli investimenti fino al 50% del gettito.

Per incassi superiori ai 100 mila euro verrà convocato un tavolo con PromoTurismoFvg e associazioni di settore.

Voucher "TuResta"

Una delibera della Giunta individuerà i Comuni dove devono essere ubicate le strutture ricettive per poter aderire all'iniziativa. L'importo del voucher potrà essere differenziato in relazione alle diverse aree del territorio regionale.

Contratti

Nell'accesso ai canali contributivi sono previste premialità, tra le altre, per le aziende che adottano i contratti sottoscritti dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative (per arginare i contratti capestro) e per le imprese che aderiscono a piattaforme di welfare territoriale.

Servizi di Francesco Dal Mas e Valentina Zanella





La donna e il lavoro

«Il talento femminile è una risorsa che rafforza la nostra comunità, sostiene la crescita del territorio. In questi anni abbiamo costruito politiche solide per servizi, natalità, indipendenza economica e conciliazione vita-lavoro: condizioni che permettono alle donne di scegliere il proprio destino professionale e imprenditoriale, e di realizzarsi personalmente». Così l'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli.



Imprese femminili cresciute del 65%

Dal 2010 a oggi le imprese femminili sono cresciute del 65% in regione, con una progressiva riduzione del divario rispetto alle imprese maschili. La Regione sostiene questo percorso con un impegno organico: 1.245 posti nido in più dal 2018, 50 nuove strutture, 98,6 milioni di euro per le politiche familiari, Dote

famiglia, contributi alla casa al terzo figlio, servizi educativi ampliati, abbattimento delle rette dei nidi, preaccoglienza e post-accoglienza scolastica: opportunità e strumenti concreti che possono contribuire a rendere possibile costruire un equilibrio stabile tra vita familiare e impegno professionale.



Manovra da 6,5 miliardi

In Regione, intanto, si sta discutendo di una Manovra da 6,5 miliardi di euro. Restano da allocare 119 milioni, da cui probabilmente si attingerà per fronteggiare i danni da maltempo. Per il dissesto idrogeologico sono già previsti 12 milioni per la programmazione degli interventi a tutela del territorio.

giovani e donne

POZZECCO

«Un presidio importante. È bello far qualcosa di utile per la propria gente»



Pan dal Des Possec, l'inaugurazione della nuova gestione

Poco più di cinquecento abitanti, nel cuore del Medio Friuli. Per ben diciotto anni il borgo di Pozzecco di Bertolo non ha avuto un punto di ritrovo se non la chiesa. Nel paese non c'era più un alimentare, né un panificio, tantomeno qualcuno che vendesse frutta e verdura. Poi, finalmente, nel 2023, la riapertura del bar-bottega in piazza, grazie all'impegno della Cooperativa carnica Pancoop e del suo presidente, **Aulo Maieron**, che per primo ha creduto in quest'avventura. Da circa un mese la gestione del bar-negoziò è passata alla Cooperativa di comunità Des Friùl di Miec, già promotrice del panificio di comunità "Pan dal Des" di Udine (in via Ernes di Colloredo). L'importante presidio di Pozzecco, dunque, resiste, e convivamente. Dietro al bancone si alternano quattro donne: Itala, Stefania, Marika e Barbara. Quest'ultima è tra i soci fondatori del piccolo esercizio di prossimità, coloro che già due anni fa, supportati con determinazione dall'amministrazione

comunale di Bertolo, hanno scommesso nella riapertura. «Sono nata a Bertolo – afferma **Barbara Cipriani** – e dopo tanti anni trascorsi lontano ora sono felice di fare qualcosa di utile per la mia gente». Con il passaggio alla nuova Cooperativa il punto vendita ha "guadagnato" l'offerta di pane fatto con farine di grani antichi e brioche fresche. «Vedo che la gente risponde bene. Sia nel bar che nel supermercato c'è sempre affluenza. Ed è apprezzata la disponibilità di affettati, formaggi e latte freschi». Il negozio offre un servizio prezioso in particolare alle persone meno giovani, che magari non hanno l'auto e si spostano solo in bicicletta o in corriera. La clientela, spiega ancora Barbara, arriva anche da fuori paese, da Villacaccia – «dove non c'è nemmeno un bar» –, da Nespolo, da Flambro – «anche lì non ci sono più negozi...» – e pure da Bertolo. Il bar-bottega, che ora si chiama Pan dal Des Possec, è diventato un punto di ritrovo. «La domenica dopo la messa ci si ritrova qui per un caffè o un aperitivo», o

per un «goloset» o una «cocolate», come indicano i cartelli, tutti anche in friulano, appesi all'interno del locale. Per la sindaca **Eleonora Viscardis** è importante anche il fatto «che sia una cooperativa che ha sede nel Medio Friuli a portare avanti un progetto cui crediamo molto. I nostri paesi hanno bisogno di luoghi in cui le persone, soprattutto quelle anziane, possano trovare servizi e spazi di socialità». Pan dal Des è «una sfida per il nostro territorio – sottolinea il consigliere regionale **Massimo Morettuzzo**, lui per primo tra i promotori della Cooperativa di Comunità Des Friùl di Miec e dello stesso Pan dal Des Possec – un'occasione per sperimentare un modello di commercio locale che tiene assieme filiere corte e sostenibili, produzioni di qualità e riapertura di luoghi di aggregazione in cui le persone possano ritrovarsi». Secondo Morettuzzo, «possiamo dimostrare che le comunità possono organizzarsi per produrre in modo sostenibile e solidale cibi buoni e salutarì, possiamo fare di una piccola bottega uno spazio di partecipazione e di cambiamento».

TALMASSONS

Paolo Caissutti, 30 anni: «Consigli e assistenza non si trovano online»

«Non è facile districarsi nel mondo del commercio. Capita che i clienti comparino il

mio prodotto a quello del mercato online e il più delle volte c'è differenza di prezzo, ma il servizio completo non lo si trova in rete. Riguardo alla grande distribuzione, poi, noto dei segnali di controtendenza: molte persone, anche giovani, preferiscono acquistare nella realtà locale, dove possono ricevere consigli». A dirlo è **Paolo Caissutti**, titolare dell'Elettrocasa di Talmassons, piccola realtà che si occupa di vendita e assistenza su piccoli e grandi elettrodomestici e riparazione di antenne. 30 anni, residente in paese, Caissutti ha iniziato a lavorare nel punto vendita dopo il diploma in perito agrario («l'amore per il mondo rurale è l'altra mia passione») con gli ex titolari, i Pellizzoni. Ad insegnargli i segreti del mestiere anche lo storico dipendente Zanin. Nel 2018 il passaggio alla guida dell'azienda. Non un'avventura semplice, ammette, anche per le molte incombenze burocrati-



Caissutti nel suo negozio

che. A proposito dei contributi regionali a sostegno del commercio di prossimità, Caissutti afferma che «si tratta di validi aiuti, ma ancora insufficienti». Nonostante le fatiche, il giovane imprenditore si dice soddisfatto della sua scommessa. «Nel mio lavoro conta molto l'aspetto umano – precisa –, mi reco anche a domicilio per riparazioni e diversi clienti riconoscono le mie capacità e competenze. Da quando ho iniziato ad oggi c'è stato via via un aumento di richieste». Una prova che la sfida dei piccoli negozi si può ancora vincere. «Colgo l'occasione per ringraziare coloro che mi sostengono», conclude Caissutti.

SAVOGNA

Ines, una vita in bottega: «Ho iniziato a 14 anni. Una volta eravamo in cinque, ma ora non ce la si fa più»

«Finora ho resistito, ma un'altra anno temo che dovrò chiudere, non ce la si fa più». «C'è sempre meno gente, ormai siamo al lumicino...». Classe 1952, **Ines Podorieszsch** gestisce da sempre un negozio di alimentari a Savogna, nel cuore delle Valli del Natisone. Da qualche tempo tiene aperto solo al mattino. «Ma c'è il campanello, se qualcuno ha bisogno sa che può suonare e io scendo», confida. Ines ha ereditato l'attività di famiglia e l'ha portata avanti con passione per tutta una vita. Era la madre Alda a gestire il negozio quando lei era poco più che una bambina. «Abbiamo aperto "Al Ponte" nel 1960, poi nel 1978 ci siamo trasferiti qui», racconta mentre sistema con cura i prodotti sugli scaffali in negozio. Ines aveva due fratelli più piccoli. «C'era bisogno di lavorare, ho iniziato 14

anni. Il prossimo anno saranno 60 anni di attività per me». Nei tempi migliori, prosegue la donna, in negozio c'erano cinque persone. «Si lavorava bene, abbiamo avuto tante soddisfazioni». Ora da tempo del punto vendita si occupa lei sola, con la figlia Stefania che dà una mano con l'amministrazione. In negozio c'è «tutto quel che serve per vivere e per mangiare, ci sono le bombole del gas... e anche i giornali». E pure chi passa da Savogna per un'escursione in montagna sa che può contare su un panino con affettato fresco, preparato al momento. Negli ultimi anni il borgo nei pressi del confine sloveno dominato dal monte Matajur ha perso popolazione a ritmi preoccupanti. Oggi in tutto il comune non si arriva a 350 abitanti. In paese oltre all'alimentare è rimasto solo un bar. «Ormai

Ines nel punto vendita di Savogna (Valli del Natisone)



qui si susseguono i funerali – rileva amareggiata Ines – è rimasto qualche anziano, alcune badanti... I giovani sono pochissimi e acquistano nei grandi supermercati, cercano la convenienza, è naturale. Noi non possiamo competere con i grandi negozi, ma poi siamo "tartassati" come loro!». «Io tiro avanti perché lavoro da sola e non

devo pagare l'affitto – conclude Ines – altrimenti non ce la farei. Oggi non si mette via niente, si sopravvive». La prospettiva della chiusura sembra inevitabile e sarà un duro colpo per la popolazione locale. Anche per questo Ines cerca di tenere duro. «Dovrei chiudere, ma dopo tanti anni – ammette – faccio fatica a lasciare».

Maltempo. Tempi lunghi per ritornare alla normalità nei paesi colpiti dalle frane e dalle esondazioni. Tre anni addirittura per rientrare nelle case

Se la collina è ancora in bilico

La frana di Brazzano? «È ancora in bilico», ha spiegato agli stessi abitanti del paese **Claudio Garlatti**, tecnico della Protezione civile. «Siamo riusciti a stimare che lunedì 17 novembre si sono staccati e sono finiti a valle 13 mila metri cubi di materiale, ma ce ne sono altri 2 mila lassù, e sono ormai terra sciolta. Questo significa che forti precipitazioni potrebbero far colare altro materiale verso la piazza o via San Giorgio». Non solo, è stato individuato un altro movimento franoso, poco distante; grava anch'esso sulle sottostanti abitazioni. Ci vorranno dunque mesi, se non anni, per mettere in sicurezza la zona rossa (che comprende 9 residenti, i quali rischiano di dover attendere da uno a tre anni) e quella arancione (24 persone; per loro tre mesi di attesa, a quanto pare). Solo la terza fascia, dunque, che coinvolge circa 50 cittadini, potrà intraprendere un graduale percorso verso la normalità, con il rientro nelle abitazioni già autorizzato. Certo è che, come sottolinea l'assessore regionale **Riccardo Riccardi**, «dall'evoluzione dei modelli analizzati dalla Protezione civile regionale emerge come il fenomeno franoso responsabile dei danni non abbia ancora



La frana di Brazzano

esaurito il proprio corso. Permangono quindi condizioni di potenziale pericolo, soprattutto in caso di ulteriori precipitazioni, seppur con intensità prevedibilmente più contenuta rispetto a quelle registrate finora». Per le 24 persone della zona arancione sono stati predisposti alloggi in strutture alberghiere convenzionate a spese della

Protezione civile regionale, con pensione completa. Tra le strutture individuate ci sono l'ex hotel Felcaro e l'hotel Da Gon. La situazione più critica riguarda la zona rossa. Per questi nuclei familiari l'Ater di Gorizia sta già individuando appartamenti a Cormons. Per rendere sicura l'area nei prossimi tre mesi, la Protezione civile si avvarrà della

collaborazione dell'Università di Firenze per studiare il problema e progettare le opere di contenimento necessarie. L'ateneo toscano, con il professor Nicola Casagli, è intervenuto nei mesi scorsi nel vicino Cadore, tra l'altro monitorando con un radar i crolli dalle cime Dolomitiche e da anni tiene sotto controllo, sempre con una speciale rete di sensori, la

frana di Perarolo. Quanto ai possibili aiuti, la Regione ha avanzato la richiesta dello stato di emergenza nazionale che consente non solo di attivare l'accesso alle risorse statali, ma soprattutto di avviare le procedure necessarie per intervenire a sostegno delle opere pubbliche e, in parallelo, dei cittadini e delle imprese che hanno subito danni privati. La stessa Regione sta verificando la possibilità di stanziare fondi per anticipazioni economiche destinate a coloro che hanno perso tutto: persone che abitavano esclusivamente al piano terra e che oggi non dispongono più di un'abitazione, né di elettrodomestici, né di beni essenziali, né dei propri veicoli. L'obiettivo è garantire un primo sostegno immediato. Il Comune di Cormons sta inoltre valutando l'installazione di sistemi di segnalazione per le esondazioni dello Judrio a tutela dei residenti di Giassico e sta completando una mappatura dei movimenti franosi sul Quarin, per definire insieme alla Protezione civile gli interventi di messa in sicurezza più urgenti. Intanto Versa, nel comune di Romans d'Isonzo, resta un enorme cantiere a cielo aperto, dove mezzi speciali, volontari e cittadini lavorano fianco a fianco per liberare strade e case dai detriti.

Chiesa, la stessa passione dei tempi del terremoto

La reazione delle comunità cristiane impegnate nella solidarietà. «Prima le case, poi le chiese»

«**P**rima le case, e le fabbriche, poi le chiese». Le espressioni usate dai parroci delle comunità colpite dal maltempo a Cormons e dintorni ci hanno ricordato le prime sollecitazioni dell'arcivescovo mons. Alfredo Battisti immediatamente dopo il terremoto in Friuli, nel 1976. Nella reazione delle parrocchie e della Chiesa diocesana abbiamo riscontrato la medesima passione. «C'è tantissima solidarietà e questo è un segno di grande attenzione perché è vero che ci sono situazioni pesanti e difficili, ma per fortuna anche persone che si attivano», ha detto l'arcivescovo di Gorizia **Carlo Roberto Maria Redaelli** alla Festa provinciale del Ringraziamento, domenica 23 novembre in cattedrale, invitando a pregare per Quirin, che si è sacrificato per gli altri, e Guerrina, le due vittime della tragica frana che

ha colpito Brazzano nella notte tra domenica 16 e lunedì 17 novembre. Per il funerale di Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj bisogna attendere l'autopsia. Intanto, però, sempre domenica la piccola chiesa di Santo Stefano Protomartire a Giassico ha accolto la comunità per una messa di suffragio. Tanti hanno dovuto seguire la celebrazione dal sagrato, raccolti in un silenzio rumorosissimo. «Abbiamo visto tanta solidarietà, tanta gente darsi da fare, tanto amore. Su questo possiamo ricostruire e andare avanti», ha detto il parroco di Cormons, **mons. Stefano Goina**. In chiesa campeggiava la foto del giovane tedesco mentre balla insieme alla vicina di casa. Lui ha trovato la morte per essere andato in soccorso di lei. Al termine della celebrazione, sul sagrato, sono stati distribuiti biscotti preparati da Jessica, la fidanzata di Quirin: per ringraziare dell'affetto. Anche in chiesa a Romans d'Isonzo ci si è incontrati domenica per la giornata del Ringraziamento; la festa era prevista a Versa, ma il paese ha patito pesantemente l'esondazione. «La paura – è stata la

riflessione del parroco, **mons. Michele Centomo** – è uno dei sentimenti più profondi ed ancestrali dell'essere umano. È un meccanismo di difesa, un segnale di allarme che ci aiuta a sopravvivere. Nel nostro tempo, segnato da cambiamenti rapidi ed imprevedibili, come le guerre, le crisi economiche, il cambiamento climatico e l'instabilità politica generano ansia e preoccupazione. Non siamo stati esenti neppure noi, colpiti al cuore della nostra umanità con il dramma che ci ha coinvolti tutti, nessuno escluso. Sembrerebbe inusuale, quasi offensivo, ma ancora una volta, davanti alla furia della natura, il piccolo e fioco lume davanti al SS.mo Sacramento della chiesa di S. Andrea Versa, è rimasto acceso, non è stato coinvolto dalla furia dell'acqua. Un segno? Sono certo che il Signore, ancora una volta non ci ha abbandonato». Un piccolo lume «che ci ricorda un segno eloquente della speranza, l'immagine dell'ancora, suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù. Le



La visita dell'arcivescovo Redaelli a Versa e la gratitudine ai volontari

tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo», ha concluso il parroco. Rientrato dall'Assemblea dei vescovi italiani ad Assisi, l'arcivescovo Redaelli aveva visitato il paese di Versa per incontrare di persona la comunità locale così profondamente segnata dall'alluvione. Nel ringraziare le istituzioni civili, le forze dell'ordine

e i tanti volontari «per l'impegno gratuito e instancabile profuso in questi giorni a servizio della popolazione, specie delle persone più fragili», mons. Redaelli ha ribadito l'impegno della Chiesa diocesana, in modo particolare attraverso la Caritas, a sostenere ogni intervento utile per andare incontro alle esigenze locali. L'Arcivescovo, insieme al parroco mons. Goina e al vicario generale mons. Paolo Zuttion, ha visitato quindi Brazzano (soffermandosi in preghiera nel ricordo di Quirin e Guerrina), Ruttars (dove ha raggiunto il Molino Tuzzi), Giassico e Vencò per incontrare quelle comunità a propria volta duramente segnate dagli eventi del maltempo.

L'ALLUVIONE

L'ANALISI. Situazione geologica fragile in diversi comuni. L'Ispra ricorda che oltre 120 mila persone ne risiedono in zone a rischio alluvioni

8 mila in pericolo frane

L'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi orientali ha spiegato che ciò che si è verificato con le frane e le esondazioni nell'Isontino corrisponde allo scenario relativo a eventi rari o estremi con tempi di ritorno superiori a 200 anni. Anche l'Istituto Ispra parla di «evento raro», che si può in qualche modo paragonare all'esondazione accaduta nel 1998 nella stessa area. Ma perché si è rinnovata? Da una parte a causa dei cambiamenti climatici (il tipo di pioggia concentrata), dall'altra per i sistemi arginali dei due corsi d'acqua e l'assenza di connessione con le piane inondabili che avrebbero potuto tagliare l'onda di piena. Piena che è stata invece veicolata rapidamente al suo massimo volume fino a valle. In Regione alcuni esperti interpretano le esondazioni in altro modo: quelle a monte dello Judrio nella zona di Vencò e a monte del Versa (dove ci sono stati ben 300 sfollati; l'acqua, come si ricorderà, è salita a 3 metri e mezzo oltre l'abituale limite) hanno in parte attenuato gli effetti

delle onde di piena riducendo di fatto i volumi che hanno raggiunto l'area. Sul fronte degli interventi, dalla Regione i tecnici fanno sapere di avere allo studio la diaframatura degli argini e la realizzazione di aree di espansione per i picchi di piena. Ma ancora una volta ci chiediamo quanto sia fragile il nostro territorio. Gli ultimi riscontri statistici dell'Ispra certificano che le frane interessano il 6,6% della superficie del Friuli-Venezia Giulia. E province come quella di Udine registrano oltre dieci volte il numero di abitanti esposti al rischio. Se in montagna la terra può cedere, in pianura è il deflusso a rallentare. Le frane, secondo la classificazione tecnica, si dividono in sei categorie: crolli o ribaltamenti (circa un terzo dei casi), scivolamenti (23,8%), crolli localizzati (17,5%), frane superficiali (11,3%), colamenti rapidi (9,9%) e colamenti lenti (1,7%). Ancora quattro anni fa l'Ispra dava 8 mila friulani esposti al pericolo-frane: vivono in paesi e borghi minacciati da una situazione geologica fragile. Poco meno di 5 mila si troverebbero in

condizioni di rischio elevato o molto elevato, con un'incidenza di gran lunga maggiore in provincia di Udine (3.421) oppure più evidenti. Nel Friuli occidentale, invece, si contano 950 frane censite dagli specialisti del settore. Ma, quanto al rischio idraulico, siamo messi addirittura peggio: erano già allora 121.318 i cittadini, pari al 9,9 per cento della popolazione, esposti a possibili esondazioni ed alluvioni. Con 27 mila persone solo in provincia di Udine. Dopo i tragici eventi che hanno colpito Brazzano e Versa, l'Ordine degli ingegneri di Gorizia evidenzia come «eventi meteorologici di intensità straordinaria si presentano oggi sempre con maggior frequenza causando esondazioni dall'alveo dei corsi d'acqua, specie di quelli a regime torrentizio, mettendo a dura prova e anche scalzando le protezioni spondali costituite da argini talvolta datati», con «gravi conseguenze per le comunità», fenomeni già riscontrati «anche in altre regioni italiane (Emilia-Romagna, Piemonte)». Da qui l'auspicio che «venga posta ancora maggiore attenzione alla pulizia



Vigili del fuoco al lavoro sulla frana di Brazzano

degli alvei ed alla manutenzione degli argini in relazione alla maggior intensità degli eventi», valutando inoltre «la possibilità della realizzazione di opere che consentano la laminazione delle

piene, a salvaguardia della vita delle persone ed a protezione degli abitati, anche attraverso semplificazioni normative che rendano più agevole la realizzazione delle opere».

L'INCONTRO. Non basta - secondo don Luigi Ciotti - la transizione ecologica per adattarsi ai cambiamenti climatici. Raccogliere «il grido della terra»

La «conversione» ecologica

Come adattarsi ai cambiamenti climatici? Per **don Luigi Ciotti**, fondatore di «Casa Comune» oltre che di Libera e, prima ancora del Gruppo Abele, non ci sono dubbi: bisogna passare dalla tanto declamata transizione ecologica a quella che già 10 anni fa Papa Francesco chiamava «conversione ecologica». Don Ciotti lo abbiamo avvicinato a Conegliano, su questi temi, prima che arrivasse a Zugliano per parlare invece di lotta alla mafia, ricordando anche il sacerdote friulano don Pierluigi Di Piazza. «La transizione è finalizzata soltanto ad un nuovo business. È indispensabile, invece, la conversione ecologica che chiede uno scatto in avanti, imponendo un cambiamento di rotta che metta in gioco le nostre responsabilità e coscienze. Non è solo una questione tecnica, è necessario che ognuno di noi ci metta cuore, testa e passione». L'ideale a cui tendere diventa l'ecologia integrale, concetto ripreso dall'enciclica «Laudato Si'», con cui Papa Francesco nel 2015 ha parlato dei disastri ambientali e sociali come manifestazioni di una crisi unica e totale. «Non dobbiamo dimenticarci il creato che ci è stato affidato. Non è nostro. Ci è stato dato in prestito qui sulla Terra. Occorre riornare all'ecologia integrata. Che ci ricorda che i disastri ambientali, e lo vediamo anche in Friuli in

questi giorni, sono frutto tante volte di scelte non fatte, di quella tecnocrazia che ha pensato solo al potere, al denaro, al profitto, rendendo povere tante persone in giro per il mondo, schiacciando la loro dignità e libertà, non curandosi o sfruttando e mortificando l'ambiente e la natura». Per don Ciotti bisogna, dunque, saper cogliere «il grido della terra, oggi violentata in tanti contesti, assassinata - siamo in presenza di un ecocidio -». Ma c'è anche il grido di chi subisce tutto questo, il grido dei poveri, di chi per quei disastri ambientali è costretto a cercare altre terre promesse, del deserto che avanza, dalle crisi ambientali alla biodiversità che viene in gran parte calpestata.

10 «comandamenti» dell'ambiente

Che cosa possiamo fare per contrastare questa deriva? Don Ciotti ci detta i «dieci comandamenti dell'ambiente» (subito precisando: con tutto il rispetto e l'obbedienza che si deve ai 10 Comandamenti). Primo. «Non avrai altro pianeta al di fuori della Terra. Questa Terra che molti stanno assassinando, distruggendo». Secondo. «Non pensare invano che la Terra abbia risorse infinite. Sì, perché prima o dopo finiscono. Il petrolio finirà». Terzo. «Ricordati di contemplare la natura. Che meraviglia. Le nostre campagne, le nostre colline, le nostre montagne, il mare.

Questa nostra regione ha la fortuna di avere mari, monti, laghi, colline». Quarto. «Onorare e sostenere le energie rinnovabili». Quinto. «Non inquinare. A volte contano anche i piccoli gesti». Sesto: «Non sprecare. Vi prego, non sprecare. Ho un caro amico che recupera i rifiuti e li trasforma... trasforma i cibi che avanzano, in biogas». Settimo. «Non cementificare». Ottavo. «Non produrre tanti rifiuti». Nono. «Riciclare. Fare la differenziata». Decimo. «Non desiderare la potenza altrui, ma essere tutti più sobri».

Dalla crisi ecologica... a quella delle relazioni

E poi, dalla crisi ecologica a quella delle relazioni, con gli altri e con noi stessi. «Si vive di connessioni, ma dobbiamo recuperare le relazioni, l'essenza della vita. In questo senso auguro a tutti... tanta solitudine; perché dobbiamo trovare il modo di fermarci e di ascoltarci. È nella solitudine che possiamo leggere i nostri sentimenti e guardarci dentro. È un concetto ben diverso dall'isolamento. Perché abbiamo così paura delle nostre emozioni?». Il problema, secondo don Ciotti, non sono le nuove generazioni, ma la responsabilità è soprattutto del mondo adulto: «Certo, i giovani hanno le loro responsabilità, ma tocca a noi cogliere i loro percorsi. Sono gli adulti a fare le scelte, a creare certi meccanismi e a promuovere



Don Luigi Ciotti

determinate dinamiche. In Italia, il 61% degli adulti intervistati ha dichiarato di non capire abbastanza le esigenze dei ragazzi, e un 13% di non capirle affatto. Questo dato ci impone una riflessione, perché una società che non si cura a sufficienza dei giovani non tutela la propria storia e il proprio avvenire, s'impoverisce». «Libera è nata in Friuli-Venezia Giulia» ha detto invece don Ciotti ospite sabato 22 novembre al Centro di accoglienza Balducci di Zugliano. In sala, circa 400 studenti da quattro scuole superiori di Udine. «Nel 1992, due mesi prima della strage di Capaci,

mi sono trovato proprio da queste parti insieme con Giovanni Falcone, per un corso di approfondimento con la Polizia di Stato sul tema delle dipendenze, e al termine di quella giornata io e Falcone ci siamo dati una stretta di mano e un appuntamento per un caffè che non abbiamo mai più preso insieme». L'appuntamento di Zugliano si inserisce nella Campagna nazionale «Fame di verità e giustizia», lanciata nel trentennale di Libera, e costituisce l'appendice finale del 33° Convegno annuale del Centro Balducci «Mai soli. Un altro mo(n)do possibile».

Servizi di Francesco Dal Mas

la Vita Cattolica

1926 • 2026



da cento anni con te e per te

Abbonati al settimanale diocesano

Come abbonarsi

DI PERSONA

presso gli uffici "La Vita Cattolica"
a Udine, in via Treppo 5/B
(primo piano). Gli uffici sono aperti
da lunedì a venerdì
negli orari: 8.30-12.30 e 14.00-17.00

NEGLI UFFICI POSTALI

Conto corrente postale
numero **262337**
intestato a:
Editrice La Vita Cattolica srl

CON BONIFICO BANCARIO

Intestato a:
Editrice La Vita Cattolica srl
Banca 360 FVG
IBAN: IT 48 P 08631 12300
000001034234

ON-LINE

sul sito
www.lavitacattolica.it/e-shop
con pagamento via PayPal

IN PARROCCHIA

contattando la persona
che si occupa della diffusione.
L'elenco dei diffusori si trova su
www.lavitacattolica.it/diffusori

62 € Edizione annuale cartacea e digitale • **69 €** con aggiunta di Stele di Nadâl • **30 €** edizione digitale

la Vita Cattolica

Ecco la rete dei tuoi media

RADIO SPAZIO
la voce del **Friuli**

Frequenze:
Udine e basso Friuli: 103.7 MHz
Friuli Collinare: 103.9 | Gemonese: 100.5
Carnia, Tolmezzo: 97.4 | Arta Terme: 91.0 | Sutrio: 103.6
Collio: 97.5 | Isontino: 91.9

Streaming: www.radiospazio.it

Podcast:



www.diocesiudine.it



www.lavitacattolica.it



La Vita Cattolica
è su Facebook
e su Instagram

Case di riposo. Rappresentano il 90% dei ricoverati. La coordinatrice dei presidenti delle Asp, Tassotti: «Fare rete per migliorare la formazione del personale»

Sempre più anziani non autosufficienti

Sempre più anziani non autosufficienti nelle case di riposo del Friuli-Venezia Giulia: rappresentano il 90% dei ricoverati. Di questo si è parlato in occasione dell'ultima riunione del direttivo di Federsanità Anci Fvg. Il dato si riferisce alle 34 strutture associate a Federsanità (di cui 18 Aziende per i servizi alla persona e 16 comunali) e ai loro 4.156 posti letto, ma vale anche a livello regionale dove su 11.488 posti letto, 10.304 sono per non autosufficienti.

«La crescita dei non autosufficienti – spiega **Stefania Tassotti**, presidente dell'Asp di Paluzza e coordinatrice dei presidenti delle Aziende pubbliche per i servizi alla persona associate a Federsanità Anci Fvg – si registra da alcuni anni ed è destinata a subire nei prossimi anni un ulteriore incremento, dal momento che entro il 2030 si prevede un aumento del 25% delle persone con più di 80 anni. Per questo, già da tempo la distinzione tra autosufficienti e non autosufficienti ha perso significato e si preferisce parlare di profilo di bisogno socioassistenziale». Ebbene, nelle case di riposo regionali il 16% dei ricoverati è inserito nel profilo A, ovvero «ad alta intensità assistenziale», il 7% nel profilo B complesso («disturbi comportamentali per la presenza di malattia dementigena»), il 35% è nel B («media intensità assistenziale»), il



31% nel C (bassa intensità assistenziale) e solo l'11% rientra nel profilo E, ovvero «autosufficiente». Ancora. Il 30% degli ospiti delle strutture è sottoposto ad almeno un ricovero ospedaliero durante la permanenza in casa di riposo. Le dimissioni avvengono nel 71% dei casi per decesso (di cui il 36% si verifica in ospedale). Le liste d'attesa per entrare in casa di riposo al 30 giugno scorso erano di 1.955 persone, di conseguenza nel 2025

per ottenere un posto devono trascorrere 107 giorni. Totalmente diversa la situazione nei 31 centri diurni operativi in regione, per un totale di 586 posti, di cui 13 (con 261 posti) dedicati esclusivamente a persone con Alzheimer: qui il tasso di copertura si ferma al 50%. «Di fronte a questa situazione – prosegue Tassotti – le Asp rispondono innanzitutto mettendosi in rete, confrontandosi tra loro,

cercando sinergie e soluzioni condivise. In particolare l'aspetto più importante è la formazione del personale. Per il futuro, la prospettiva per le Asp è quella di diventare sempre più «Centri servizi» pubblici, in rete con i Comuni, le Aziende sanitarie, i medici di Medicina generale, le farmacie e gli altri protagonisti della rete sul territorio, ad esempio per rafforzare l'assistenza domiciliare». Altro aspetto da potenziare, aggiunge Tassotti, sarà «la prevenzione, in collaborazione con le associazioni, per avvicinare le fragilità per tempo, il prima possibile. Per quanto riguarda, in particolare la montagna, un servizio da potenziare potrebbe essere quello del trasporto, così da avere una gestione utile ed efficace». Tra i progetti avviati per migliorare il servizio, Tassotti ricorda quello dell'«Armadio farmaceutico», ovvero un armadio robotizzato per la preparazione automatica, in dose unitaria e personalizzata per ogni ricoverato, della terapia giornaliera in forma solida, suddivisa per turno di somministrazione. Tale sistema è stato introdotto per ora nelle Asp di Cividale e Pordenone, consentendo alle due realtà di ottenere una «Menzione speciale» alla prima edizione del Bando Prospettiva salute 2025, a cui hanno partecipato oltre 70 progetti dall'intera regione. Proprio in tema di terapie, nell'ultima riunione del Comitato direttivo di Federsanità Anci Fvg, il

I COSTI. Da 67,5 a 80,63 euro al giorno

■ Quanto costano le rette nelle case di riposo del Friuli-Venezia Giulia? Attualmente il prezzo medio per quanto riguarda le realtà private è di 80,63 euro al giorno. Più bassi i costi nelle case di riposo comunali, che si posizionano sui 59,12 euro al giorno. Nelle Asp (Aziende per i servizi alla persona) la retta media giornaliera è di 67,5 euro al giorno. Dati che portano la media regionale a 70 euro al giorno.

presidente Giuseppe Napoli ha parlato della campagna nazionale «Ricordati di stare bene», promossa da Happy Ageing e Federsanità nazionale, dedicata alla sensibilizzazione dei cittadini per l'aderenza terapeutica. Essa rappresenta un pilastro della tutela della salute, ma una quota significativa di pazienti non segue correttamente le prescrizioni mediche, con gravi ripercussioni sulla qualità della vita, l'efficacia delle cure, con un incremento dei costi per il sistema sanitario. Per questo Federsanità ha trasmesso nei giorni scorsi una mail a tutti i 215 comuni del Friuli-V.G. per diffondere il materiale informativo.

CASE DELLA COMUNITÀ. In quella del capoluogo la nuova sede della Guardia medica

Dall'1 dicembre a Udine, Gemona, Cividale

Apiranno al pubblico dal prossimo 1 dicembre le prime tre «Case della Comunità» dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale: a Udine, Gemona e Cividale. «È un passo altamente significativo – ha affermato l'assessore regionale alla Salute, **Riccardo Riccardi**, presentando il nuovo servizio – per l'applicazione del Dm77 del 2022, che riorganizza l'assistenza sanitaria territoriale in Italia. In queste strutture i cittadini avranno a disposizione un servizio più prossimo e più coerente con i propri bisogni, potendo contare sulla presenza fissa di un medico nell'arco delle 24 ore della giornata. A fronte di una crescente inappropriata della domanda di salute, la capacità di intercettare i flussi può essere garantita anche da queste strutture territoriali, fortemente volute dal Governo e dalle Regioni. È questa la strada giusta da seguire». Nelle Case della comunità opereranno in maniera integrata e multiprofessionale medici, infermieri di comunità, riabilitatori, assistenti sociali, psicologi, personale amministrativo e altri operatori

sanitari, organizzando un luogo dove il cittadino potrà trovare una risposta ai bisogni sanitari non urgenti, ai bisogni socio-sanitari e accedere ai servizi amministrativi. Inoltre, un ruolo centrale viene affidato alle associazioni che, in collaborazione con gli operatori, contribuiranno al benessere del singolo cittadino e della comunità stessa.

Tra i principali servizi attivati rientreranno: il Punto unico di accesso (Pua), dove sarà possibile ricevere tutte le informazioni e le indicazioni riguardanti i servizi offerti; l'assistenza domiciliare sulla base di programmi terapeutico-assistenziali e/o riabilitativi personalizzati; l'infermiere di comunità come punto di riferimento per i bisogni sanitari; ambulatori per le cure primarie con la presenza di un medico h24 e di un infermiere 12 ore al giorno; ambulatori dedicati a patologie croniche; un punto prelievi; un servizio specialistico ambulatoriale per la cronicità (che si avvarrà anche di servizi di telemedicina); il Centro unico di prenotazione (Cup); l'anagrafe sanitaria; l'Ufficio assistenza protesica.



La sede della Casa di Comunità in via San Valentino a Udine

Per quanto riguarda nello specifico la Casa della Comunità di Udine – sita in via San Valentino 18, con ingresso da via Bersaglio 2 – Asufc ha fatto sapere che qui dall'1 dicembre verrà trasferito il servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) che attualmente si trova al Gervasutta. Il nuovo numero di telefono sarà 0432/553600. Il servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8;

il sabato e nei giorni prefestivi dalle 10 alle 8 del giorno successivo; nei giorni festivi dalle 8 alle 20. «Il servizio – ricorda Asufc – garantisce assistenza medica per situazioni che rivestono carattere di non differibilità: rientrano in queste situazioni i problemi sanitari che non possono attendere fino all'apertura dell'ambulatorio del proprio medico curante o pediatra di libera scelta».

Antonini: «Sono la risposta giusta, ma...»

Le Case della comunità, la cui costruzione è stata avviata in tutta Italia con i fondi del Pnrr, «possono senz'altro essere una soluzione molto importante, proprio perché è cambiata la popolazione e quindi tanti anziani devono trovare posti dove essere accompagnati», tuttavia, dal momento che proprio il Pnrr si è concentrato sulle strutture e non sulla formazione degli operatori, il rischio è che esse «diventino cattedrali nel deserto della sanità, ossia strutture vuote». Ad affermarlo è Luca Antonini, vice presidente della Corte Costituzionale, Luca Antonini, intervenuto martedì 25 novembre al convegno «Pensare la sanità. Terapie per la sanità malata» organizzato dall'Università di Udine nell'ambito del Progetto umanizzazione delle cure dell'Università di Udine. «Oggi – ha proseguito – in alcune parti del territorio nazionale funzionano, perché con grande sforzo organizzativo, proprio come immagino in Friuli, si è riusciti a trovare le persone. Ma in tanti posti sono rimaste cattedrali nel deserto della sanità».

BRESSA. Il 17 dicembre si voterà il nuovo statuto di una delle più longeve realtà del Fvg che appartengono alla collettività

“Beni degli abitanti” dal 1648. Da preservare per tutti

Al voto per continuare a “scrivere” la storia centenaria dei “Beni degli abitanti di Bressa”, il cui primo nucleo di immobili di proprietà risulta in un atto notarile risalente al 1648. Beni che da allora – un tempo erano amministrati dalla Vicinia del paese – ad oggi, in autonomia, sono gestiti dalla comunità (da decenni tramite un Consiglio di amministrazione) a favore del paese e dei suoi abitanti. Un’avventura che ha quasi 380 anni a cui a breve sarà aggiunta una nuova pagina, «sulla strada tracciata dai padri, senza dimenticare che la responsabilità, nella gestione di ogni Bene comune, è sempre collettiva». Si avvicina, infatti, la data di mercoledì 17 dicembre quando, alle 18, nell’ex Scuola elementare di via Principe di Piemonte a Bressa, è stata convocata l’Assemblea straordinaria dei Titolari – come si chiama – a cui spetta il compito di approvare le modifiche ad uno statuto «non più al passo con i tempi», come illustra **Luigina Zuliani**, presidente pro tempore dei “Beni frazionali”. Si tratta di un documento risalente al 1952 che

contiene «norme ormai superate». «Per esempio – spiega Zuliani – il voto era concesso solo agli uomini capofamiglia e le donne votavano solo se vedove: questo è solo uno dei punti che è già stato superato dalle legislazioni successive, a cui ora dobbiamo adeguarci». C’è anche la questione giuridica, che va rivista. «Attualmente ci gestiamo come un ente pubblico, pur non essendolo a tutti gli effetti. Col nuovo statuto diventeremo un ente di diritto privato, eliminando anche il costoso servizio di tesoreria il che significa più risorse che resteranno a disposizione della comunità». Da qui la necessità di «un regolamento moderno ed equo» per la gestione di beni collettivi «che appartengono a tutta la comunità di Bressa». Sono 81 campi, tutti terreni dati in affitto che fruttano 12 mila euro lordi all’anno. «Un’economia sociale grazie alla quale ogni euro ricavato viene reinvestito in iniziative che rendono il paese un luogo migliore in cui vivere. E non solo perché ciò che i beni fruttano lo dividiamo tra le varie associazioni del territorio, in particolare viene donato a chi opera in favore della

collettività, in primis la Parrocchia e la Pro Loco». Nel tempo, grazie ai “Beni degli abitanti di Bressa”, è stato bonificato un terreno abbandonato, trasformandolo nel “Giardino delle api”, un’area verde con apiari per api impollinatrici dove crescono piante spontanee rarissime. Inoltre, è stato realizzato un murale sulle vecchie scuole di Bressa per mantenere la memoria degli antichi “sfueis”, specchi d’acqua spontanei che in passato garantivano l’approvvigionamento di acqua corrente in paese. Tra i prossimi progetti, il via ad uno sportello informativo a disposizione della popolazione sui temi di eguaglianza sociale e tutela dei diritti e degli interessi del cittadino-consumatore. Ora, dunque, i titolari dei “Beni” di Bressa (costituiti anche da un capitale immobiliare di circa 260 mila euro, da un deposito bancario vincolato di circa 80 mila euro e da un credito) sono chiamati ad essere protagonisti di un nuovo momento storico dell’ente. Oltre alle votazioni in presenza del 17 dicembre, il voto alle modifiche allo statuto può avvenire anche nella sede dei “Beni”,



La “vecchia” chiesa di Bressa con l’antico pozzo



Una delle assemblee promosse per illustrare alla comunità il nuovo statuto dei Beni

in piazza Unione 7, il 29 novembre (dalle 9 alle 11), il 30 (11-12), il 13 dicembre (9-11) e il 14 (11-12). Inoltre, chi ne farà richiesta, potrà votare al proprio domicilio grazie al seggio volante (può essere richiesto via mail a benibressa@gmail.com, oppure tramite messaggio al 389 2473299, lasciando nome e recapito). «Mi auguro che tutti gli abitanti di Bressa, chi è tra noi da generazioni e

chi è giunto in paese di recente, possano comprendere l’importanza di un’eredità che è stata preservata per oltre 370 anni e che vorremmo continuare a preservare. Invito tutti a votare lo statuto, perché ciascuno di noi, moralmente e giuridicamente, è responsabile di questi Beni che i nostri antenati hanno preservato nel tempo affinché restino a disposizione della comunità».

Monika Pascolo

**CHIESA
CATTOLICA**

**NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.**

**CHE IMPORTANZA DAI
A CHI CREDE NELLE
SECONDE POSSIBILITÀ?**

La Chiesa cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te.

Incoraggia le persone lasciate indietro dalla società a guardare avanti, restituendo loro dignità e speranza attraverso iniziative concrete.

Il progetto di Vittorino Cuttini ideato per il fratello Mario, cieco dalla nascita che legge in chiesa, sarà per tutti

“La Parola in Braille”, tutte le Letture trascritte nel codice per non vedenti



Mario Cuttini mentre legge in chiesa a Passons



Mario (a destra) con il fratello Vittorino e il prototipo delle Letture stampate anche in codice Braille

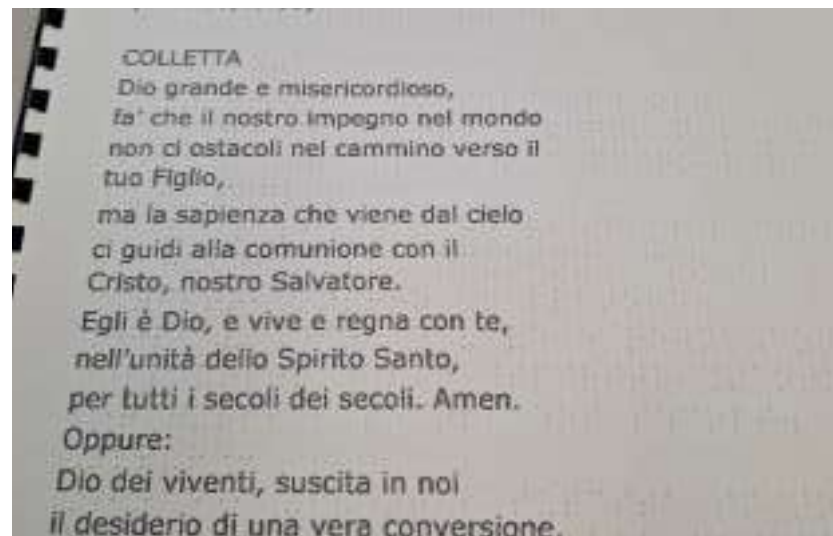
«Il titolo del progetto è “La Parola in Braille. Nessuno escluso”. E il desiderio è che «possa partire ufficialmente la notte di Natale». In occasione della celebrazione della Santa Messa. Un “regalo” che **Vittorino Cuttini** desidera fare al fratello **Mario**, non vedente dalla nascita, la cui storia era stata raccontata da “la Vita Cattolica” ad aprile 2025. Nonostante la sua disabilità, infatti, è uno dei lettori che presta servizio durante la Messa domenicale nella chiesa di Passons, località dove vive insieme al fratello e alla cognata. Lo fa ormai dal 2007 grazie ad un’iniziativa dell’inseparabile Vittorino. «Lo considero un angelo custode, non certo il mio baby sitter», così Mario ama scherzosamente definire l’amato fratello. È lui che, dopo quasi cinque anni di meticoloso e intenso lavoro, ha trascritto in codice Braille (è il metodo di lettura e scrittura per ciechi e ipovedenti) quattro anni di Letture per la Liturgia della Parola nelle festività e pure quelle delle Messe infrasettimanali. Un progetto unico in Italia – con i testi “passati” su un computer (supporto al momento utilizzato da Mario in chiesa) che permette di leggere un testo grazie a piccolissimi i perni che si alzano e abbassano per formare i caratteri –, a cui ora si aggiunge un tassello che fa dell’iniziativa nata in “casa

Cuttini” un caso unico in Italia e probabilmente anche in Europa. La volontà, infatti, è mettere il progetto a disposizione di chiunque. Nessuno escluso. Un’iniziativa a cui Vittorino “lavora” da tempo (con il coinvolgimento di amici e di sostenitori, tra cui gli Alpini di Passons in prima linea) che adesso è pronta a decollare. Grazie a un’apposita stampante («vogliamo acquistarla, ma essendo costosa ne abbiamo individuata una di seconda mano»), che stampa il testo e pure effettua la trascrizione in Braille, la volontà è pubblicare a breve tutti i testi delle Letture e dei Salmi in codice Braille. Un lavoro enorme di cui i due fratelli hanno parlato all’arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. «Grazie a lui abbiamo preso contatto anche con la Diocesi di Trieste, attraverso don Alessandro Cocuzza, assistente del Movimento Apostolico Ciechi». L’idea è divulgare il più possibile la possibilità offerta a ciechi e ipovedenti (la stampa delle parole è effettuata con un carattere idoneo anche a chi ha una capacità visiva ridotta) di partecipare attivamente alle celebrazioni, anche potendo leggere la Parola di Dio se uno lo desidera. «Il progetto era nato per me e sapere che ora può essere a disposizione di tutti mi dà tanta gioia, perché consente l’integrazione vera, durante la



Il nome dato al progetto inclusivo

celebrazione della Santa Messa, anche di chi convive con una disabilità». Il prototipo di parte dei testi stampati su carta è già pronto e ha interessato le Letture della prima e della seconda Domenica di Avvento. Che ovviamente Mario ha già testato a casa. «I testi sono facilmente leggibili e sono ben lieto di aver fatto da “cavia” all’iniziativa ideata da mio fratello», conferma, con la sua immancabile ironia, aggiungendo che di Vittorino è «particolarmente orgoglioso». «Un sentimento reciproco», evidenzia l’ideatore del progetto, sottolineando il profondo legame con il fratello. Con il quale condivide i valori trasmessi dai



Particolare della stampa in cui si nota la trascrizione del testo in codice Braille

genitori. «La profonda fede che ha contraddistinto la loro vita è stata per noi un esempio fondamentale – raccontano –; da loro abbiamo imparato il valore profondo del rispetto e della vicinanza al prossimo». Radici ben salde da cui il progetto delle Letture delle Messe in codice Braille ha preso forma. «Credo di essere stato piuttosto fortunato ad aver “conosciuto” nella mia vita Colui che più di 2000 anni fa è nato in Israele – aggiunge commosso Vittorino –; con questa iniziativa, inizialmente ideata per mio fratello e poi “allargata” a chiunque la voglia utilizzare, non sto facendo altro che trasmettere la mia “fortuna” ad altri». Intanto Mario – che grazie alla sua

passione per le Letture nel 2010 ha partecipato a San Giovanni Rotondo alla manifestazione “La Bibbia giorno e notte”, una maratona di lettura andata avanti per svariati giorni – si esercita per essere sempre preparato al momento delle Letture. «Ci tengo a prepararmi come si deve – illustra –; in chiesa non è come leggere qualcosa tra amici, perché tu da lì proclami qualcosa di grande ed è, quindi, doveroso dare il giusto timbro, il ritmo e l’intonazione alle parole. E anche se io non vedo i volti di chi ho di fronte, percepisco la loro emozione e così accade anche in chiesa. E sentirmi utile, facendo le cose per bene, mi dà gioia».

Monika Pascolo



Con il tuo aiuto
La Vita Cattolica
in tutte le case

Stiamo cercando lettori e lettrici che, con passione, sostengano la diffusione di questo settimanale nelle proprie comunità, permettendo a più persone possibili di ricevere La Vita Cattolica in abbonamento.

Ci aiuti nella diffusione del tuo e nostro settimanale?

Scrivici a lavitacattolica@lavitacattolica.it o chiama il numero 0432-242611

POVOLETTO.

Incontri sulle emozioni

■ “Conoscere se stessi per stare accanto all'altro” è il titolo di due incontri promossi a Povoletto da Famiglie Nuove nell'ambito del progetto “Vicinanze”, in collaborazione con Movimento dei Focolari, Comune, Cif e Gruppo volontari “Pitotti”. Appuntamento in sala Degano alle 20.30 giovedì 27 novembre (“La potenza delle emozioni nel costruire relazioni significative”) e giovedì 11 dicembre (“Non ci capiamo! Ma sappiamo comunicare?”). Condurrà gli incontri la psicologa Stefania Del Torre. Info: 339/6106787 (WhatsApp)

SOLIDARIETÀ.

Alluvione, teatro per raccogliere fondi

■ “Together show - Un sorriso per aiutare” è il titolo della serata pensata da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale, con protagonisti I Papu con la loro verve comica, per sostenere le comunità colpite dall'alluvione in Friuli-V.G. del 17 novembre scorso. Lo spettacolo si terrà domenica 7 dicembre alle 20.30 al teatro comunale di Cormons. L'intero ricavato della vendita dei biglietti – ingresso unico 10 euro – sarà destinato ai due Comuni colpiti di Cormons e Romans d'Isonzo.

UDINE. Nuovo depuratore da 13 milioni di euro

■ Con 13 milioni di euro Cafc spa potenzierà e innoverà l'impianto di depurazione di via Gonars a Udine. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova linea biologica di trattamento, il potenziamento dell'esistente, l'adeguamento dei sistemi tecnici, un nuovo pozzetto di scarico, un nuovo comparto di disinfezione e la costruzione di un bacino di raccolta per l'eventuale riutilizzo irriguo delle acque reflue. L'impianto aumenterà la capacità depurativa e sarà adeguato alle future esigenze della rete fognaria cittadina.

LATISANA. Morto Lorenzo Buffon. Aveva 96 anni

■ È morto martedì 25 novembre a Latisana, Lorenzo Buffon, per 10 anni portiere del Milan con cui vinse 5 scudetti. Ne dà notizia la figlia Patricia. Buffon avrebbe compiuto 96 anni il 19 dicembre. Dopo aver militato con il Milan capitanato da Niels Liedholm dal 1950 al 1960, nella sua lunga carriera indossò anche le maglie di Genoa, Fiorentina e Inter, oltre che quella della Nazionale. Buffon, spiega la figlia, è morto per un improvviso arresto cardiaco. I funerali si svolgeranno in forma privata a Latisana.

CONFINE. Chiusura con Slovenia per altri 6 mesi

■ La sospensione del trattato di Schengen alla frontiera con la Slovenia è stata prorogata per altri 6 mesi, vale a dire fino al 18 giugno 2026. Lo ha deciso il ministero dell'Interno. L'innalzamento del livello di allerta è associato con il Giubileo e le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali previste tra Milano e Cortina dal 6 al 22 febbraio e dal 6 al 15 marzo 2026. I controlli ai confini con la Slovenia erano stati introdotti inizialmente il 21 ottobre 2023 in seguito all'attentato di Hamas del 7 ottobre. Avrebbe dovuto avere una durata di 10 giorni.

UDINE. Due giovani senza dimora morti in un casolare. Fabris (Caritas): il clima di paura e insicurezza non aiuta. L'Arcivescovo: fatti che ci interrogano

«Chi è nel bisogno non resti invisibile. Apriamo gli occhi»

Sempre di più, delle vite spinte ai margini delle nostre città ci si accorge solo quando finiscono in cronaca nera. E così, ironia della sorte, col ritrovamento dei loro corpi senza vita, Nabi e Baig – cittadini pakistani di 35 e 38 anni – sono usciti dall'ombra in cui hanno vissuto. A fare l'amara scoperta – in un casolare abbandonato di via Bariglaria, a Udine, lunedì 24 novembre – è stata una persona italiana, come loro senza dimora, che ha dato l'allarme recandosi a “Stazione di posta”, un punto di riferimento prezioso in città per chi attraversa una condizione di fragilità e marginalità. Come e perché Naib e Baig siano morti non è ancora chiaro, le cause del decesso sono infatti in corso di accertamento. La prima impressione però è che possano essere stati intossicati dal monossido di carbonio visto che – per provare a riscaldarsi – avevano acceso un braciere improvvisato in quel loro riparo di fortuna. Di certo invece c'è che entrambi facevano parte di quella fascia di popolazione fatta di uomini e

donne che col tempo sono scivolati in una condizione di grave marginalità. Entrambi erano sul territorio ormai da anni; sembra che uno dei due, addirittura, fosse fuggito dalla violenza della Libia durante quella che allora venne chiamata “Emergenza nordafrica”.

«Siamo davanti a una storia – spiega **Raffaele Fabris**, coordinatore di Casa Betania e dei servizi a bassa soglia del Centro Caritas – che affonda le radici nel contesto delle persone che, a Udine, si trovano in una situazione di grave marginalità e che dunque fanno una grandissima fatica ad accedere ai servizi, anche a quelli di bassa soglia, per non parlare dei servizi sociali o sanitari specialistici. Sono situazioni caratterizzate da una complessità significativa, la più alta che incontriamo nell'ambito delle povertà udinesi. Parliamo in questo caso di persone straniere, ma ci sono anche tanti italiani che vivono problematiche di disagio sociale, salute mentale, dipendenze. I servizi specialistici che avrebbero gli strumenti e le competenze per poterli accompagnare

fanno a loro volta fatica perché sono oberati da tantissime situazioni, non riescono dunque ad accoglierli e a prenderli in carico». E c'è anche un fattore sociale che mette i bastoni tra le ruote. «Molte volte – osserva Fabris – queste situazioni vengono gestite e risolte in anni di accompagnamento, accompagnamento che necessita di moltissima attenzione alle persone. Il contesto sociale e il clima di paura e insicurezza che viene continuamente alimentato ostacolano l'attenzione verso le persone, allontanando così la possibilità che per loro possano essere individuati e perseguiti percorsi con le risposte necessarie». Nell'ambito dei servizi a bassa soglia gestiti dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, nel 2024 l'équipe di strada – che effettua uscite diurne e serali con l'obiettivo di avvicinare persone senza dimora presenti sul territorio – ha avuto contatti con 894 persone. I beneficiari di “Stazione di posta” – servizio che si inserisce in una strategia di contrasto alla povertà estrema e all'emarginazione sociale, offrendo



Il casolare abbandonato in cui sono morti Naib e Baig

non solo risposte a bisogni primari, ma anche opportunità di inclusione e socializzazione – sono stati 880. Sono state invece 162 le persone che hanno beneficiato dell'asilo notturno “Fogolâr”. «Sono fatti – ha commentato l'arcivescovo di Udine, mons. **Riccardo Lamba** – che interrogano la comunità civile ed ecclesiale sulla capacità di ascoltare il grido degli ultimi. Affido l'anima dei due defunti alla misericordia di Dio». «L'attenzione verso chi è nel bisogno non può essere delegata soltanto a chi si occupa di accoglienza in condizioni di emergenza, ma deve innervare le comunità cristiane e civili, il tessuto associativo, le realtà ecclesiali, i singoli cittadini e cittadine – ha aggiunto –. Il cammino di Avvento che ci apprestiamo a iniziare, in vista del Santo Natale, apra gli occhi di tutti e tutte alle necessità di questi fratelli e sorelle più bisognosi che,

nell'invisibilità, abitano la nostra stessa città». «Il ritrovamento dei corpi di via Bariglaria, qualora venisse confermata l'ipotesi di una morte dovuta ad una grave emarginazione – ha commentato il sindaco di Udine, **Alberto Felice De Toni** –, ci colpisce profondamente e dimostra che esistono ancora situazioni di fragilità, dovute a pesanti problematiche (sociali, psichiche, di dipendenza) che sfuggono o non possono essere intercettate dalla rete dei servizi. Negli ultimi mesi abbiamo rafforzato in modo deciso il sistema di interventi rivolti alle persone più vulnerabili, ampliando le risposte già attive e introducendo nuovi strumenti con il terzo settore. È un impegno che riguarda non solo il Comune, ma l'intero sistema istituzionale e sociale, perché nessuno da solo può affrontare un fenomeno così complesso».

Anna Piuze

Folla ai funerali del piccolo Giovanni Trame. Il parroco: «il male non si spiega, si combatte»

«Il silenzio è stato la reazione più spontanea. Come quando si prende un pugno nello stomaco, che ti lascia senza fiato, senza la possibilità di dire una parola. Tuttavia, sappiamo che il silenzio, se non viene abitato, rimane vuoto e può trasformarsi facilmente in un abisso nel quale non c'è speranza, non c'è vita, non c'è luce. Abbiamo voluto cercare delle parole che non fossero parole qualsiasi». Lo ha detto il parroco di Muggia, **don Andrea Destradi**, al funerale del piccolo Giovanni Trame, il bambino di 9 anni ucciso dalla madre Olena Stasiuk lo scorso 12 novembre. Centinaia i presenti alla funzione. In molti non sono riusciti a entrare nel Duomo e, nonostante la pioggia, sono rimasti

all'esterno per seguire le esequie dagli altoparlanti. «Due sabati fa – ha aggiunto don Destradi – abbiamo reagito come comunità cristiana. Ci siamo raccolti qui nel nostro Duomo in preghiera. Anche sabato le porte del Duomo erano aperte e dietro di noi, davanti a me, c'era la porta di quella casa dove i fatti sono avvenuti. Tanti cercano la spiegazione di questo male, ma spesso in questi giorni ho ripetuto alle persone che il male non si spiega, si combatte». Nella navata centrale, sulla bara di Giovanni è stata appoggiata una foto di lui sorridente, accanto un grande mazzo di rose bianche. Sotto il feretro qualcuno ha lasciato anche un pallone da calcio, una grande passione, sopra, tra i fiori, la maglietta della squadra. A poca distanza il papà, Paolo, al quale



molte persone si sono avvicinate per una stretta di mano o un abbraccio. Tra i presenti, oltre al sindaco di Muggia Paolo Polidori e la giunta comunale, anche il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Diversi i compagni di scuola del bambino. All'uscita dalla chiesa il feretro è stato accolto da un lungo applauso.

Arcidiocesi e Comune. Nuova sinergia Natale in città più ricca



Presentato martedì 25 novembre nel centro “Paolino d'Aquileia” il cartellone di «Natale in città. Fede, tradizione, cultura e solidarietà», pensato dalla Chiesa udinese, in sinergia con il Comune di Udine e con numerosi soggetti pubblici e privati del territorio. (Del programma parliamo a pagina 3 dell'inserito). Il progetto, ha detto l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, è un'opportunità per «inserirsi sempre più in un mistero grande della Storia della salvezza, caratterizzata dall'ingresso del Signore Gesù Cristo nella storia». «La collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine – ha aggiunto il sindaco Alberto Felice De Toni – è per noi un valore prezioso, che arricchisce in modo significativo il vastissimo cartellone di iniziative natalizie promosso dal Comune. L'apporto dell'Arcidiocesi permette di intrecciare le proposte culturali e ricreative con occasioni di approfondimento e crescita spirituale».

A Nicea con Papa Leone, nel segno dell'ecumenismo

tutti libera facoltà di seguire il culto che volessero». Così però entrava in accelerata incubazione – com'è inevitabile in quei frangenti – una convulsa stagione di equivoci, recriminazioni, rivalse. L'innescò è verso il 318 ad Alessandria in Egitto: Ario, prete attempato, intelletto seducente con largo seguito di ammiratori, denuncia una supposta scorrettezza del suo vescovo Alessandro in materia di teologia trinitaria; Ario così gli argomenta filosoficamente la propria contrapposta verità di fede: «Dio in se stesso [...] è per tutti ineffabile. [...] Il Figlio [...] principio delle creature [...]», perché non è né uguale a Dio né della sua stessa sostanza. [...] C'è veramente una Trinità, ma [...] le loro persone sono senza contatto fra loro; una è infinitamente più gloriosa dell'altra [...]. Il Padre, poiché senza principio, è separato dal Figlio». La questione così esplosa rientra nell'inaudito: la fede in Gesù come affermata dall'apostolo Tommaso («mio Signore, mio Dio!», Gv 20,28) mai era stata posta in dubbio nella Chiesa, se non forse da esigui gruppi giudaizzanti che la adattava-



I resti della basilica di San Neofito, a Iznik, dove Papa Leone si recherà in visita

no alle categorie di un'adozione profetica (come poi Maometto); di conseguenza, anche l'ideale del monachesimo allora nascente, proteso alla divinizzazione dell'uomo nella sua assimilazione a Gesù risorto, risultava demotivato. Ma appunto problemi come questo provocano la conciliarità / sinodalità della reazione ecclesiale verso la dialogica di un esame e un giudizio. La opposta fede del vescovo di Alessandria, Alessandro, sostenuto dall'allora diacono Atanasio, allora spacca e frastaglia le opinioni dei cristiani in Egitto e nell'Oriente greco. A rimediare ricorrendo alla naturale dialettica conciliare è dunque Costantino stesso, l'imperatore neoconvertito: «come ponendosi alla testa di un esercito divino» – racconta un attore degli eventi – «convocò un sinodo mondiale (*synodon oikoumenikēn*), invitando con lettere riverenti i vescovi ad affrettarsi a convegno da ogni luogo della terra [...]»; fu anche designata una città adatta al sinodo e che prendeva nome dalla 'vittoria' (*níkē*), nella provincia di Bitinia» (Eusebio di Cesare), ossia l'odierna Iznik turca, che di Nicea perpetua il toponimo greco. L'affollato evento (si disse 318 vescovi, quanti i famigli circoncisi da Abramo!) iniziò il 20 maggio 325 in un clima di stupefazione: «ciascuno dei partecipanti ebbe accesso proprio alla sala centrale del palazzo imperiale [...]»; su entrambi i lati della stanza erano stati distribuiti in ordine moltissimi scanni»; quindi «si creò un generale silenzio nell'at-

tesa dell'ingresso dell'imperatore [...]. A un segnale si alzarono tutti [...]; egli in persona passò nel mezzo come un celeste angelo del Signore: [...] rifulgeva dei raggi fiammeggianti della porpora» e – garantisce Eusebio – era «ornato nell'anima dal timore di Dio e dalla devozione». La cronaca encomiastica non nasconde tuttavia che, introdotto il dibattito, subito «alcuni iniziarono ad accusare i vicini, che presero a difendersi, muovendo reciproci rimproveri», e «si levò una vivace polemica e furono sollevate molte questioni»; comunque sulla obiezione ariana prevalse, col consenso costrittivo dell'imperatore, la fede promossa da Alessandro ad Atanasio: «Crediamo in un unico Dio, Padre onnipotente, creatore di ogni realtà visibile e invisibile. E in un unico Signore, Gesù Cristo, il Figlio di Dio, generato dal Padre come unigenito, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, consustanziale al Padre, per cui mezzo ogni realtà è divenuta. Egli per noi uomini e per la nostra salvezza è disceso e si è incarnato, si è fatto uomo, ha patito ed è risuscitato il terzo giorno ed è salito ai cieli come Colui che verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti. E nello Spirito Santo».

A fine lavori lo strabiliante invito a pranzo con l'imperatore tuttavia abbaglia alcuni vescovi, tentandoli a «credere di vedere» in «quella scena» di «sogno» niente meno che «l'immagine del regno di Cristo!» Presto infatti ci si accorge che l'inter-

ferenza della politica imperiale invece esaspera i contrasti ecclesiali non sopiti e richiede nuovi tipi di martirio, come quello di Atanasio di Alessandria, esiliato in Occidente, che a Aquileia celebra la Pasqua del 345 ospitato da Fortunaziano, o di san Martino nel 357 scacciato da frustate dai vescovi illirici che contesta, o di Basilio di Cappadocia, che verso la Pasqua 373 scrive a papa Valeriano di Aquileia: «qui la parte sana, quella che continua a difendere la religione dei Padri, è ormai stremata dalla lotta [...]». Con l'aiuto però delle preghiere di voi, che amate il Signore, possa la maligna e ingannevole eresia della falsa opinione di Ario essere spenta e infine risplenda il buon insegnamento dei Padri nostri, convenuti a Nicea, così che in accordo con il battesimo di salvezza sia pienamente resa la proclamazione di gloria alla Trinità beata». Basilio si appella così all'argomento principe di Atanasio contro l'arianesimo: se la salvezza proviene all'uomo da Dio solo, perché il battesimo rigeneratore è conferito dalla chiesa – su mandato di Gesù – anche nel nome del Figlio e dello Spirito Santo?

La controversia trinitaria, che a Nicea era stata insieme troncata e paradossalmente esacerbata, finì solo nel 381 grazie a un altro imperatore, Teodosio, e a due altri concili: di Costantinopoli e di Aquileia; il Credo niceno risultò quindi confermato, cioè integralmente accorpato nel Credo che da allora accomuna alla cattolica le confessioni ortodos-

se, orientali e protestanti. Convinto dell'attualità del Concilio di Nicea «per il suo altissimo valore ecumenico», anche papa Leone XIV pellegrinerà il 28 novembre in Turchia fino all'incantevole Nicea / Iznik, dove del resto un secondo concilio – il VII ecumenico – terminò nel 787 un'altra sanguinosa disputa, quella iconoclasta, stabilendo che «l'onore reso all'immagine, in realtà, appartiene a colui che vi è rappresentato»: e la chiesa del II Concilio niceno sussiste tuttora, benché riadibita di recente a moschea; le rovine di un'altra, eretta poco dopo il I Concilio niceno in nome di Neòfito, martire nel 303, sono invece appena riemerse dalle acque lacustri della città. Qui papa Leone sosterrà testimoniando la speranza giubilare di cui vibra la Lettera apostolica *"In unitate fidei"*, pubblicata il 23 novembre in ricordo della fede nicena, simbolo unificante di tutti i cristiani: confermando il Dio vero fattosi uomo vero in Gesù, essa infatti «ci dà speranza nei tempi difficili che viviamo, in mezzo a [...] minacce di guerra e di violenza, [...] gravi ingiustizie e squilibri». Per identica ragione san Paolino d'Aquileia († 803), difensore della divinità di Cristo contro ogni sua riduzione, proclamò anche in solenne poesia: «A uomini cattolici e santi e ai trecentodiciotto / padri beati e a tutti color che del giudice eterno / coltivano la fede, che non muta mai accento, / io stringermi voglio con gioia in pacifico abbraccio!».

Alessio Persic

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a



Unione Stampa Periodica Italiana



Iscritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica",
via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Esterio [normale]	euro 120
Esterio [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne.,
Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli);
Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubbl. legale,
asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50
economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016
L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento,
liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal
RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine
(tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti
dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi
direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/B - 33100 Udine (Tel 0432.242611)
oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti
agli abbonamenti, al marketing e alla pubblicità online.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere b) e d), l. 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa
l'interessato che egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati
personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo
riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a
privacy@lavitacattolica.it.

«Hospitale: la cura tra speranza e carità». A Castellerio l'incontro dei ministri straordinari della comunione



Domenica 30 novembre i ministri straordinari della Comunione in servizio nelle parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine si riuniranno in Seminario a Castellerio per l'annuale incontro formativo all'inizio del tempo di Avvento. L'inizio è previsto alle 15.30, per un pomeriggio di preghiera e riflessione che si protrarrà fino alle 18. A orchestrare la proposta sarà l'Ufficio liturgico diocesano.

La prof.ssa **Susy Del Pin**, docente di Religione al liceo scientifico «Nicolò Copernico» di Udine e di Arte e Iconografia cristiana all'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine, offrirà ai partecipanti una riflessione sul tema della cura nella prospettiva della speranza cristiana e della carità, con una particolare attenzione all'iconografia. Il titolo dell'incontro è «Hospitale: la cura tra speranza e carità». Il pomeriggio sarà l'occasione per coniugare – ancora

una volta – il ministero di chi porta il sacramento del Corpo del Signore ai malati con l'attenzione premurosa e concreta alla reale situazione di malattia e di sofferenza. Hospitale è parola che indica la cura per la salute del fratello, l'attenzione al suo bene spirituale e la consapevolezza che in primo luogo tutti noi siamo «ospitati» da Dio. L'incontro si concluderà con la celebrazione dei Secondi Vespri.

la Notizia

■ **ASSISI.** Il Papa ai Vescovi: «Siate profeti di pace»

«Siate profeti di pace, in un tempo segnato da fratture». È uno dei passaggi del messaggio affidato da Papa Leone ai vescovi, riuniti ad Assisi nell'81ª Assemblée generale della Conferenza episcopale italiana. Il Papa, che si è raccolto per una preghiera sulla tomba di San Francesco, promettendo che farà ritorno nella città nel 2026 per l'800° anniversario della morte del Santo, nell'incontro con i vescovi li ha invitati a dare sempre più forma ad una «Chiesa collegiale», promuovendo «un umanesimo integrale». Leone XIV ha fornito indicazioni, per una Chiesa viva che vive tra la gente per sviluppare «una cultura dell'incontro», in puro stile sinodale nonostante questo sia «un tempo segnato da fratture» e nel quale però bisogna essere «artigiani di amicizia, di fraternità». Il Papa ha raccomandato tra l'altro di intervenire «profeticamente» nel dibattito pubblico per diffondere legalità e solidarietà e ha invitato a rispettare «la norma dei 75 anni» per la conclusione del servizio episcopale nelle Diocesi. Ancora, ha incoraggiato a proseguire con l'ascolto e con la cura delle vittime di abusi.



CALENDARIO LITURGICO DIOCESANO.

Pubblicata l'edizione 2025-2026. Si può richiedere in Curia

Riscopriamo il mistero di Dio

Linizio del nuovo anno liturgico è una rinnovata occasione per fare esperienza dell'incontro con il mistero di Dio che si è reso visibile attraverso il suo Figlio morto e risorto e che ha il suo culmine nella celebrazione eucaristica domenicale. Tutti noi, credenti, siamo invitati a riscoprire il senso della domenica e con esso il mistero di Dio che si è rivelato. Ce lo ricorda anche l'arcivescovo Riccardo Lamba nel messaggio di presentazione del Calendario liturgico: «Ogni volta che celebriamo infatti noi possiamo sperimentare il desiderio che Dio ha di unirci a sé nell'Amore, di far crescere nella Chiesa la comunione perché sia sempre più capace di portare il lieto annunzio della salvezza di Cristo, ed infine di essere «In Illo uno unum», come ricorda il motto scelto dal Santo Padre Leone XIV per il proprio pontificato».

La liturgia attraverso i suoi segni, gli atteggiamenti e i simboli, distribuisce nel corso dell'anno tutto il mistero di Cristo perché ognuno possa riconoscere le azioni salvifiche del Signore, viverle come presenti tanto da venirci a contatto ed essere ripieni della grazia della salvezza. Per la nostra terra friulana nel 2026 ricorreranno i cinquant'anni dal terribile evento del terremoto del 1976. Quell'evento doloroso è stato occasione di rilancio che ha portato alla rinascita non solo materiale ma anche spirituale attraverso un «apprendimento» della qualità del celebrare;



si è riscoperto il gusto di celebrare mediante l'uso delle lingue locali e con alcuni tentativi di nuova edilizia liturgica nella fase della ricostruzione.

Il Calendario liturgico è uno strumento che aiuta la Chiesa nella sua azione pastorale affinché il centro della vita delle nostre comunità siano l'ascolto della Parola di Dio e la celebrazione dell'Eucaristia.

Il nuovo Calendario liturgico 2025-26 è disponibile negli uffici della Curia.

Andrea Romanelli

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 26 novembre: alle 16.30 in sala Pao-lino d'Aquileia a Udine e poi alle 20 a Tolmezzo, incontri con i catechisti.

Giovedì 27:

alle 9.30 a Castellerio, Consiglio presbiterale; alle 20.30 a San Giorgio di Nogaro, incontro con i catechisti.

Sabato 29: a Udine, alle 9 al Bearzi, ritiro del Cism con i religiosi; alle 15 nella Parrocchia della B.V. di Fatima, incontro con le associazioni laicali. A Rivolto, alle 18; S. Messa e Cresime.

Domenica 30: a Udine, alle 10.30 nella chiesa del Buon Pastore, S. Messa e Cresime; alle 15.30 nella chiesa di S. Paolo, incontro dei Cori ecumenici. A Pozzuolo del Friuli, alle 16, Veglia d'Avvento con i preadolescenti.

Lunedì 1 dicembre: alle 9.30, in oratorio a Lignano Sabbiadoro, ritiro d'Avvento per il clero della Forania della Bassa Friulana; alle 18 a Udine, sotto al portico del Palazzo patriarcale, benedizione del presepe.

Martedì 2: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, Collegio docenti e S. Messa nella solennità di San Cromazio patrono del Seminario; alle 16 in Curia a Udine, Consiglio diocesano degli Affari economici.

Giovedì 4: alle 9.30 nella Casa dei Saveriani a Udine, ritiro d'Avvento per il clero del Vicariato Urbano; alle 18 nella chiesa parrocchiale di Orzano, S. Messa e incontro con l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid).

Venerdì 5: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti.

Sabato 6: alle 11 in Cattedrale a Udine, S. Messa in occasione del Giubileo degli Apicoltori; alle 16 a Villa Santina, Veglia d'Avvento per i preadolescenti.

Domenica 7: alle 10 nella chiesa di S. Cromazio, S. Messa nel 60° della Parrocchia; alle 15 nella chiesa parrocchiale di Varmo, S. Messa con l'ingresso del nuovo parroco, don Cyriacus Elleh.

Offerte per i sacerdoti. Al via la Campagna Cei

Che importanza dai a chi fa sentire gli anziani meno soli? A chi aiuta i ragazzi a prepararsi al futuro? A chi ti aiuta a pregare? Sono alcune delle domande al centro della nuova campagna della Conferenza episcopale italiana: un racconto corale che mostra come la Chiesa abiti le storie di ogni giorno con gesti di vicinanza, mani che si tendono, parole che consolano, segni che trasformano la fatica in speranza. La campagna, dallo slogan «Chiesa cattolica. Nelle nostre vite, ogni giorno», diffusa non solo in tv, ma anche in radio, su web e carta stampata, dal 30 novembre e fino al 31 dicembre, intende mostrare i mille volti della «Chiesa in uscita», una comunità che si fa prossima ai più fragili e accompagna famiglie, giovani e anziani con azioni concrete. Un invito a riconoscere nella vita di tutti i giorni il volto della Chiesa. Per ulteriori informazioni, anche su come destinare la propria offerta ai sacerdoti, visitare il sito www.unitineldono.it

Associazioni laicali

Sabato 29 novembre l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba incontrerà i membri di tutti i movimenti e le associazioni ecclesiali attivi in diocesi. Sarà un incontro di preghiera e di condivisione, a partire dalle 15 nella Parrocchia udinese della B. V. di Fatima, in piazza Polonia. Al centro il tema della sinodalità, sul quale l'Arcivescovo ha avuto modo di confrontarsi con i presuli italiani nella recente assemblea generale della Cei ad Assisi.

PAROLA DI DIO

«Vegliate, per essere pronti al suo arrivo»

Domenica 30 novembre
I domenica di Avvento (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 2, 1-5; Sal. 121; Rm 13, 11-14; Mt 24,37-44.

Da qualche tempo ormai le giornate si stanno progressivamente accorciando e mancano ancora alcune settimane al giorno più corto dell'anno. Eppure, all'inizio dell'anno liturgico, nella prima domenica di Avvento, una luce comincia a risplendere nell'oscurità, simboleggiata dall'accensione della prima candela della corona dell'Avvento. L'invito alla fine della prima lettura esprime il cambiamento di atmosfera: «Camminiamo nella luce del Signore». L'Avvento porta la luce nei giorni bui dell'inverno. L'Avvento è un periodo di gioiosa attesa e speranza. È un tempo in cui attendiamo la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo. In questo

periodo siamo tutti chiamati a guardare avanti e ad afferrare il futuro che Dio ci offre, per diventare ciò che egli ci chiama ad essere. «Vegliate!» dice Gesù nel vangelo di questa domenica, alla conclusione del suo discorso apocalittico. «Restate svegli!». Ma Gesù avverte in questo passo che rimanere svegli è difficile. Dopo tutto, dice, non sapete quando arriverà «il giorno del Signore». È facile, quindi, dimenticarsene, addormentarsi. Sarà come con il diluvio di Noè: tutti mangiano, bevono, si sposano, non prestano attenzione a Noè, quel pazzo che costruisce una barca sotto un cielo senza nuvole, e poi in un attimo il diluvio li travolge. Ma noi sappiamo che sta arrivando. Non quando, ma che il giorno sta

arrivando, il giorno in cui il regno di Dio si diffonderà in tutto il mondo come l'alba: questo lo sappiamo; questo lo sa il popolo di Gesù. Tutto il popolo di Cristo attraverso i secoli conosce la speranza del regno di Dio. Gesù ce lo dice nel Vangelo di questa domenica. Come popolo di Cristo, sappiamo qual è il fine ultimo: la grazia e la verità alla fine di tutte le cose. «Siate pronti». Se vivrete una vita pronta, sempre attenti al volto di Gesù – osservando, amando, sperando, pregando affinché il mondo intero veda le sue mani ferite alzate in segno di giudizio e di grazia – la vostra vita potrà essere un segno per gli altri... un po' come Noè che costruì la sua arca. «Siate pronti». L'Avvento è il tempo

che l'anno liturgico ci concede per ricordare ciò che sappiamo: il giorno del Signore sta arrivando. «Siate pronti». Preparatevi! Tra banchetti, matrimoni, preparativi natalizi e feste, biscotti da preparare e acquisti da fare, l'Avvento offre alle persone il tempo per ricordare che è Gesù che sta arrivando, ora come bambino a Natale, per essere Dio con noi nel perdono e nella grazia; poi, in quel giorno di Dio, come Signore di tutti, nella giustizia e nella verità. Questo Vangelo ci invita a essere Noè in questo Avvento: a stare in mezzo al mondo indaffarato, guardando, amando, pregando e leggendo le Scritture; aspettando, soprattutto, con l'avvicinarsi del Natale, Cristo.

don Bernard Emmanuel Appiah



A Pozzuolo e Villa Santina la preghiera di ragazzi e giovani con l'Arcivescovo

«Ciascuno di noi è diverso, ma Dio ci pensa come un'unica comunità. E l'Avvento è un tempo perfetto per imparare a camminare insieme, perché Dio viene proprio per portare armonia dove ci sono disarmonie». Elena Geremia, segretaria dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, introduce così il doppio appuntamento di preghiera pensato dalla Piggì diocesana per accompagnare ragazzi e giovani in tempo d'Avvento. Il tradizionale

momento della Veglia presieduta dall'Arcivescovo, infatti, quest'anno si sdoppia per "avvicinarsi" anche a chi risiede in zone della diocesi più remote. Un primo appuntamento è fissato per domenica 30 novembre, alle 16 a Pozzuolo del Friuli; mentre sabato 6 dicembre una Veglia si terrà, sempre alle 16, anche a Villa Santina. Al termine, in entrambi i casi, è previsto un momento di merenda comunitario. Nel cammino della MagicAvventura di quest'anno, spiega ancora Geremia, i gruppi di preadolescenti

aderenti alla proposta educativa diocesana stanno vivendo una prima tappa in cui si ricorda che la Chiesa è "una", «un solo corpo, una fede, una speranza, un amore. Comunione nelle differenze». «Dio non forza nessuno – conclude la segretaria della Pastorale giovanile –: accende una luce che unisce, che raduna, che ricostruisce armonie dentro di noi, tra di noi, e nel mondo. Affideremo tutto questo alla riflessione e preghiera in questo tempo di Avvento, in preparazione al Natale».

IL CAMMINO. Domenica dopo domenica, le schede del percorso diocesano accompagnano nelle parrocchie bambini e adulti a vivere insieme la speciale attesa

Avvento, crescendo di luce

«In questo tempo di Avvento, non lasciamoci rubare la speranza. Troviamo invece almeno un momento durante ogni giornata, per quanto frenetica, per fermarci, per fare silenzio. E per ricordare a noi stessi che ci stiamo preparando ad accogliere il dono di Dio che si è fatto uomo per la nostra salvezza». Don Michele Frappa, vicedirettore dell'Ufficio catechistico diocesano e parroco di Pozzuolo ci ricorda che si avvicina un tempo prezioso per preparare i nostri cuori al Natale. Non solo un conto alla rovescia, ma un cammino di conversione e di speranza, da vivere insieme, come comunità di credenti. Per accompagnare questo cammino nelle parrocchie e nelle famiglie, anche quest'anno la Diocesi di Udine propone uno speciale percorso di animazione pensato congiuntamente da Ufficio catechistico, Ufficio di Pastorale giovanile, Ufficio liturgico e Caritas diocesana. Un itinerario «pensato da diversi uffici proprio per essere presente nelle varie realtà delle nostre comunità cristiane – spiega don Frappa –, partendo dalla catechesi dei nostri bambini e ragazzi e culminando nella liturgia».

Tema del cammino d'Avvento di quest'anno è "Chiesa in attesa. Nel Giubileo della Speranza", a richiamare proprio «la perenne



Don Michele Frappa



Il logo dell'itinerario diocesano

attesa del Signore che continua a venire in mezzo a noi – sottolinea don Frappa –, e a ricordarci che non siamo soli, ma sempre guidati e accompagnati da Lui. Il Giubileo è tempo di grazia che invita a riscoprire la speranza cristiana come dono di Dio e impegno concreto nella vita quotidiana». E l'Avvento, «diventa una palestra del cuore per imparare a vegliare, a convertirsi, a gioire, ad affidarci e accogliere, custodendo la speranza che non delude». Vigilanza, conversione, gioia, fiducia e accoglienza sono infatti le cinque parole chiave che accompagnano il cammino domenicale.

Le schede interattive

Secondo uno schema ormai collaudato, ogni settimana d'Avvento è scandita da una scheda interattiva (le prime sono già disponibili sui siti diocesani

dell'ufficio Catechistico e della Pastorale giovanile) che propone un cammino specifico e suggerisce attività di animazione collegate alla Liturgia della domenica. Le proposte sono suddivise per fasce d'età e offrono per ciascuna età (fino ai 7 anni, 8-10 anni, 11-13 anni e 14-17 anni) materiali di animazione con linguaggi diversi: narrativo, artistico e ludico. «Tutto culmina nella celebrazione della Santa Messa – precisa don Frappa – in cui tutta la comunità è invitata ad unirsi a questo cammino, recitando insieme la preghiera che viene messa a disposizione tramite le schede, mentre si accende la candela della corona dell'Avvento». Il cammino domenicale si sviluppa così in un crescendo di luce.

Domenica 30, la Vigilanza

La prima scheda offre anche indicazioni per realizzare la corona



Domenica 30 novembre si accenderà la prima candela dell'Avvento. Nella foto l'Arcivescovo

Lectio per studenti e personale universitario

Quattro giovedì consecutivi, a partire dal 27 novembre (e fino al 18 dicembre), in cui approfondire la Parola di Dio delle rispettive domeniche di Avvento. La proposta, dal titolo "Avvento di Parola", è aperta a tutti ma rivolta in particolare a studenti, studentesse, docenti e personale dell'Università di Udine ed è curata dal Servizio diocesano per la pastorale universitaria. Appuntamento alle 20.30 nella chiesa udinese di San Cristoforo. Ad animare le lectio sarà il servita padre Cristiano Cavedon, collaboratore del Servizio di pastorale universitaria. «È un'iniziativa che vuole rispondere a due domande – ha anticipato p. Cavedon a Radio Spazio –. La prima è sulle attese: l'attesa di Dio e le attese dell'uomo; la seconda è sulle sorprese: di Dio e della sua venuta». Rivolgendosi in particolare ai giovani, il servita sottolinea che essi «hanno tante attese: dallo studio, dalla professione, dai loro sogni. Mi auguro di aiutarli a non dimenticare che ci sono altre attese e altre sorprese che vengono non dalle proprie forze ma da Dio».

d'Avvento durante gli incontri di catechismo o a casa in famiglia. La prima domenica di Avvento, anticipa don Frappa, si accenderà così la prima candela, quella della

"Vigilanza". Gesù ci chiama ad essere una comunità che veglia, una comunità attenta, con cuore disponibile».

Servizi di Valentina Zanella

Tarvisio. Cinque incontri per accompagnare il cammino d'Avvento

"Ad-ventus In-carnatus", spiritualità e preghiera

Attesa e incarnazione, l'interminabile rinascita dell'uomo in Gesù. È questo il filo conduttore del ciclo "Ad-ventus In-carnatus", organizzato dalla Parrocchia di Tarvisio. Cinque incontri di spiritualità e preghiera (il primo si è tenuto il 24 novembre), ogni lunedì sera, fino al 22 dicembre, alle 20.30 nella Casa della Natività di Tarvisio. A condurli il parroco, don Emanuele Paravano, con l'aiuto di alcuni collaboratori. «Ciascun incontro ci offre l'occasione di meditare sul cammino d'Avvento. Lo facciamo nella Casa della Natività, in una

sala che abbiamo da poco ristrutturato e abbiamo reso multimediale, così da rendere l'esperienza anche "immersiva", ha spiegato don Paravano ai microfoni di Valentina Pagani su Radio Spazio. «Tema portante di questi incontri è la liturgia delle domeniche d'Avvento e del Natale. L'obiettivo – precisa il parroco – è cercare di vivere il tempo d'Avvento come un cammino in cui il Signore viene ad incarnarsi nella nostra quotidianità. Si tratta dunque di imparare a riconoscerlo». Come? «Innanzitutto attraverso le parole del Vangelo, ma anche con l'aiuto di altri apporti:

dalla musica alla spiritualità di autori di tutti i tempi», risponde don Paravano.

Ri-scoprirsi in cammino, si riprende da gennaio

A proposito delle partecipate escursioni del ciclo "Ri-scoprirsi in cammino", promosse dalla Parrocchia in collaborazione con il Cai, don Paravano anticipa che gli appuntamenti riprenderanno a gennaio, per coloro che sono attrezzati ad escursioni con temperature anche rigide. «Credo che occasioni di incontro tra la Parola di Dio, la natura e il silenzio siano qualcosa che manca nella



Don Emanuele Paravano

società di oggi. Vedo che sono state particolarmente apprezzate e che

fanno molto bene. Passo dopo passo, fatica e gioia, panorami e silenzio hanno aperto nei cuori dei camminatori una breccia che la Parola di Dio ha iniziato ad abitare. Non vogliamo fermare questa dinamica che sta portando verità e vita a chi si sta mettendo in cammino!», conclude il parroco.

L'intervista con don Paravano, nella quale il parroco traccia anche un primo bilancio del suo servizio ad un anno dall'arrivo in Valcanale, si può ascoltare in podcast dal sito radiospazio.it nella sezione Glesie e int

Canto gregoriano e organo a Castelmonte

Si rinnova a Castelmonte il legame tra l'associazione Albarosa Schola Gregoriana, che custodisce la tradizione del canto liturgico gregoriano, e il santuario, proponendo a tutti coloro che desiderano celebrare e lodare il Signore due appuntamenti: domenica 30 novembre, prima di Avvento, alle 10, Messa solenne, e mercoledì 31, alle 16, Messa solenne e canto del "Te Deum". Per tutto il tempo di Avvento, inoltre, ogni domenica, al termine della Messa festiva delle 11.30 in santuario vengono proposte delle meditazioni musicali con la direzione artistica del maestro Gianluca Micheloni.



Ordinazioni.

Don Manuel e don Luigino sono preti.
Duomo gremito per la celebrazione solenne

Schierati dalla parte dell'Amore

«L'amore si propone e mai si impone: è questo l'amore che siete chiamati ad annunciare ogni volta che annunciate il Vangelo! È questo l'amore che siete chiamati a celebrare ogni volta che celebrate l'Eucaristia. È questo l'amore che dividerete con ogni persona il Signore metta sul cammino della vostra vita. Questo è l'amore che voi testimonierete con la vostra vita!» Con queste parole l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** si è rivolto a **don Manuel Minciotti** e **don Luigino Vit** domenica 23 novembre, nel corso della Messa in cui i due diaconi



Foto ricordo con la comunità del seminario e con l'arcivescovo Lamba e l'emerito Mazzocato: a sinistra don Manuel, a destra don Luigino

loro nome accanto a quello di innumerevoli confratelli che, nei secoli, hanno composto il variopinto presbiterio diocesano.

L'Arcivescovo: «Schieratevi dalla parte dell'amore di Dio»

Commentando il brano evangelico del giorno – solennità di Cristo Re, con il testo della crocifissione di Cristo – l'Arcivescovo ha affermato che «la Provvidenza ci offre, oggi, questo testo: è come una "Porta Santa" tramite cui passare per essere sacerdoti per Cristo, con Cristo e in Cristo». «Non abbiamo ascoltato il testo di una commedia, ma di un dramma», ha commentato mons. Lamba. «Si tratta di schierarsi dalla parte dell'amore di Dio, che pur di salvare ogni persona – nessuno escluso – si lascia inchiodare sulla croce come un malfattore per offrire la salvezza a chiunque glielo chieda, fosse anche nell'ultimo istante della sua vita».

«Cari don Luigino e don Manuel – ha concluso l'Arcivescovo –, accogliete questa pagina di Vangelo come un grande dono di Dio. La vostra vita possa conformarsi sempre più all'amore di Gesù Cristo, crocifisso per amore nostro».

Le prime Messe

Don Manuel Minciotti presiederà le sue prime Sante Messe domenica 30 novembre alle 10.30 nel duomo di San Daniele, domenica 7 dicembre alle 10 a San Marco (Udine), lunedì 8 dicembre alle 11.30 nella Parrocchia della B.V. di Fatima e, infine, domenica 14 dicembre alle 11.30 a San Pio X. Le prime Sante Messe presiedute da don Luigino Vit, invece, saranno celebrate domenica 30 novembre alle 11 Faedis, domenica 7 dicembre alle 11 a Fagagna e lunedì 8 dicembre, sempre alle 11, a Tricesimo.

Giovanni Lesa



Don Manuel e don Luigino prostrati a terra davanti all'altare



Numerosi fedeli hanno gremito il duomo per la celebrazione di ordinazione

hanno ricevuto l'ordinazione presbiterale. Accanto a mons. Lamba, l'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato e moltissimi sacerdoti del clero di Udine, di Gorizia e di Trieste, diversi dei quali già compagni di Seminario dei due nuovi preti.

Centinaia di persone in festa

Un pomeriggio udinese tanto freddo fuori dalla Cattedrale

quanto caloroso al suo interno, ha infatti accolto il "sì" al sacerdozio di don Minciotti e don Vit. Cattedrale, manco a dirlo, gremita di fedeli, molti dei quali rimasti in piedi per carenza di posti a sedere: parenti e amici dei due novelli sacerdoti, molti "ragazzi" di don Luigino – 61 anni, che è stato educatore – e giovani amici di don Manuel – 33enne che invece proviene da esperienze di oratorio.

Tra i fedeli anche alcuni dei giovani che hanno partecipato all'incontro diocesano della Giornata mondiale della Gioventù. La ricchezza del rito accompagna la commozione di chi sa di trovarsi davanti a due persone che hanno scelto di donare l'intera vita al Signore: la prostrazione distesi a terra, il canto delle litanie dei santi, l'imposizione delle mani dei preti presenti sul capo dei loro nuovi

confratelli, così come l'unzione di quelle dei due novelli preti da parte dell'Arcivescovo, la vestizione con gli abiti sacerdotali: via la stola "in diagonale" per abbracciare la casula e la stola diritta, alla maniera sacerdotale. E l'abbraccio, ormai fraterno, con il Vescovo e i sacerdoti presenti. In quella fredda domenica pomeriggio due nuovi preti hanno iniziato il loro servizio nella Chiesa udinese, iscrivendo il



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO • ETS

SOSTIENI
IL SAPERE,
COSTRUISCI
FUTURO

LA TUA DONAZIONE PER

- Borse di studio
- Promozione e sostegno alla ricerca
- Organizzazione di eventi e convegni
- Formazione per clero e laici
- Miglioramento delle strutture e delle risorse didattiche

DONA
ORA

AGEVOLAZIONI FISCALI

Le donazioni sono **deducibili fino al 10% del reddito complessivo**; le persone fisiche possono scegliere, in alternativa, la **detrazione al 30% fino a € 30.000**.

COME DONARE

Bonifico bancario intestato a:
Facoltà Teologica del Triveneto ETS

IBAN IT 51M050341210000000017038

Causale: Erogazione liberale a favore di Facoltà Teologica del Triveneto ETS

Non conterà più la superficie dell'abitazione

Rifiuti. A Pasian di Prato si pagherà la tariffa corrispettiva

Dal prossimo anno nel Comune di Pasian di Prato – ma lo stesso vale per Basiliano – la tassa sui rifiuti si pagherà in base al numero dei componenti del nucleo familiare, ai sacchi di secco residuo e ai servizi richiesti (raccolta umido, varie raccolte a domicilio), non influirà più, invece, la superficie dell'abitazione. Nell'ultima seduta straordinaria, il Consiglio comunale di Pasian ha infatti approvato il passaggio alla Taric, ovvero la Tariffa rifiuti corrispettiva, sistema già applicato negli altri 25 Comuni gestiti da A&T 2000 (per un totale di 124 mila abitanti). Altra novità – che riguarda anch'essa sia Pasian di Prato che Basiliano – sarà la modifica del numero di sacchi della fornitura minima annuale obbligatoria del secco residuo: per le famiglie residenti

sarà pari a 20 sacchi da 35 litri, rispetto ai 30 attuali. In questo modo, ha fatto sapere il gestore, «il numero minimo di sacchi forniti ogni anno corrisponderà alle esigenze della maggior parte delle utenze, evitando inutili surplus di dotazioni». Per illustrare e approfondire le novità è stata organizzata una serie di incontri informativi che, iniziati a Pasian di Prato lunedì 24 novembre, proseguiranno mercoledì 26 nella casa degli alpini in via Dante a Passons, il 27 novembre nella sala polifunzionale di Bressano, sempre alle 20.30. Lunedì 1 dicembre, ancora alle 20.30, nell'auditorium Venier di Pasian ci sarà l'incontro per le utenze non domestiche, per le quali pure sarà introdotta la Taric. «Obiettivo di questo cambiamento – afferma la sindaca **Juli Peressini** – è garantire il raggiungimento di una maggiore equità, rispetto a



Il Municipio di Pasian di Prato

quanto accaduto finora. La produzione di rifiuti dipende, infatti, principalmente dal numero di persone di una famiglia, non dalla superficie dell'abitazione». Per quanto riguarda le utenze economiche, Peressini spiega che «per esse ci sarà un aumento delle categorie, creando più fasce con la possibilità di avere maggiore margine di manovra sulla tariffazione per andare incontro alle specificità delle attività». Il nuovo sistema tuttavia, mette le mani avanti Peressini, non comporterà nel breve termine una diminuzione delle tariffe, consentirà piuttosto di rimodulare in maniera più equa i costi a carico di famiglie e

UDINE. Tari da pagare entro il 2 dicembre

■ Scade martedì 2 dicembre il termine per il pagamento del saldo Tari 2025. A farlo sapere è il Comune di Udine. La maggior parte degli utenti ha ricevuto o riceverà a breve la comunicazione tramite posta ordinaria, mentre chi possiede una casella Pec registrata troverà l'avviso direttamente in modalità digitale. Il pagamento va fatto con il sistema PagoPA o tramite modello F24.

imprese. Gli incontri saranno anche l'occasione, per il gestore A&T 2000, di spiegare direttamente ai contribuenti i motivi alla base dei maggiori costi registrati sul piano economico e finanziario, figli di un disequilibrio che impatterà, a partire da quest'anno, sulle bollette dei prossimi 3 anni. «Come Amministrazione – anticipa Peressini – stiamo ragionando su un sostegno sociale, per dare un aiuto principalmente alle famiglie fragili e in difficoltà. L'impegno è di approvare il regolamento entro dicembre per poter dare il supporto con l'anno prossimo».

Stefano Damiani

Notizie flash

BASALDELLA.

Un nuovo polifunzionale

■ «La Regione sosterrà, con un contributo di 700mila euro, la realizzazione della nuova struttura polifunzionale a uso sportivo e culturale che sorgerà nell'attuale area ludico-sportiva di Basaldevilla». Lo ha confermato il vicepresidente della Regione con delega a Cultura e sport Mario Anzil durante l'Aperitivo con il sindaco, il momento di confronto informale con la popolazione organizzato dal primo cittadino del Comune di Campoformido, Massimiliano Petri.

PAGNACCO. Coperte solidali fatte a maglia

■ Un filo di lana può diventare molto di più di un semplice gomitolo: può trasformarsi in un abbraccio collettivo, in un gesto concreto di solidarietà. È nata così a Pagnacco l'iniziativa "Il filo che ci unisce", un progetto comunitario – promosso dalla Caritas parrocchiale e aperto a tutta la comunità – per realizzare insieme coperte solidali da donare a persone in difficoltà, a chi ha bisogno di calore, conforto e speranza con un invito aperto a tutti: non serve essere esperti e chiunque può contribuire. L'idea è semplice: ognuno lavora un piccolo pezzo, e insieme questi pezzi diventano una coperta, «ogni quadrato – spiegano Flavia Comuzzi e Francesca Tulli – è un gesto di cura, ogni filo intrecciato è un segno di vicinanza verso chi attraversa un momento difficile. Da un quadrato ne è nato un altro e da una coperta ne sono sorte ben cinque». Alcune sono state esposte, in occasione del mercatino del mese missionario, alle finestre della Casa della gioventù di Pagnacco.

I Carabinieri hanno consegnato all'arcivescovo Lamba due dipinti e numerosi documenti d'archivio risalenti al '700, '800 e '900, tra cui un manuale sull'amministrazione parrocchiale

Opere ritrovate online e restituite alla Diocesi

Un sentito grazie dell'arcivescovo Riccardo Lamba al capitano Giorgio Zarantonello del Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale di Udine ha concluso, lunedì 24 novembre, nella sala del Trono del Palazzo Arcivescovile, sede del Museo diocesano, l'ultima delle numerose restituzioni alla Diocesi di beni culturali ecclesiastici. Questi sono stati recuperati grazie al monitoraggio sul web e sulle piattaforme di e-commerce con indagini avviate dal 2024 al 2025. Due i dipinti di devozione restituiti, raffiguranti su tela una santa Caterina da Siena e su legno un deli-

cato volto di Madonnina, provenienti da edifici di culto della Diocesi, il cui patrimonio è stato devastato e disperso anche a seguito del terremoto e indebitamente acquisito da privati. 530 i documenti archivistici della Curia udinese tra '700 e '900 restituiti, su circa 2600 beni culturali archivistici cartacei e librari recuperati. Archivi e biblioteche, beni spesso sottovalutati – non dai ladri però – subiscono continue manomissioni e indebite commercializzazioni sul web. Mons. Sandro Piussi, delegato ai Beni culturali, ha messo in rilievo l'importanza dell'"Enchiridion Parochorum", un manuale per l'amministrazione parrocchiale scritto dall'arcivescovo di Udine Giovanni Berengo nel 1902. Un oggetto importante e caro al vescovo che si fece raffigurare con in mano proprio questo libro nel ritratto nella sala del trono. Il manuale è stato scovato dai Carabinieri sull'e-commerce dov'era stato pubblicizzato per la vendita. Le opere dell'arte cristiana come anche i documenti sono altrettante testimonianze della nostra cultura e della vivacità della nostra vita ecclesiale: è un patrimonio fragile, costituito anche in chiese lontane in luoghi impervi. Per questo mons. Piussi ha af-



La restituzione delle opere d'arte e dei documenti

fermato che «il primo soggetto che tutela e protegge i beni culturali sono i parrochiani stessi, che ne detengono la proprietà, per cui spetta a loro il dovere morale di conoscere, custodire e tramandare questi che sono segni materiali della fede. È necessario che questa attenzione sia attiva nelle collaborazioni pastorali». Considerazioni condivise anche dal capitano Zarantonello, che ha ribadito l'importanza della schedatura corredata dalla fotografia dei beni da tutelare affinché le opere possano essere riconosciute e restituite agli aventi diritto.

Gabriella Bucco

Natale. 12 alberi illuminati in città. Luci in centro e nei quartieri

Luminarie accese per il Natale a Udine, in centro città, ma anche nei quartieri. Il via è stato dato venerdì 21 novembre, con la cerimonia di accensione in piazza Libertà, con il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, il vicesindaco Alessandro Venanzi, il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo, e il vicario urbano, mons. Luciano Nobile. Per il terzo anno consecutivo i palazzi storici e le piazze del cuore cittadino

si sono "vestiti" delle proiezioni natalizie, mentre il centro e i quartieri sono stati addobbati in maniera diffusa con alberi di Natale – 12 in tutta la città – e luminarie: 12 km di luci a led hanno avvolto gli abeti in città, 5 chilometri solo per quello più grande, in Piazza Libertà, alto 18 metri e proveniente da Forni di Sopra. Misura 12 chilometri, invece, il filo di luci a led che avvolge palazzo D'Aronco. Anche nei quartieri ci sono state cerimonie di accensione: a Laipacco,

ad esempio, con l'intervento delle cornamuse e dei cori parrocchiale e dei bambini della scuola dell'infanzia. E per la prima volta un albero di Natale illumina anche il parco Martiri delle Foibe, in via Bertaldia. È stato addobbato con le decorazioni in ceramica realizzate dalle bambine e dai bambini della scuolotta di italiano delle associazioni "Ospiti in Arrivo" e "Terre des Hommes Italia", che ogni martedì e mercoledì pomeriggio trovano al circolo MissKappa uno spazio, creativo e accogliente.



L'albero nel parco Martiri delle Foibe

UDINE. Tecnologie, nell'infanzia e adolescenza

■ "Navigare l'uso delle tecnologie tra infanzia ed adolescenza" è il titolo del dialogo con il neuropsichiatra dell'infanzia, Lorenzo Bassani, che si terrà venerdì 28 novembre, alle ore 18.30, all'Istituto Bearzi, in via don Bosco, 2 a Udine. Bassani è il responsabile dell'Unità di psichiatria e psicoterapia dell'età evolutiva all'ospedale Tappeiner di Merano, in Alto Adige. Organizza il Sidef, in collaborazione con Il pellicano, Diesse, Didattica e innovazione scolastica, e il Centro Il Villaggio. (F.Z.)

PASIAN DI P. Forever Mats in concerto

■ Sabato 29 novembre, nell'auditorium Venier a Pasian di Prato, alle 20.15, concerto dei Forever Mats dal titolo "A spasso nel tempo. Viaggio nella storia della musica". Il ricavato andrà a favore del progetto di solidarietà dell'associazione Volontari di Maria Immacolata per realizzare una scuola professionale nella missione di Munkamba nella Repubblica democratica del Congo.

Dal commercio all'industria. Nuove sfide

Ecco la montagna che passa agli investimenti.
Il Distretto del Commercio e il Carnia industrial park

Dal commercio all'industria; la montagna è impegnata in nuove sfide di sviluppo. Al via il programma "Le vie della Carnia", il progetto del distretto del commercio elaborato dai Comuni di Tolmezzo (capofila), Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis e Villa Santina. Ha superato l'esame della Regione che, ai fini della sua realizzazione, ha assegnato un contributo complessivo di 600 mila euro. «In un momento di forte difficoltà per il commercio, i contributi regionali destinati ai "Distretti del commercio" rappresentano uno strumento fondamentale per consentire ai Comuni di mettere in atto azioni volte a sostenere il settore», afferma **Roberto Vicentini**, sindaco di Tolmezzo. Intanto, il Parco industriale della Carnia ha programmato nuovi insediamenti e significativi ampliamenti. È prossimo al completamento il progetto di ristrutturazione e rigenerazione che ha interessato l'ex Agemont ed ex Innova Fvg, con il restyling esterno ed interno e l'efficientamento energetico

dell'intera infrastruttura. È stato completato il nuovo Polo per l'insediamento di imprese manifatturiere realizzato nel sito dismesso dell'ex Chimica carnica, nella zona industriale di Tolmezzo. Circa 5 mila metri quadrati di superficie coperta, organizzati in unità modulari indipendenti. Per quanto riguarda le "Botteghe artigiane della Carnia", la nuova infrastruttura, nata dalla ristrutturazione della storica sede della Tessitura carnica, in comune di Villa Santina, con l'obiettivo di favorire e rilanciare l'artigianato tradizionale locale, è stata consegnata lo scorso settembre. Lo scorso giugno, il Carnia industrial park ha acquisito dalla Immerplast srl il fabbricato sito nella Zona Industriale di Villa Santina, costituito da due unità, per complessivi 1.700 metri quadrati, su di un lotto di circa 3.800, che ha successivamente rinnovato e ammodernato, sia da un punto di vista impiantistico che estetico-funzionale. Al Parco tecnologico di Amaro, Imq Spa - Local unit Udine - Heating, ventilation, Air conditioning and refrigeration



Carnia industrial park

laboratory (già insediata dal 2003), da settembre ha ampliato il proprio insediamento con un nuovo laboratorio, realizzato dal Consorzio (800 metri quadri), specializzato nel settore delle energie rinnovabili. Il Parco tecnologico di Amaro darà presto il benvenuto anche a Plan 1 Health srl, assegnataria dello spazio (500 metri quadri) destinato ad uffici. La Plan 1 Health srl ha ulteriormente consolidato la propria presenza nella zona industriale di Amaro. E tanti altri investimenti ancora.

Chiusaforte. 25 anni di Agriverde

Ventacinque anni al servizio della montagna e delle comunità. Un quarto di secolo che ha visto trasformare una piccola cooperativa impegnata nei lavori manuali di tutela del paesaggio in una realtà che oggi conta oltre 40 dipendenti, una sessantina di mezzi e appalti strategici in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Un punto di riferimento per l'Alto Friuli nel settore della manutenzione del paesaggio, delle opere di ingegneria naturalistica e dei servizi in ambito ambientale e infrastrutturale. La cooperativa Agriverde di Chiusaforte ha festeggiato il suo anniversario con un evento per raccontare come sia possibile fare impresa in montagna senza perdere le proprie radici. «Agriverde - ha commentato l'assessora regionale **Barbara Zilli** - è l'esempio di come un'impresa nata in montagna possa diventare parte attiva della comunità, creando lavoro, competenze e cura del territorio». «Questi 25 anni di Agriverde dimostrano in modo concreto che la cooperazione è uno strumento moderno ed efficace per tenere viva la montagna - ha sottolineato **Michela Vogrig**, presidente Legacoop Fvg - . Quando impresa, territorio e comunità camminano insieme, nascono realtà capaci di creare lavoro di qualità, presidio ambientale e sviluppo locale, anche nei contesti più fragili. Agriverde è un esempio virtuoso di come si possa fare impresa restando fedeli alle proprie radici».

Notizia flash

RESIA. Voce Alt(r)a



La Biblioteca comunale di Resia, con il contributo del Sistema bibliotecario del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale 2.0, e in collaborazione con il gruppo di lavoro di Krama Mercanti di Storie, sta realizzando "Voce Alt(R)a", un percorso di laboratori e incontri dedicati alla lettura espressiva ad alta voce. L'iniziativa consiste in quattro appuntamenti serali rivolti a ragazzi, giovani adulti e adulti, con l'obiettivo di avvicinare il pubblico alla lettura come esperienza viva, partecipata e condivisa. Ogni incontro propone un genere letterario diverso, per esplorare linguaggi, atmosfere e modalità narrative capaci di intercettare gusti e sensibilità differenti. Il progetto si articola in due momenti principali. La prima parte, laboratoriale, offre esercizi pratici di respirazione, dizione, ortoepia e uso espressivo della voce. La seconda parte è dedicata alla lettura animata. Gli incontri si tengono alla Casa di Krama, centro di aggregazione giovanile situato a Prato di Resia. I prossimi appuntamenti: giovedì 4 dicembre, Romanzo di formazione; sabato 6 dicembre, Dark-romance (consigliato a un pubblico di giovani adulti). Tutti gli appuntamenti si svolgeranno dalle 19 alle 20.30.

2026/2027

Scuola Aperta

ISTITUTO BERTONI

Nido Integrato

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di I° grado

Liceo Classico, Scienze Applicate e Linguistico

PRENOTATI PER
SCOPRIRE
LA NOSTRA
SCUOLA STEAM!



Informazioni

tel. 0432-408263
e-mail: segreteriastudenti@bertoni-udine.it
sito: www.bertoni-udine.it

GEMONA. L'inaugurazione del nuovo Centro del riuso si terrà sabato 29 novembre con una giornata all'insegna dell'economia circolare

«Maistrassà» compie 10 anni e festeggia con una nuova sede

Compie 10 anni di vita quello che nel tempo è diventato un sicuro punto di riferimento del territorio per le pratiche di economia circolare, ma anche un prezioso presidio di aggregazione sociale. Un traguardo che il centro del riuso «Maistrassà» di Gemona festeggerà sabato 29 novembre con l'inaugurazione della sua nuova sede e un'intera giornata di eventi.

Ma andiamo con ordine. Volontari e volontarie nel corso dell'estate e, in particolare, nel mese di ottobre hanno alacremente lavorato al trasloco dalla storica sede di via Santa Lucia a quella nuova che si trova al 212/8 di via Taboga. «La nostra nuova casa – spiega la presidente dell'associazione Maistrassà, **Maria Teresa Declara** – è il Centro del riuso comunale Gemona che gestiremo grazie a un'apposita convenzione. Si tratta di spazi nuovi, organizzati in maniera un po' diversa, non più su un unico piano, come nella nostra vecchia sede, ma su due. C'è anche un'altra novità: d'ora in poi gli oggetti potranno essere conferiti solo dai cittadini e dalle cittadine di Gemona e dei Comuni convenzionati: Artegna, Bordano, Montenars, Osoppo, Trasaghis e Venzone. Chiunque però, dunque da

qualsiasi Comune, potrà accedere al Centro per prendere ciò di cui ha bisogno». Tutto il resto rimane invariato: si potranno donare mobili, elementi d'arredo, biciclette, libri, giochi e oggettistica d'infanzia puliti, in buono stato e funzionanti. A fronte di un'offerta, i beni recuperati vengono messi a disposizione di chiunque ne abbia necessità o di chiunque sia interessato alle pratiche di riuso. Le offerte raccolte sono destinate alla copertura dei costi di gestione del Centro e anche al sostegno di progetti ambientali e sociali.

«Soprattutto – racconta Declara – l'obiettivo centrale di Maistrassà resta, da dieci anni a questa parte, sempre lo stesso: promuovere l'economia circolare. Col tempo però il centro è cresciuto, diventando anche molto altro, innanzitutto un luogo dove l'ambiente, la solidarietà e l'apprendimento si intrecciano per creare un impatto positivo sulla comunità. Quotidianamente, infatti, abbiamo a che fare non «solo» con questioni ambientali, ma anche sociali: incontrare e dedicarsi alla cittadinanza, ascoltando le persone che accedono al centro ci ha fatto sviluppare un'attenzione particolare anche su questo versante. E poi ci passano tra le mani così tanti oggetti

che ci siamo appassionati al restauro, al riciclo e al riuso, sviluppando quindi moltissimo la parte laboratoriale e la dimensione educativa. Proprio su quest'ultima vogliamo impegnarci ancora di più in futuro». E in tema di sociale, i volontari e le volontarie di Maistrassà, grazie a una convenzione con i Servizi sociali dell'Azienda Sanitaria, incontrano settimanalmente le persone che frequentano il centro diurno «Arcobaleno».

La storia

Ma qual è la storia di questa realtà? «Un gruppo di volontari che aveva a cuore il benessere della comunità e dell'ambiente – spiega ancora Declara – si trova ogni fine settembre in occasione di «Puliamo il Mondo», iniziativa di Legambiente volta a raccogliere i rifiuti abbandonati dall'inciviltà umana. Poi via via ci siamo meglio organizzati e abbiamo deciso di affrontare il problema in modo più organico. Due mesi di censimento nel 2014 nella piazzola ecologica di Gemona ci hanno convinto che i beni in buono stato di conservazione potevano avere una destinazione migliore. Il Circolo Legambiente di Gemona inoltrò così alla Regione un progetto per il



Uno scorcio della nuova sede in via Taboga

recupero di beni dismessi che ci ha consentito di avviare il programma «Maistrassà», «Mai buttar via». In occasione dell'edizione di «Puliamo il Mondo» del 2015 ci siamo ritrovati al capannone del Consorzio Agrario di via Santa Lucia a Gemona ed abbiamo iniziato con il riatto del fabbricato l'avventura del Maistrassà, nel 2016 ci siamo poi costituiti in associazione autonoma. Ora apriamo un nuovo importante capitolo della nostra avventura».

Il programma del 29 novembre

L'inaugurazione della nuova sede è prevista per sabato 29 novembre alle 10, dopo i saluti istituzionali e il taglio del nastro ci sarà l'intervento di Flavio Gabriellig, direttore del Servizio disciplina e gestione rifiuti e siti inquinati. Seguiranno «Musica per la terra», un coffee break e una tavola rotonda sui centri del riuso in cui si metteranno a confronto le esperienze dei gestori. La mattinata si concluderà con brindisi e buffet. A

partire dalle 13 sarà la volta delle bancarelle dedicate all'economia circolare con artigiani e volontari del territorio e al «Peçots Party», lo scambio di vestiti usati (ma puliti e integri) organizzato da Maistrassà, Fridays for future Carnia e Casa Langer. Quest'ultimo prevede che si possano portare fino a cinque capi d'abbigliamento in buono stato (esclusi intimo, costumi, accessori e scarpe), per ogni capo verranno assegnati dei «gettoni» in base a tipologia e tessuto: si potrà dunque prendere un capo che ha lo stesso colore del gettone. Chi non porta alcun capo, potrà ricevere dei gettoni con un'offerta libera. Per restare sempre informati sulle attività di «Maistrassà» consigliamo di seguire gli account Facebook e Instagram dell'associazione. Per ricevere informazioni è possibile inoltre scrivere a associazione@maistrassa.it o chiamare il numero 370/3290637.

Anna Piuzy

GEMONA

Natale al via



■ Domenica 30 novembre – a partire dalle 16 – nel centro storico di Gemona del Friuli si accenderà la magia del periodo natalizio. Numerosi gli appuntamenti in programma. Ci sarà innanzitutto l'inaugurazione del fiabesco «Giardino d'inverno» e della mostra «Cartoons» a Palazzo Elti. Seguiranno un laboratorio di lanterne natalizie, la gioiosa sfilata dei folletti con accensione finale del grande albero di Natale in Piazza del Ferro e un suggestivo spettacolo delle farfalle e lucciole luminose. Per consultare il programma completo si consiglia di visitare il sito internet «Visit Gemona»

TARCENTO

Mercatini di Natale



■ In occasione delle festività natalizie la città di Tarcento si illumina a festa. In piazza Libertà saranno sistemate le caratteristiche casette di legno dei Mercatini di Natale con decine di bancarelle di hobbistica e artigianato. Sabato 29 novembre, alla presenza della autorità dei paesi gemellati, si terrà l'inaugurazione con la contestuale accensione dell'Albero di Natale in piazza Roma. Non mancherà inoltre la musica della Banda di Coja. Ricchissimo il programma tra letture, musica ed esibizioni. Domenica 21 dicembre è atteso l'arrivo di Babbo Natale con distribuzione di caramelle ai bambini presenti.

VENZONE

Mostra e rassegna su colori ed emozioni

AVenzone, dal 29 novembre al 14 dicembre, la splendida cornice settecentesca di Palazzo Orgnani - Martina ospiterà la mostra «Colori ed emozioni a Venzone», iniziativa in collaborazione con Comune e Pro Loco e con il patrocinio dei Comuni di Martignacco e Pasian di Prato. La rassegna vedrà protagonisti due artisti, Beppino Tosolini di Martignacco e Nello Peressini di Colloredo di Prato che presenteranno un'ampia scelta dei loro lavori realizzati con due linguaggi diversi: l'olio su tela per Tosolini, il mosaico per Peressini. All'inaugurazione, prevista alle 16.30 del 29 novembre interverrà Cristina D'Angelo. A corollario della mostra è stata ideata una serie di eventi il filo cui conduttore è sempre dato dalle emozioni, questa volta espresse in forma scritta o parlata e abbinati ad un colore

specifico: il rosso dell'amore e del mezzo di trasporto del protagonista del libro di Stefano Montello «Gli anni di Camel Suite» (presentazione il 6 dicembre alle 17), il giallo del romanzo storico «L'antro del demonio» di Erica Martin (13 dicembre alle 17), il bianco del laboratorio espressivo - creativo per adulti «Le parole del Natale» con Giulia Tosolini, facilitatrice in poesiterapia (7 dicembre alle 16.30 prenotazione a info@encuerpoyalma.it) e, infine, il verde delle piante nella

presentazione del progetto di Roberta Masetti «Lis contis des mans verdis» ciclo di video sugli alberi, le erbe e i riti in Friuli-Venezia Giulia (14 dicembre alle 16.30). La mostra è visitabile il sabato, la domenica, il lunedì e il martedì dalle 10 alle 18.30, il giovedì e il venerdì dalle 15 alle 18.30. Domenica 7 e 14 dicembre è prevista alle 11 e alle 15 la visite guidate a cura degli artisti. Per informazioni si consiglia di contattare Beppino Tosolini al 338/5761905.

Tricesimo, concerto di Santa Cecilia

La Banda cittadina di Tricesimo propone – sabato 29 novembre alle 20.30 al Teatro Garzoni – la 48ª Serata di Santa Cecilia, il tradizionale concerto, che quest'anno sarà un vero e proprio omaggio alle più belle canzoni italiane di tutti i tempi. Durante la serata si terrà la premiazione del concorso artistico «Una locandina per Santa Cecilia», cui hanno partecipato alunni e alunne delle scuole secondarie di Tricesimo e Reana del Rojale.

VENZONE

Il gambero di fiume e il suo ruolo ecologico

Venerdì 28 novembre si chiude la rassegna di approfondimento scientifico e divulgativo sulla natura, la fauna e gli ecosistemi del territorio – dal titolo «Serate d'autunno» – organizzata dal Parco Naturale delle Prealpi Giulie con il patrocinio del Comune di Venzone. Alle 20.30 a Palazzo Orgnani-Martina di Venzone si terrà la serata dedicata al progetto «Pallipes», con l'incontro «Il gambero di fiume nell'area tra Italia e Slovenia: sentinella dell'ecosistema». Interverranno Chiara Manfrin, coordinatrice scientifica del progetto, e Mauro Cosolo, del Servizio caccia e risorse ittiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per raccontare il ruolo ecologico e le strategie di tutela di questa specie fondamentale per la salute dei corsi d'acqua. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti.

GEMONA

Al via la festa di Santa Lucia a Piovega

Si rinnova il tradizionale appuntamento con la Festa di Santa Lucia, a Piovega di Gemona. L'inaugurazione dei chioschi è in programma per venerdì 28 novembre alle 18, seguirà il torneo di morra a coppie. Tantissimi gli appuntamenti che – fino a domenica 14 dicembre – animeranno la borgata, si va dal «mercato contadino» (domenica 30) alla serata cinema (venerdì 5 dicembre alle 20.45) con la proiezione del documentario «Fronte del Rock» di Massimo Garlatti Costa. Un viaggio attraverso il mondo del rock underground nella provincia italiana con tra i protagonisti diversi musicisti gemonesi. Lunedì 8 dicembre alle 8 la 22ª «Cjaminade di Sante Lussie». Sabato 13 dicembre alle 10.30 e alle 19 Santa Messa. Non mancheranno musica, intrattenimento per i più piccoli e una ricchissima offerta gastronomica.

Buja ha un nuovo asilo nido per 44 bambini e bambine

Investimento da 2 milioni di euro grazie a Pnrr, Regione e Comune

Un nuovo asilo nido comunale a servizio del territorio – il «Piccole impronte» – è stato ufficialmente inaugurato sabato 15 novembre a Buja. La struttura – che può ospitare fino a 44 bambini e bambine dai 3 mesi ai tre anni di età (già operativa da settembre, ne accoglie già una trentina) – è stata progettata e realizzata secondo criteri di sostenibilità e comfort ambientale, inserendosi nel polo dell'infanzia di via Vidisët. «Un asilo nido – ha evidenziato nel corso della cerimonia per il taglio del nastro l'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli – rappresenta un importante gesto di fiducia verso il futuro. «Piccole impronte» nasce grazie a un impegno condiviso e offre alle famiglie un luogo armonioso, sicuro e aperto alla crescita dei più piccoli». Il progetto è stato infatti sostenuto da un finanziamento dell'Unione Europea pari a un milione e 254 mila euro nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr),



L'asilo nido di via Vidisët

integrato da 66 mila euro di fondi comunali, 21 mila euro regionali per gli arredi e da un contributo aggiuntivo della Regione di 680 mila euro che ha consentito il completamento dei lavori. A gestire il servizio è la Cooperativa sociale Codess FVG. «Il nido – spiegano i responsabili – è un luogo di relazioni fra bambino, famiglia, operatori e comunità; un servizio che pone al centro il «bambino», accogliendolo in un ambiente sicuro, protetto e stimolante e operando in stretta collaborazione con i genitori. In sinergia con i Servizi del territorio, il nido garantisce pari opportunità a bambini con



Gli interni

bisogni educativi speciali». Accanto al personale educativo specializzato, «Piccole impronte» si avvale di professionisti ed esperti a sostegno della genitorialità, nonché di un pedagogo a supporto della famiglia e per la supervisione della relazione educatore/bambino. Sono garantiti percorsi d'inserimento personalizzati, ma anche attività educative e ludiche per varie fasce d'età aperte a tutte le famiglie del territorio. L'asilo nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30 con fasce diversificate a seconda delle esigenze delle famiglie.

Anna Piuze

Notizie flash

SAN DANIELE. Patui e Floramo su Luigi Candoni

Figura di spicco del panorama teatrale friulano e nazionale, con le sue opere Luigi Candoni seppe rielaborare la tradizione postpirandelliana e, insieme ad altri autori, incanalare le forme – tipicamente d'avanguardia e vicine al teatro dell'assurdo – in una prospettiva nuova. Paolo Patui ne ha ricostruito con scrupolosa documentazione la vicenda nel volume «Luigi Candoni. Un sipario ancora aperto sul teatro italiano del secondo dopoguerra», edito da Cuepress con il sostegno del Teatri Stabil Furlan, che verrà presentato a San Daniele, nella sezione antica della Biblioteca Guarneriana, mercoledì 3 dicembre alle 18. A dialogare con l'autore sarà Angelo Floramo, mentre Massimo Somaglino arricchirà la serata con apposite letture.

FORGARIA. Emigranti verso la Francia

Sabato 29 novembre alle 17.45, a Forgaria in sala consiliare, sarà presentato il libro «Libars... di scugnì là. L'emigrazione da Forgaria nel Friuli verso la Francia». Interverranno il sindaco Pierluigi Molinaro e Ivo Iogna Prat, presidente di «Memorie di Forgaria», associazione che ha curato la pubblicazione.

FAGAGNA. 100 anni di donne sui giornali

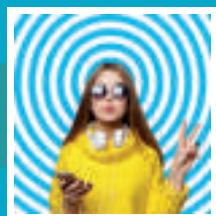
È in programma per sabato 29 novembre alle 20.45, a Fagagna in sala Vittoria, «Articoli per signore», lo spettacolo teatrale di e con Elisa Pistis, un viaggio ironico nel mondo delle donne attraverso le parole dei giornalisti (uomini) degli ultimi 100 anni. Evento gratuito a ingresso libero.

MAJANO. Festival dell'accoglienza al via

Prende il via, all'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso di Majano, il primo «Festival dell'accoglienza», l'apertura è infatti in programma per venerdì 28 novembre alle 20 con una performance di musica, danza e arte. Sabato 29 dalle 14.30 alle 19.30 è invece previsto l'atelier filosofico, alle 18.30 si terrà la lettura del «Manifesto dell'accoglienza». Seguirà, alle 20.30, lo spettacolo «Juste une valse» realizzato dalla compagnia Théâtre des Grands Chemins. Infine, domenica 30 novembre, dalle 10.30 alle 12 è previsto il «Cammino dell'accoglienza» e, alle 17 e alle 20, la doppia replica dello spettacolo «Il banchetto dei sognatori». Tutti gli eventi sono a prenotazione obbligatoria, fino a esaurimento posti. Per informazioni e prenotazioni consigliamo di visitare il sito internet dell'associazione «Amici dell'Hospitale».

GEN CA

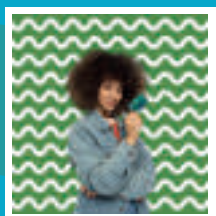
Tutte le offerte che parlano la lingua delle nuove generazioni



KIDS AND TEEN



GEN Z



NEXT GEN



Inquadra il QR Code per scoprire l'offerta completa



credit-agricole.it/privati/giovani

f d ▶ in @ X

AGIRE OGNI GIORNO



PER IL DOMANI

CRÉDIT AGRICOLE

Più fondi per il Duomo di Cividale. Lettera al ministro della cultura Giuli

A prendere l'iniziativa il parroco, mons. Livio Carlino. Servono 3 milioni di euro

A Cividale servono nuove risorse per mettere in atto le azioni di riduzione del rischio sismico e della vulnerabilità del duomo di Cividale (oltre che della vicina chiesa di San Martino, preclusa al culto ormai da tempo proprio per problemi di sicurezza), i fondi assegnati dallo Stato alcuni anni fa non bastano. Ecco allora che il parroco della città ducale, mons. Livio Calino, ha approfittato della recente visita in città del ministro della cultura, Alessandro Giuli, e ha lanciato un appello al Governo. «Gli ho consegnato una lettera – spiega l'arciprete – con un riepilogo della situazione e con l'illustrazione dello stato di fatto». Per dar seguito a un'operazione avviata nel 2023 è infatti necessario un ulteriore finanziamento alla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia. Le risorse ancora disponibili, rispetto agli importi destinati dal Ministero della cultura alle due chiese (due milioni e mezzo di euro per la basilica di Santa Maria Assunta, 900 mila per San Martino), non sarebbero sufficienti, a detta dei responsabili, per eseguire i lavori. Questo perché gran parte di quel denaro è stata infatti utilizzata per il rilievo delle criticità del duomo

e per la progettazione delle operazioni da effettuare. «Con la somma rimasta – puntualizza il monsignore – si riuscirà a intervenire solo su una navata e sull'abside. È invece indispensabile mettere in sicurezza anche la copertura delle altre due navate e la facciata». «A parere degli esperti – prosegue il sacerdote – servirebbero ancora 3 milioni di euro per eliminare le maggiori criticità rilevate. Si deve poi portare a termine la pulitura delle pietre e della pittura nel presbiterio e nelle due cappelle laterali, attività che non rientrano fra le previsioni del finanziamento erogato. Ho ritenuto importante avanzare la richiesta al ministro Giuli anche in vista della ricorrenza, ormai non lontana, dei 500 anni dalla consacrazione del luogo di culto, avvenuta il 9 maggio 1529». L'idea e l'auspicio sarebbero dunque che entro tale data si fosse provveduto al consolidamento di Santa Maria Assunta. Un discorso analogo vale per la chiesa di San Martino, affacciata sul belvedere sul Natisone e proprio per tale motivo una delle più suggestive di Cividale. In una prima fase i tecnici si erano concentrati su muri e



Il Duomo di Cividale

colonne, successivamente sui pavimenti. Le analisi erano state eseguite tramite georadar, per sincerarsi delle condizioni del terreno e per verificare l'esistenza di eventuali cavità sotto la pavimentazione. I test avevano interessato pure le volte, il tetto e il campanile: anche per l'inizio di

quei cantieri il monsignore si era visto costretto a rivolgersi al Ministero, perché i due contributi sopra citati erano fermi da anni. Per invocare lo sblocco dello stallo il parroco aveva scritto a Roma, proprio come si è visto costretto a fare adesso.

A.P.

Notizie flash

PULFERO. In scena la storia di Argia Manarin

«Anche se la musica non c'è. Storia di Argia Manarin», lo spettacolo di Gabriele Genovese e Marta Riservato, andrà in scena venerdì 28 novembre alle 20.30 nella sala consiliare di Pulfero. Introdurranno la serata Silvia Zuddas e Francesco Padoan.

PREMARIACCO. Il film di Cortellesi a Orsaria

Mercoledì 26 novembre alle 20.15 a Premariacco, al Teatro Orsaria, si terrà la proiezione gratuita del pluripremiato e intenso film «C'è ancora domani» di Paola Cortellesi.

BUTTRIO. Il romanzo di Elisa Menon

Nell'ambito della rassegna letteraria «La forza delle donne», organizzata dal Comune di Buttrio, giovedì 4 dicembre alle 20, in municipio, Elisa Menon – in dialogo la giornalista Anna Piuze – presenterà il libro «Guanace bianche e rosse» (Einaudi).

REMANZACCO. «Donne, parole e musica»

Sabato 29 novembre alle 20.30, in auditorium a Remanzacco, andrà in scena «Donne, parole e musica» a cura di Chiara Di Gleria accompagnata al piano da Francesco Imbriaco.



A Gorizia un convegno ricorda l'importante figura di mons. Luigi Faidutti

L'importante figura di mons. Luigi Faidutti (1861-1931) verrà ricordata in un incontro venerdì 28 novembre alle 17.30 nella Sala Incontro della parrocchia di San Rocco a Gorizia. Interverranno Gianfranco Ellero, Ivan Portelli e Ferruccio Tassin che parleranno dei diversi ambiti in cui è stato attivo il sacerdote originario delle Valli del Natisone, ma che nel Goriziano, fino alla fine della prima guerra mondiale, ha svolto con intensità e forza il suo impegno come uomo di Chiesa e nell'ambito sociale e politico. Insegnante nel Seminario teologico centrale e poi preposito del

Capitolo metropolitano, è stato tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento il leader del movimento politico cattolico del Friuli Orientale oltre che del sistema dei sodalizi economici cattolici, di cui traggono origine gli istituti di credito cooperativo ancora oggi operanti. Capitano provinciale dal 1913 fino alla fine dell'Impero, non gli fu permesso il rientro a Gorizia dopo la guerra e venne impiegato nel corpo diplomatico della Santa Sede nei paesi baltici, dove morirà onorato e rispettato. Un uomo di fede che ha dedicato la sua vita all'impegno per il popolo.

A conclusione Paolo Mutti leggerà alcuni documenti dell'attività di Luigi Faidutti.

L'incontro è organizzato nell'ambito di «Puints» ciclo di appuntamenti dedicati a identità e autonomia promosso dall'Istitût Ladin Furlan «Pre Cheo Placerean», con il patrocinio del Comune di Gorizia, il sostegno dell'Ambasciata di Lituania presso la Santa Sede, della BCC Venezia Giulia, della Cassa Ruarale FVG, delle Arcidiocesi di Gorizia e di Udine, dell'Istituto di Storia Sociale Religiosa di Gorizia e del Teatri Stabil Furlan e dell'ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana.

A Pradamano un nuovo percorso di «FVG in movimento»

Sabato 29 novembre, alle 10, a Pradamano, sarà inaugurato il nuovo percorso «Tra le acque del rio Roiello e del torrente Torre», nuova tessera del progetto regionale «FVG in movimento. 10mila passi di salute», sostenuto dalla Regione, attuato e coordinato da Federsanità Anci FVG, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine e PromoTurismoFVG. Nell'occasione, alle 10.30, al termine dell'inaugurazione, si terrà anche l'iniziativa «Camminata e racconti tra donne» con la scrittrice Loretta Fusco, per la terza «Camminata contro la violenza sulle donne» organizzata

dalla Uisp FVG insieme al Comune di Pradamano. Per informazioni e adesioni whatsapp 333/2006342 o 0432/640154. Il ritrovo è previsto all'incrocio tra via Mazzini e via Asiini, vicino al nuovo cartellone del progetto. Il programma prevede i saluti del sindaco di Pradamano, Enrico Mossenta, del presidente di Federsanità Anci FVG, Giuseppe Napoli, e di Olga Orzincolo della farmacia Favero di Pradamano, in rappresentanza di Federfarma Fvg e Federfarma provinciale Udine. Seguiranno brevi interventi sul «Piano regionale della Prevenzione. Comunità attive. Promuovere salute e movimento», con Andrea Iob, del Dipartimento di prevenzione di



Uno scorcio del percorso

AsuFc e sui principali risultati del progetto regionale con gli interventi di Tiziana Del Fabbro, segretaria regionale di Federsanità Anci FVG, Laura Pagani del Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine e di Sara Vito, presidente Uisp Fvg sull'attività

dell'Unione Sport per tutti che ha sede proprio a Pradamano. Infine, si terrà la presentazione del percorso a cura di Barbara Srebrnic, assessora comunale all'Istruzione e alle Pari opportunità.

Il percorso

«Tra le acque del rio Roiello e del

torrente Torre» è lungo circa sette chilometri, si sviluppa su una strada sterrata comunale che offre un'immersione nella natura. Parte da Asiini, vicino a via Mazzini, costeggiando il rio Roiello e avvicinandosi al torrente Torre, entrambi di alto valore ambientale. Accessibile a tutti, anche a persone con mobilità ridotta, il percorso favorisce l'attività all'aperto e permette di osservare biodiversità della natura del Friuli, il paesaggio rurale e il contrasto tra campi agricoli e le montagne in lontananza. L'itinerario attraversa aree coltivate e boschive, costeggia il rio Roiello passando per un'azienda zootecnica, una cava, un maneggio e la scuola di kung fu. Si snoda tra tratti immersi nella vegetazione e si ricollega, poi, al tratto iniziale, concludendo l'anello. È un'occasione per riscoprire il territorio e promuovere il benessere psicofisico in un ambiente naturale suggestivo.

BASAGLIAPENTA. Classe 2006, al primo anno di Conservatorio, a Roma la giovane ha vinto il concorso di poesia dedicato ad under 19

I versi di Giulia Tosoni "incantano" il Premio Turollo

La scrittura è una delle sue grandi passioni. Accanto alla musica. E proprio grazie ad un suo componimento, la friulana di Basagliapenta (in comune di Basiliano) **Giulia Tosoni**, classe 2006, ha vinto il prestigioso "Premio Turollo Giovani", prima edizione del concorso di poesia inedita dedicato ad under 19, promosso dal Centro Studi Padre Turollo di Codemo di Sedegliano, in collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana di Roma e la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" di Roma. Il componimento – dal titolo "Ho perso tutto ma non ho perso niente" –, tra i tanti pervenuti da ogni parte d'Italia, è dunque piaciuto alla giuria – presieduta da

don Mauro Mantovani, già direttore della Biblioteca Vaticana e preside dell'Università Pontificia Salesiana – e di cui hanno fatto parte anche docenti universitari, giornalisti, scrittori, filosofi, poeti e critici letterari. «Ho voluto raccontare pensieri ed emozioni che nascono quando, in alcune circostanze, la vita mette davanti a noi giovani l'opportunità di agire da soli, senza appigli – racconta la vincitrice –. Momenti in cui ci si potrebbe sentire impauriti e persi, ma che si possono superare quando ci si rende conto che gli strumenti per poter oltrepassare ostacoli e prove li abbiamo già dentro noi stessi». Appassionata lettrice e scrittrice, Giulia, dopo aver frequentato il Liceo musicale "Percoto" di Udine,

è ora iscritta al Conservatorio "Tartini" di Trieste nel corso di Composizione. La musica ha, infatti, sempre fatto parte della sua vita, essendo cresciuta tra le fila dell'Associazione musicale e culturale "Armonie" di Sedegliano, dove ha iniziato il suo percorso nella classe di pianoforte con il maestro Daniele Parussini. Ed è proprio nella fusione delle sue passioni che Giulia intravede il proprio futuro. «Mi piacerebbe continuare a scrivere, racconti e poesie, ma anche testi per il teatro». Intanto, si gode la gioia per un premio quanto mai inatteso. «Ero presente a Roma, per la cerimonia, con la mia famiglia, ma mai avrei pensato di essere io la vincitrice del concorso. È stata un'emozione grandissima poter condividere con



Giulia Tosoni

mamma, papà e mia sorella Benedetta questo bel momento», dice. E la soddisfazione, aggiunge, è anche legata al fatto che l'iniziativa sia intitolata a padre David Maria Turollo. «Conosco alcuni suoi scritti e di lui mi piace la capacità di "attirarti" dentro ai suoi versi che dovrebbero essere conosciuti di più, anche dai miei coetanei, perché sono parole da cui nascono risposte meravigliose alle domande che ciascun essere umano si fa interiormente».

Monika Pascolo

Notizie flash

BERTIOLO. Le ore del racconto per bambini

Prosegue alla Biblioteca civica di Bertiole la rassegna "Le ore del racconto", dedicata a bambini dai 3 anni in poi, con storie, laboratori e spettacoli, aspettando Natale. Il 26 novembre, alle 17.15 spazio a letture con i lettori volontari e al laboratorio creativo, a cura di Ennio Malisani. Il 3 dicembre, alle 17, è proposto lo spettacolo natalizio "Il mondo fuori di Cookie!", di Anna di Benedetto, con la Compagnia Hallequin (l'evento è su prenotazione: 0432 917798).

CODROIPO. Per la vita, contro la pena di morte

"Città per la vita, contro la pena di morte" è un'iniziativa della Comunità di Sant'Egidio per sostenere l'abolizione della pena capitale nel mondo e promuovere la cultura della vita. Il 30 novembre di ogni anno la Giornata delle Città per la Vita-contro la Pena di Morte ricorda la prima abolizione della pena di morte nel 1786, da parte del Gran Ducato di Toscana. Anche il Comune di Codroipo partecipa alla Giornata impegnandosi, domenica 30 novembre, a illuminare di luce bianca il Teatro comunale Benois De Cecco, quale gesto simbolico di sensibilizzazione contro la pena di morte.

Codroipo. In Duomo il festival Cori d'Europa

Domenica 30 novembre, alle 16, nel Duomo di Santa Maria Maggiore a Codroipo, è in programma la rassegna "Cori d'Europa", il festival internazionale di polifonia giunto alla 25ª edizione. Protagonisti i cori Apz Maribor di Maribor in Slovenia, diretto da Uros Jurgec, e il Gruppo polifonico Monteverdi di Ruda (che organizza l'appuntamento), diretto da Barbara Di Bert. Ingresso gratuito.

Mereto. Diritti dei bambini, Ora del racconto

Giovedì 27 novembre, alle 17.30, in Biblioteca a Mereto di Tomba, in occasione della Giornata dei diritti dei bambini, nell'ambito de "L'ora del racconto", sono proposti letture e laboratorio sul tema, a cura delle lettrici volontarie e dei ragazzi del Centro di aggregazione giovanile di Mereto. La partecipazione è gratuita ed è dedicata ai più piccoli.

STAGIONE TEATRALE

Una stagione ricca di sfumature...

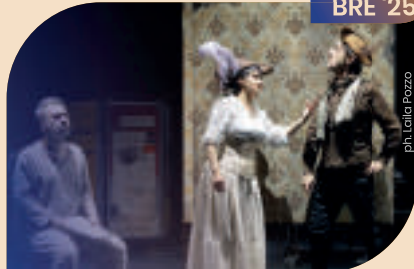
SAN DANIELE DEL FRIULI

25/26

AUDITORIUM ALLA FRATTA

GIOVEDÌ 20, ORE 20.45

NOVEMBRE '25



IL TEATRO COMICO DI CARLO GOLDONI

da Carlo Goldoni, di Valentina Diana con Invisibile Kollektiv

MARTEDÌ 9, ORE 20.45

DICEMBRE '25



VOLEVO ESSERE MARLON BRANDO

di e con ALESSANDRO HABER e con FRANCESCO GODINA, BRUNELLA PLATANIA, GIOVANNI SCHIAVO drammaturgia e regia di GIANCARLO NICOLETTI

MERCOLEDÌ 14, ORE 20.45

GENNAIO '26



IL CLOWN DEI CLOWN

scritto, diretto e interpretato da DAVID LARIBLE con ANDREA GINESTRA al piano M^a MATTIA GREGORIO

FEBBRAIO '26

MERCOLEDÌ 11, ORE 20.45

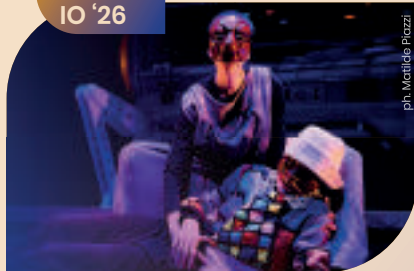


ARGO

di LETIZIA RUSSO con ARIELLA REGGIO, MARIA ARIIS, LUCIA LIMONTA regia di SERENA SENIGAGLIA

FEBBRAIO '26

GIOVEDÌ 26, ORE 20.45



ARLECCHINO NEL FUTURO

ideazione, drammaturgia e regia di Mariano Dammacco con SERENA BALIVO ed ELEONORA RUZZA

MARZO '26

MERCOLEDÌ 18, ORE 20.45



UNA NOTTE AL COTTON CLUB

con LA TEJO – TRIESTE EARLY JAZZ ORCHESTRA

APRILE '26

VENERDÌ 10, ORE 20.45



MA CHE RAZZA DI OTELLO?

Rapsodia per arpa e attrice alla riscoperta dell'Otello verdiano

di LIA CELI con MARINA MASSIRONI musiche per arpa arrangiate ed eseguite dal vivo da MONICA MICHELI regia di MASSIMO NAVONE

tutti gli spettacoli presso:
AUDITORIUM ALLA FRATTA
VIA I. NIEVO, 8
SAN DANIELE DEL FRIULI

info biglietti e abbonamenti:
CIVICA BIBLIOTECA GUARNERIANA
TEL. 0432-946560
INFO@GUARNERIANA.IT
INFO E BIGLIETTI ONLINE
SU ERTFVG.IT



In un documentario i 50 anni di DUM

Il progetto, che racconta l'esperienza al mare con persone disabili, sarà presentato il 29 a Zugliano

Tutto è nato dalla volontà di portare in vacanza un gruppo di persone con disabilità, alle quali un po' romanticamente si potrebbe dire che si voleva "regalare il mare". La spiaggia di Lignano, però, nei primi Anni '70, non era affatto attrezzata per l'accoglienza di persone con fragilità, anche perché lo stesso mondo della disabilità all'epoca era sommerso e relegato a una dimensione quasi esclusivamente familiare. Per il Friuli-Venezia Giulia erano gli anni del post terremoto, un periodo stimolante seguito ad uno estremamente drammatico che ha visto nascere numerose attività sociali sostenute dall'agire assieme, credendo e investendo in un futuro migliore. In questo contesto sociale molto attivo e dinamico si è sviluppato il progetto di "Dinsi une man", dove alcuni volontari, determinati a portare i loro amici e ragazzi in spiaggia e al mare, si organizzarono per costruire degli edifici e strutture adatte a ospitare persone con disabilità, anche gravi, in quello che oggi è il Bella Italia Efa Village di Lignano. "Dinsi une man", che in italiano significa letteralmente "diamoci una mano", quest'anno celebra i suoi primi 50 anni di vita e lo fa con una

serata speciale in programma sabato 29 novembre, alle 17, al Centro Balducci di Zugliano, dove sarà proiettato in anteprima il film documentario "DUM, una storia di mare" del regista e fotografo friulano **Claudio Cescutti**.

«Lavoro spesso in ambiti sociali – racconta Cescutti ai microfoni di Radio Spazio –, per cui provenivo già da alcune esperienze simili. Il racconto condensa 50 anni di vita di questo progetto ed è stato realizzato attraverso interviste e testimonianze dei protagonisti dell'iniziativa, per conservare la memoria di un'esperienza unica e pionieristica. È difficile comprendere delle realtà così complesse se non hai il tempo necessario per farlo, quindi una delle prime cose che ho richiesto è stato se potessi fermarmi a dormire con i volontari e gli ospiti della struttura durante i soggiorni, per potermi calare in questa realtà e comprenderla nelle sue pieghe quotidiane, in netta opposizione ai tempi frenetici della comunicazione attuale».

«Vivendo a stretto contatto con il contesto che dovevo raccontare, mi ha colpito molto l'intimità che si crea all'interno delle camere. I volontari vivono quotidianamente, 24 ore su 24, la loro esperienza assieme a una



Il regista del video è Claudio Cescutti

persona con disabilità. In realtà quando sono stato lì ho capito che l'esperienza era sì quella di andare al mare e in spiaggia, ma c'era anche dell'altro. Per alcuni significava essere fuori casa per la prima volta – racconta Cescutti –, stare in un contesto diverso da quello familiare e quindi accedere a un processo di emancipazione, di crescita e pure di autonomia». Alla proiezione seguirà un dibattito con ospiti il regista Cescutti, Francesco Cojaniz, responsabile del Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa, e Gianni Fulvi, presidente del Coordinamento nazionale Comunità per minori. L'incontro sarà moderato dalla giornalista Anna Piuze.

Marta Rizzi

Notizie flash

PAVIA DI UDINE/1.

Identità digitale e AI, due incontri aperti a tutti

■ Nell'ambito del progetto "Punto digitale facile", il Comune di Pavia di Udine, insieme a Ditedi e col supporto della Regione, propone due incontri formativi con esperti aperti ai cittadini. Giovedì 27 novembre, dalle 10.30 alle 11.30, in Sala consiliare a Lauzacco si parlerà di "Identità digitale. Che cos'è e come utilizzarla al meglio", mentre giovedì 4 dicembre, stesso orario, il tema trattato sarà "Intelligenza artificiale per tutti". La partecipazione è gratuita, ed è consigliata la registrazione: 351 7764929, 0432 646180 (rete.digitaleditedi.it).

PAVIA DI UDINE/2.

Salotto d'argento

■ Il Comune di Pavia di Udine, con il contributo della Regione, promuove "Salotto d'argento", con attività gratuite. Al mercoledì, dalle 9.30 alle 11.30, al Centro aggregazione giovani di Lauzacco, dal 26 novembre, ci si potrà dedicare al Burraco. Dal 27, invece, nella Sala parrocchiale di Percoto, ogni giovedì dalle 15 alle 17, spazio al Laboratorio di lavoro a maglia e creazioni decorative. Ai partecipanti è richiesta la prenotazione, contattando la Segreteria del Comune (0432 646111, da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 12.30).

POZZUOLO DEL F.

Autoemoteca Afd, iscrizioni per le donazioni

■ Nell'ambito del 63° anno di fondazione della sezione Afd di Pozzuolo del Friuli è stata promossa una serie di eventi. Tra questi, sabato 13 dicembre, in mattinata, al parcheggio del Comune sarà presente l'Autoemoteca per la donazione mista di sangue e plasma. È già possibile prenotarsi, scrivendo un messaggio ai numeri: 340 7662046 (Chiara), 339 8862271 (Nicola), 333 5205980 (Giovanni) e 349 5434331 (Alessia).

PALMANOVA.

Camminata metabolica

■ Sono aperte le iscrizioni per la "Camminata metabolica" che sarà proposta domenica 30 novembre, a Palmanova, con partenza alle 10 da fuori Porta Aquileia. L'attività, promossa dal Comune e dal Forum Giovani di Palmanova, sarà svolta da Francesco Iacono, trainer certificato. Si tratta di un esercizio guidato che riattiva il metabolismo, stimola la circolazione, migliora la postura, tonifica, migliorando anche l'umore. Per prenotazioni: manuela.dellarovere@comune.palmanova.ud.it.



POZZUOLO.

Radon e rischi



■ Mercoledì 26 novembre, alle 20.30, in Biblioteca a Pozzuolo, è proposto un incontro informativo per parlare del Radon, rientrando Pozzuolo nelle aree prioritarie identificate in regione per la prevenzione dal rischio dovuto al gas. Relatore sarà l'ingegnere nucleare Matteo Frosini.

BAGNARIA A.

"Diario di Zlata"



■ Domenica 30 novembre, alle 17.30, nella sala parrocchiale di Bagnaria Arsa è proposto il reading musicale "Diario di Zlata" (11enne che testimonia l'assedio di Sarajevo), con Paolo Jus, Elena De Marchi e Letizia Buchini. Promuove il Comune nell'ambito del "25 novembre", insieme a ZerosuTre.

LUMIGNACCO

In scena "Voci spezzate"



■ "Voci spezzate" è lo spettacolo proposto dal Comune di Pavia di Udine, "contro la violenza di genere". L'appuntamento, con gli allievi del 5° anno del corso di Anà-Thema Teatro, è previsto il 27 novembre, alle 20.30, al Centro di aggregazione giovanile di Lumignacco, per la regia di Luca Ferri.

■ ZUGLIANO. Al Balducci tre spettacoli gratuiti Rassegna "di tutti i colori"

Gli spettacoli sono a ingresso libero e gratuito, ma chi vorrà lasciare un'offerta contribuirà a sostenere uno dei progetti umanitari promossi dal Centro di accoglienza e promozione culturale "Balducci" di Zugliano. La proposta è una rassegna teatrale, aperta a chiunque, dal titolo "di tutti i colori" che prenderà il via domenica 30 novembre, alle 16, proprio al Centro Balducci, con appuntamenti in programma anche il 7 e il 14 dicembre.

Il primo evento, a cura di Cosmoteatro, si chiama "La strada che non andava in nessun posto", ed è una narrazione con burattini delle più famose favole di Gianni Rodari. Domenica 7 dicembre, alle 16, va in scena invece "2 Podreacca e 1 Musico" di e con Giorgio Parisi e Michele Polo; la proposta è un momento collettivo da godere e vivere assieme fra musica (cantata, suonata, ascoltata) e marionette celebri. La rassegna si conclude domenica 14 dicembre, sempre dalle 16,



Giosuè Nobile, in arte Giogi

con "Gran varietà di marionette e burattini", con i burattini di Giogi. Lo spettacolo è proposto da Giosuè Nobile, il più giovane burattinaio del Friuli, che presenterà alcune storie del suo percorso artistico realizzate sia con marionette che con burattini, tra divertimento, sorprese, poesia e un pizzico di magia. A conclusione degli spettacoli ci sarà sempre una merenda per stare ancora un po' in compagnia.

M.P.

Pozzuolo, bidoncini per olio e compostiere

A Pozzuolo del Friuli sono a disposizione dei cittadini i bidoni per il recupero dell'olio usato e per le compostiere. I kit per l'olio, concessi in comodato gratuito, si possono ritirare direttamente in Municipio. Per le compostiere è necessario presentare una richiesta (tutte le info sul sito del Comune).

Gonars. Sicurezza in centro. Modifica alla Sr Ud 65

Un progetto che ha come obiettivo la rettifica del tratto stradale curvilineo della Sr Ud 65, al fine di aumentare la visibilità e garantire migliori condizioni di sicurezza per residenti e utenti della strada nel centro di Gonars. Di recente la Regione ha promosso l'accordo – approvato e sottoscritto dall'Ente di decentramento regionale di Udine (Edr Udine) e dall'Amministrazione comunale – per la realizzazione del disegno di fattibilità tecnica ed economica che andrà a rettificare l'arteria all'interno del centro abitato.

«Si tratta di un intervento atteso e necessario – ha sottolineato l'assessora regionale a Infrastrutture e territorio, **Cristina Amirante** – perché volto a migliorare le condizioni di visibilità e, quindi, la sicurezza di un tratto della ex provinciale 65 caratterizzato da due controcurve e da criticità dovute alla presenza di edifici, accessi e intersezioni con la viabilità comunale. La collaborazione istituzionale tra Edr Udine e Comune di Gonars – ha aggiunto – permette di avviare un percorso concreto per risolvere un problema reale, con particolare attenzione alla sicurezza dei pedoni e dell'utenza più vulnerabile». L'intervento è finanziato attraverso le risorse stanziare con l'assessamento di bilancio per 30 mila euro da destinare alla redazione del progetto che sarà curato dal Comune di Gonars.



A Lignano si allarga la "Foresta dei Giusti"

Messa a dimora una pianta dedicata a Wangari Muta Maathai, Nobel per la pace 2004. In tutto il Fvg l'iniziativa di Damatrà Onlus

Anche in Friuli-Venezia Giulia cresce la "Foresta dei Giusti", l'atipica formazione boschiva costituita da grandi alberi intitolati a personalità significative della storia recente e contemporanea. Così anche il 25 novembre, con la dedica a Wangari Muta Maathai, l'attivista keniota nota come la "signora degli alberi", premio Nobel per la pace 2004, nel giardino della Biblioteca di Lignano Sabbiadoro è stato messo a dimora un ciliegio. L'evento ha visto la partecipazione del sindaco Laura Giorgi, della delegata comunale alla Cultura, Donatella Pasquin, di tre quinte della Scuola primaria Ippolito Nievo, accompagnate dagli insegnanti e dalla dirigente Giovanna Crimaldi. La manifestazione liganese è stata preceduta il 20 novembre dall'intitolazione alla stessa Maathai di un acero campestre

nel Parco giochi di Campagna di Maniago. E negli ultimi due anni, in regione sono già stati dedicati 20 grandi alberi a personalità come Sophie Scholl, la studentessa tedesca figura di primo piano nell'organizzazione giovanile "La Rosa Bianca" che, durante la Seconda guerra mondiale, si oppose al regime nazista, pagando l'eroica testimonianza con la vita dei suoi giovani componenti. Proprio a Udine, nel giardino della Scuola Valussi di via Petrarca, si trova il bagolaro che la ricorda. E sempre nel capoluogo friulano sventa l'acero campestre nel giardino della Scuola Giovanni Battista Tiepolo in via del Pioppo, dedicato alla memoria dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, come pure la quercia del giardino della scuola Silvio Pellico, intitolato alla bosniaca Senija Karamahic. Non manca nemmeno un ippocastano nel Largo Foro Boario a Mortegliano per ricordare quanto fece Gino Bartali per salvare intere famiglie ebrei, dotandole di documenti falsi che trasportava nascosti nel tubo montante della sua bicicletta, sotto la sella. Un acero di piazza Aquileia a San Giovanni al Natisone è stato dedicato a Giorgio Perlasca che,



Wangari Muta Maathai

durante la Seconda guerra mondiale, a Budapest salvò oltre 5 mila ebrei dalla deportazione nei campi di sterminio tedeschi, mentre la pianta Ginkgo biloba onora la memoria di don Lorenzo Milani nel parco della Scuola elementare Amalteo-Tommaseo a San Vito al Tagliamento. Infine, ma non ultimo, il bagolaro nel parco della Villa Businello a Spilimbergo è stato intitolato a Franco Basaglia che, a partire dalla Trieste degli anni '70 del secolo scorso, ha abbattuto le barriere coercitive fatte di muri di cemento, ma anche di muri culturali, che segregavano e abbruttivano i malati di mente. La "Foresta dei Giusti" è un'iniziativa di Damatrà onlus, in sinergia con l'Assessorato alla Cultura della Regione.

Flavio Zeni

Notizie flash

RONCHIS. Le Madonne vestite, presentazione

■ Si presenta mercoledì 26 novembre, alle 20.30, all'Oratorio parrocchiale di Ronchis, il libro "Le Madonne vestite del Friuli" di Paola Treppo (Chiandetti Editore). A dialogare con l'autrice sarà Nadia Danelon, storica dell'arte e iconologa. Durante la serata, canti mariani saranno eseguiti dal gruppo corale Glàins di Soreli, diretto da Massimo Luongo, con la flautista Serena Michelin. L'evento è promosso dal Comune di Ronchis, dalla Commissione cultura e dall'Oratorio.



PALAZZOLO. Albero di Natale, accensione

■ Giovedì 4 dicembre, dalle 16, in piazza Libertà, via Roma e piazza Bini a Palazzolo dello Stella, è in programma l'accensione dell'albero di Natale, tra note natalizie e con giochi e animazioni per i più piccoli. Non mancheranno il Mercatino, la musica delle cornamuse itineranti, i canti dei bambini delle scuole Primaria e dell'Infanzia, la merenda in piazza e l'arrivo di Babbo Natale. Gli eventi sono inseriti nella rassegna "Natale... e dintorni", promossa dal Comune.

POCENIA. "Nine nei teatri", in friulano



■ Sabato 29 novembre, alle 20.30, nella sala conferenze della Biblioteca comunale di Pocenia andrà in scena "Nine nei teatri", spettacolo di narrazione e musica in lingua friulana scritto e interpretato da Paolo Paron, Nico Odorico e Alessandro Pozzetto. L'iniziativa, a ingresso gratuito, è promossa dall'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placereani" col contributo della Regione e la collaborazione del Comune.

SAN GIORGIO. Concilio di Nicea con Persic

■ Venerdì 28 novembre, alle 18, alla Palazzina Liberty di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, l'Associazione Ad Undecimum propone un incontro con il professor Alessio Persic che racconterà lo svolgimento e risultati del Concilio di Nicea tenutosi 1700 anni fa. Saranno presenti il parroco, mons. Igino Schiff, il sindaco Pietro Del Frate e l'assessore alla Cultura, Alessio Cristin.

OPEN DAY per a.s. 2026/27

SCUOLA dell'INFANZIA e Sez. PRIMAVERA "MARIA AL TEMPIO"

SCUOLA DELL'INFANZIA 3 - 6 ANNI CON SEZ. PRIMAVERA INTEGRATA 24 - 36 MESI
AMPIE AULE COLORATE E LUMINOSE, GRANDI SPAZI INTERNI, STANZA NANNA, ANGOLO LETTURA E PER LABORATORI, TEATRO E PALESTRA, AMPIO GIARDINO CON GIOCHI, MENSA INTERNA, POSSIBILITÀ DI RICHIESTA BONUS NIDO PER LA SEZ. PRIMAVERA

2° APPUNTAMENTO SABATO 13.12.2025

DALLE 10 ALLE 12, INGRESSO LIBERO

ORE 11 INCONTRO A TEMA:
I PREREQUISITI PER L'INGRESSO ALLA SCUOLA PRIMARIA
Obiettivi didattici ed educativi dai 3 ai 6 anni

VIA L. MAGRINI, 12 - UDINE

INFO@MTEMPIO.IT

0432 504374

SEGUI MARIA AL TEMPIO

INSTAGRAM

FACEBOOK

WWW.MTEMPIO.IT



Maria al Tempio

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
SALESIANE DI DON BOSCO

Fondazione Casa Secolare delle Zitelle in Udine

Via A. Zanon, 10 UDINE (UD)
Tel. 0432 504374 Mail: info@mtempio.it



BUONE NOTIZIE

Soave e Santuario della "Madonna della Corona" Da Manzano gita-pellegrinaggio in Veneto



Giovedì 9 ottobre, una folta compagnia manzanese (nelle foto), accompagnata dal parroco mons. Nino Rivetti, ha visitato la cittadina di Soave, in provincia di Verona. Una tappa dell'uscita è stata dedicata anche ad una visita, con momento di preghiera, al Santuario della "Madonna della Corona", luogo di culto incastonato nella roccia del Monte Baldo, nel comune di Ferrara di Monte Baldo.

PREMARIACCO E DINTORI

La classe 1948 in festa, tra bei ricordi e amicizia



Di recente la classe del 1948 di Premariacco e dintorni si è ritrovata in un piacevole convivio, condito oltre che dalle prelibatezze culinarie anche da tanta gioia e voglia di stare assieme. Le foto della festa, a cui hanno partecipato anche familiari e amici della "classe", ci sono state inviate da Claudio Chiappo, nostro lettore di Premariacco.

**Pagina a cura
di Monika Pascolo**

**Manda anche tu le "tue"
buone notizie
per la pubblicazione
in questa pagina**

*Puoi scrivere a
lavitacattolica@lavitacattolica.it
o venire in
via Treppo 5/B a Udine*

A^r autoscuola ranieri

Presenti ogni giorno, con un servizio completo

CONSEGUIMENTO PATENTI

RINNOVI PATENTE

CORSI RECUPERO PUNTI

VISITE MEDICHE IN SEDE

TEORIA E GUIDE

PASIAN DI PRATO (UD)
VIA S. CATERINA, 41
Tel. 0432.69465
Cell. 335.6162159

BASILIANO (UD)
VIA MANZONI, 11
Tel. 0432 876129
Cell. 335.6162159

Basket. Bella prova di Apu Udine (A1) e Ueb Gesteco Cividale (A2)

“Mors tua vita mea”, dicevano i latini. È ancora presto per dirlo, ma è chiaro che vincere uno scontro diretto, con Varese, in ottica salvezza nel campionato di basket di A1 ha un peso specifico. Sia per il momento vissuto dai friulani dell'Apu Udine alla vigilia, sia per come è arrivata (59-66). Una partita a tratti brutta, con percentuali bassissime (Varese con 3/30 da tre, Udine con 6/31), in cui però i bianconeri sono sempre stati davanti e hanno contenuto nel finale il tentativo di rientro dei padroni di casa.

La prestazione della squadra di coach Vertemati ha il suo elemento cardine nell'abnegazione difensiva: tenere Varese a 10 e 9 punti, rispettivamente nel secondo e terzo quarto, denota lo sforzo dell'Apu nel limitare la fase offensiva dei lombardi.

Nella lotta sotto canestro Spencer ha fatto la voce grossa a rimbalzo (12 totali, 4 difensivi ed 8 offensivi). Il lungo americano è accompagnato da Mekowulu che ha chiuso con 10 rimbalzi, certificando la presenza bianconera nel pitturato.

Sul fronte offensivo, spiccano le prove di un sempre più decisivo Hickey, con 16 punti e di un Bendzius solido con 13 punti. Dawkins e DJ Brewton invece sono i



Una fase del match di A2 tra Pesaro e Cividale

grandi assenti: il primo gioca appena nove minuti con zero punti a referto, mentre il secondo in dodici minuti realizza appena tre punti. Prestazioni decisamente incolori, che sembrano avvalorare le voci di un possibile taglio di uno dei due. Alla ripresa del campionato, dopo la sosta Nazionali, Udine ospiterà domenica 7 dicembre, alle 16, Napoli.

Cividale batte la capolista Pesaro

Quarto successo consecutivo per la Ueb Gesteco Cividale che, nella tredicesima giornata del campionato di basket di A2 di domenica 23 novembre, espugnano il campo della VL Pesaro (capolista) e regalano l'ennesima serata da sogno per Cividale, godendosi il

sesto posto in classifica a quota 16 punti insieme con Livorno. Poteva essere considerato un esame di laurea alla vigilia per la squadra di Pillastrini, che esce dalla Vittrifrigo Arena a pieni voti e con bacio accademico grazie ad una prestazione mostruosa di Mastellari, autore di 20 punti con 6 rimbalzi, 4 assist e 25 di valutazione. Sarebbe riduttivo però attribuire la vittoria dei friulani alla prestazione della propria guardia: Freeman sotto canestro è ormai una costante (16 punti), mentre Ferrari (15 punti) dimostra di essere letale da ogni posizione (3/4 da tre). Domenica 30 novembre, alle 18, altra trasferta a Rimini, con la stessa faccia tosta da grande.

Cesare Masutti

CALCIO

Udinese, ko che fa male

■ Natale anticipato per l'Udinese. In particolare per il reparto difensivo che, nella dodicesima giornata del campionato di calcio di Serie A, andata in scena sabato 22 novembre, ne combina di ogni, consegnando di fatto i tre punti ad un Bologna cinico, che è andato a nozze con gli svarioni della retroguardia bianconera. Dopo un buon primo tempo, in cui la squadra di Runjaic ha imbrigliato gli ospiti, grazie ad un Atta sempre più protagonista, e ad Okoye che ha parato ad Orsolini il rigore inventato da arbitro e Var, la ripresa è stata un autentico suicidio dei friulani. Tre errori non da Serie A: Solet si specchia troppo nel suo talento, dimenticandosi di essere un difensore, il portiere nigeriano continua ad alternare miracoli ad autentiche follie, mentre Bertola è apparso più impreciso del solito. Se a questo si aggiungono i cambi di Runjaic, con gli impalpabili Buksa e Bayo al posto di Davis ed un nervoso Zaniolo, al triplice fischio – che chiude la partita per 3-0 – l'impressione è che la parte sinistra della classifica non sia per l'attuale Udinese. Ora la trasferta a Parma di sabato 29 novembre, alle 15, per tenere a distanza le squadre dietro.

C.M.

Notizia flash

UDINE

Staffetta Telethon, record con 1025 squadre al via



■ Sono 1025 le squadre che sabato 29 e domenica 30 novembre parteciperanno a Udine alla 27ª edizione della Staffetta Telethon. Un record per la manifestazione che ha l'obiettivo di raccogliere fondi per la ricerca genetica sulle malattie rare. Alla presentazione della manifestazione era presente anche Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Fondazione Telethon che ha definito Udine «un esempio straordinario di partecipazione e solidarietà». Testimonial dell'edizione 2025 sarà il campione paralimpico Stefano Miolo, non vedente dal 2019. Il presidente del Comitato udinese della Staffetta, Marco De Eccher, ha ricordato che la raccolta 2024 ha superato i 397mila euro, mentre lo scorso anno in città hanno corso 22 mila persone. La nuova edizione avrà come quartier generale piazza Primo Maggio e la corsa si snoderà lungo un nuovo percorso ad anello di 2,2 km.



Natale 2025

Fornitori ufficiali
di Santa Claus!



CANTINA

RAUSCEDO



RAUSCEDO • GEMONA • CODROIPO • TAVAGNACCO

La morte dei due giovani pakistani

Gentile Direttore, mi colpisce nel profondo la morte dei due giovani uomini di nazionalità pakistana, trovati senza vita nel rudere di via Bariglaria a Udine. Soprattutto, mi addolora il dibattito che è nato attorno a questa vicenda, si discute infatti di edifici da abbattere, di decoro. Non dovremmo invece interrogarci come possa accadere che due persone, due esseri umani, vengano spinti tanto ai margini in una società come la nostra? Davvero non ci viene in mente di fermarci e ragionare su quale vissuto debba avere una persona per finire a vivere in quelle condizioni, per morire in un edificio abbandonato con una coperta a impedire al freddo di entrare dalla finestra e un fornello improvvisato per trovare un po' di calore? Invece è al decoro che ci fermiamo ed è di decoro che discutiamo, perché è "decoro" il nome rispettabile che diamo all'intolleranza, all'indifferenza e al più bieco individualismo. Quanto dispiacere provo per questa mia città che amo tanto.

Nina Della Rossa
Udine

Vicinanza ai colpiti dall'alluvione

Gentile Direttore, in questi giorni, siamo vicini alle popolazioni del goriziano colpite da una tremenda frana. Ci sono state anche due vittime sepolte dalle macerie, siamo vicini alle famiglie colpite da questa immane tragedia. Facciamo in modo che queste popolazioni siano al più pre-

sto aiutate da tutti, e queste immani tragedie non avvengano più. Siamo vicini alle popolazioni sfollate, possano al più presto ritornare nelle loro case, pensiamo anche a chi in questa tragedia di punto in bianco si è ritrovato senza una casa, sia dato un aiuto anche a chi si trova in quelle condizioni.

Sandro D'Agosto
Ragogna

La Fiera di Santa Caterina... senza Santa Caterina

Gentile Direttore, scrivo al nostro giornale per trovare sfogo a un acuto disappunto che so condiviso da molti udinesi; ... e magari con la fiducia che ne arrivi sentore a qualcuno dei nostri amministratori cittadini. È presto detto: nessun motivo può giustificare la rinuncia, come è avvenuta quest'anno, a prolungare la Sagra di Santa Caterina di Alessandria fino al suo giorno vero, il 25 di novembre, quando anche nella sua chiesetta sul Cormôr se ne svolge la commemorazione liturgica. In oltre settant'anni penso di non aver mai mancato di celebrarla, ma in occasione di questo 2025 la festa è stata sottratta alla sua scadenza, forse senza che neppure la Chiesa locale se ne accorgesse tempestivamente. È purtroppo in questione il rispetto del tempo, del significato culturale delle sue precise ricorrenze, della tranquillizzante scansione calendariale: non parlo di una presuntuosa sacralità del tempo («siamo noi i tempi», notava Sant'Agostino), bensì di uno dei con-

Ottimo argento per la Ginnastica gemonese alla Finale nazionale Allievi Gold 2

Per il terzo anno consecutivo la squadra della Società Ginnastica gemonese si classifica al 2° posto nella Finale nazionale Allievi Gold 2, disputata nella palestra federale di Fermo, nelle Marche. Un ottimo traguardo per Tommaso Coccon, Nicolas Vale, Nicolò Cozzi e Daniele Di Caro, che nelle qualificazioni si erano piazzati al primo posto su 32 squadre partecipanti da tutta Italia. Le prime 12 erano ammesse alla finalissima e svolgendo una gara pressoché perfetta, i giovani giallorossi sono rimasti dietro di pochissimi decimi solo ai corregionali di Lestizza. «Un traguardo che quest'anno non pensavamo di poter raggiungere – dice l'allenatore David Placereani –. Nicolò aveva subito un infortunio al pollice appena tre settimane prima della finale e fino all'ultimo non sapevamo se sarebbe riuscito a gareggiare. Corpo libero, volteggio e sbarra è riuscito ad eseguirli, mentre alle parallele è stato sostituito da Daniele, classe 2015, che preparato in fretta e furia ha debuttato egregiamente



in questo tipo di campionato. Nicolas e Tommaso, che invece hanno svolto tutti gli attrezzi, hanno confermato il loro valore con punteggi altissimi». Grandissima soddisfazione

per atleti, allenatore, famiglie e per tutta la società pedemontana: «Sono risultati che coronano ore e ore di allenamenti e sacrifici», aggiunge Placereani.

notati di una bella tradizione di ritualità comunitaria che, per sussistere riconoscibile, ha un nome, un luogo di esistenza, una data caratterizzanti. La loro alterazione rischia di significare disamore, compromesso con la futilità di convenienze estemporanee, cedimento a interessi estranei: sprezzanti in questo caso di una istituzione risalente al patriarca d'Aquileia Marquardo di Randeck, che nel 1380 concesse a Udine di tenere una fiera in onore di Santa Caterina per 5 giorni, appunto dal 24 novembre in poi. Ci resta la sola consolazione

di immaginare che si sia trattato di un segno di insensibilità passeggera – seppur memorabile – e che una simile trasgressione non sia ripetuta negli anni futuri dal Comune di Udine.

Lettera firmata

L'istruzione nel mirino delle guerre

Gentile Direttore, ho letto, quasi per caso, che il numero di attacchi contro scuole, insegnanti e studenti nelle zone di conflitto è triplicato negli ultimi cinque anni, passando dai 790 del

2020 ai 2.445 nel 2024. Sono dati di «Save the Children» sulla base di un'analisi pubblicata in vista della quinta conferenza internazionale sulla Safe Schools Declaration che si svolge in Kenya. E sono dati agghiacciati. Qualche esempio: il Sudan sta affrontando una delle peggiori crisi educative al mondo, a causa del conflitto scoppiato nell'aprile del 2023, la maggior parte delle scuole è chiusa e più di tre quarti dei 17 milioni di bambini in età scolare sono esclusi da percorsi di istruzione. In Yemen, invece, 11

anni di conflitto hanno lasciato 3,2 milioni di bambini – quasi 1 su 3 – privi di istruzione, mentre almeno 2.400 scuole (pari a circa il 15%) sono state danneggiate o utilizzate come rifugi per sfollati. Save the Children chiede ai leader globali di rendere le scuole luoghi sicuri per i bambini, proteggendo studenti, insegnanti e scuole dagli attacchi durante i conflitti armati e limitando l'uso delle scuole per scopi militari. Chiediamolo a gran voce anche noi.

Mara Linda
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00 ■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	14.30 Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
6.30 Lodi	15.00 Lunedì: Cjargne
Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	Martedì - venerdì: Gjal e copasse
7.00 Buongiorno Radio Spazio , con A. Martinelli	16.00 Lunedì: Cose di musica
7.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì: Folk e dintorni
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Mercoledì: Dammi spazio
7.45 Rassegna stampa locale	Giovedì: Ispettore rock
8.30 Rassegna stampa nazionale	Venerdì: Folk e dintorni
8.45 Rassegna stampa locale	17.00 Lunedì: Spazio sport
9.03 La detule di vuê , con Celestino Vezzi	Martedì: Baskin e non solo
9.30 Lunedì-mercoledì Sotto la lente	Mercoledì: Basket e non solo
Giovedì La Vita Cattolica in edicola	Giovedì: Cose di musica
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Venerdì: FREEùlBike
9.40 Giovedì: Spazio cultura	17.30 Martedì: Furlans
10.00 Lunedì: Cjargne , con Novella Del Fabbro	Giovedì: La salùt no si compre
Mar. ven: Gjal e copasse , con Federico Rossi	Venerdì: Libri alla radio
10.30 e 11.30 Spazio meteo	18.10 Spazio musica , con Alex Martinelli
11.00 Lunedì: Spazio sport , con Mattia Meroi	Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
Martedì: Baskin e non solo	18.25 Martedì: Cjase nestre
Mercoledì: Basket e non solo , con V. Morelli	18.30 Santa Messa dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro
Giovedì: Cose di musica	19.00 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Venerdì: FREEùlBike , con Francesco Tonizzo	19.10 Vespri
11.30 Martedì: Furlans , con Enzo Cattaruzzi	Vrta proti vzhodu , trasmissione in sloveno
Giovedì: La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	20.00 Lunedì: Spazio Sport
Venerdì: Libri alla radio , con Anna Piuizzi	Martedì: Folk e dintorni
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Mercoledì: Dammi Spazio
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Giovedì: Ispettore rock
12.40 Martedì: Cjase nestre	Venerdì: Folk e dintorni
Giovedì: Spazio cultura	22.00 Lunedì: Cjargne
13.15 Chiesa e comunità	Martedì - venerdì: Gjal e copasse
13.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	23.00 Musica classica

SABATO
■ Gr NAZIONALE INBLU , ogni ora dalle 9.00 alle 18
6.30 Lodi
6.40 Glesie e int
7.30 Sotto la lente , attualità friulana
8.30 La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis
9.30 Sotto la lente , attualità friulana
10.03 Gjal e copasse , con Federico Rossi
11.03 FREEùlBike , con Francesco Tonizzo
11.30 Furlans , con Enzo Cattaruzzi
12.30 Sotto la lente , attualità friulana
13.10 Glesie e int
13.30 Borghi d'Italia , da InBlu
14.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni
15.00 Libri alla radio , con Anna Piuizzi
16.00 Basket e non solo , con Valerio Morelli
17.00 Cjase nestre
17.10 Vespri
17.30 Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità
Glesie e int
18.15 Okno v Benečjo , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)
20.00 Stop & Gold
21.00 Gjal e copasse , con Federico Rossi
22.00 Gjal e copasse
23.00 Musica classica

DOMENICA
6.00 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
6.30 Lodi
6.40 Glesie e int
7.20 Il meglio di Sotto la lente
8.05 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
9.05 Cjargne , con Novella Del Fabbro
10.10 Il Vangelo della domenica (r)
10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine
12.30 Caro Gesù
12.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni
13.00 Furlans , con Enzo Cattaruzzi
13.30 Il meglio di Sotto la lente
14.00 Dammi spazio , con Alex Martinelli
15.00 Come una volta
15.30 Spazi Friùl
16.00 L'ispettore rock (replica)
17.00 Cjase nestre (replica)
17.10 Vespri
17.30 La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis
18.00 Pop Theology , da InBlu
18.30 Libri alla radio
20.00 Okno v Benečjo , con Ezio Gosgnach
21.00 Stop & Gold
22.00 Borghi d'Italia , da InBlu
23.00 Musica classica



25^a edizione

NATIVITAS FVG

**Canti e tradizioni natalizie
in Friuli Venezia Giulia** 2025

un progetto di

USCIfvg
Unione Società Corali
del Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con

USCigo
Unione Società Corali
Provincia di Gorizia

USCipn
Unione Società Corali
Provincia di Pordenone

USCits
Unione Società Corali
Provincia di Trieste

USCfud
Unione Società
Corali Friulane - Udine

USCizskd
Cori Sloveni - Slovenski Zbori



con il patrocinio di

feniarco
federazione nazionale italiana
associazioni regionali corali

con il sostegno di



**FONDAZIONE
FRIULI**

seguici su



**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

**la più grande rete di
EVENTI CORALI**

29.11.25 | 11.01.26



seguì la programmazione sul sito

www.uscifvg.it



EVENTI

“INCINEMA”

Al festival accessibile a tutti, 16 pellicole, dal racconto della vita a Gaza a “La dolce vita” restaurata

Grandi film per tutti con audiodescrizioni e sottotitoli

Un'anteprima come “Put your soul in your hand and walk”, che racconta la vita sotto assedio dei palestinesi a Gaza; ma anche la versione restaurata de “La dolce vita” di Fellini o il film vincitore dell'Orso d'oro all'ultima Berlinale, “Dreams” di Dag Johan Haugerud. Sono alcuni dei film da non perdere che il pubblico friulano potrà vedere alla terza edizione di “InCinema”, “il festival per tutti” in programma al Cinema Visionario di Udine, iniziato il 25 novembre e che proseguirà fino all'1 dicembre, per toccare poi a gennaio Trieste, a marzo Londra e ad aprile New York. Come specifica il sottotitolo della rassegna, è proprio tutto il pubblico friulano che potrà vedere questi film, dal momento che essi verranno proiettati con sottotitoli e audiodescrizione, così da poter essere seguiti anche da persone con disabilità sensoriale: sordi, ipoacusici,

ciechi e ipovedenti. L'inventore di InCinema è un friulano: **Federico Spoletti**, tarcentino che, trasferitosi nel 1997 a Londra, ha fondato lì due società divenute leader mondiali nel settore della sottotitolazione dei film. «L'idea di questo festival – ci racconta Spoletti – mi è venuta vedendo che il Regno Unito è molto più avanti dell'Italia in tema di accessibilità: lì già dal 1997 tutta la programmazione televisiva è sottotitolata per i sordi e audiodescritta per i ciechi. E al cinema le proiezioni, almeno una volta al giorno, sono accessibili. Per questo ho pensato che forse c'era l'opportunità di creare un evento che potesse promuovere il cinema tra le persone con disabilità sensoriali, non però rivolto solo a loro, ma a tutta la cittadinanza, con film non incentrati per forza sul tema della disabilità, ma di argomento vario». Ecco allora l'importanza del programma che porterà a Udine

pellicole di notevole interesse. Mercoledì 26 novembre, alle 19.30 sarà proiettato il restauro di “È piccerella” di Elvira Notari, la prima regista italiana, nata 150 anni fa, pioniera del cinema. Seguirà, alle 21, l'anteprima di “Cera una volta mia madre”, una divertente commedia franco canadese, che racconta del legame speciale tra un bambino, nato con un difetto congenito ad un piede, e sua madre, determinata ad assicurargli una vita normale. Nel cast anche la celebre cantante Sylvie Vartan nel ruolo di se stessa. Giovedì 27 novembre, alle 19.30, la serata dedicata a “Put your soul in your hand and walk”, di Sepideh Farsi, in lingua originale con sottotitoli in italiano. «È l'evento di questo festival», afferma Spoletti. Il film racconta la vita a Gaza attraverso le videocchiamate intercorse tra la regista e la fotoreporter palestinese Fatima Hassouna nel corso di un anno. «La fotoreporter – prosegue

Spoletti – è morta nell'esplosione della sua casa, avvenuta il giorno successivo alla selezione del film a Cannes, esempio dei troppi casi in cui la voce dei giornalisti a Gaza è stata spenta». La proiezione sarà preceduta dalla presentazione di un libro sull'argomento del giornalista Raffaele Oriani, mentre alla Biblioteca Joppi ci sarà una mostra con le foto di Hassouna. Il programma proseguirà venerdì 28 novembre con la proiezione, alle 19.30, di “Come eravamo”, omaggio all'attore Robert Redford da poco scomparso, e alle 21.45 con “Dreams”, il film vincitore della Berlinale, storia di uno studente diciassettenne che si innamora della sua insegnante e tiene segreta l'infatuazione, annotandola soltanto. Quando la madre e la nonna lo scoprono, si innesca un confronto generazionale. Domenica 30 novembre, alle 20.30, ci sarà, invece, la proiezione del

Nella foto a fianco, da destra: Spoletti, Pirone e Sirch; sotto, la locandina dell'evento del festival, il film che racconta la vita nella Gaza assediata tremite le telefonate tra la regista e una fotoreporter palestinese, Fatima Hassouna



restauro de “La dolce vita” di Fellini. Giornata conclusiva sarà l'1 dicembre con, alle 18.30, il filmato sul disegnatore friulano Altan (“Mi chiamo Altan e faccio vignette” di Stefano Consiglio). A seguire, la proiezione e premiazione dei cortometraggi partecipanti al Concorso InCinema 2025. «Si tratta – spiega Spoletti – di sette cortometraggi finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, in occasione di Gorizia 2025, sul tema del confine». Inoltre, conclude l'organizzatore di InCinema, tutti i film saranno introdotti da incontri con gli autori e da dibattiti, anch'essi accessibili a tutti. Il festival, fin dalla sua nascita, ha avuto il sostegno convinto sia del Comune di Udine che della Banca di Udine, come hanno testimoniato alla conferenza stampa di presentazione l'assessore alla Cultura, Federico Pirone, e il presidente dell'istituto bancario, Lorenzo Sirch.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Cjanive della Filologica, a Udine, panoramica su un'antica tradizione che ha raggiunto una dimensione industriale

L'arte tessile friulana da Linussio a Spezzotti e Raiser

Si intitola “Cultura tessile in Friuli” la mostra aperta fino al 21 dicembre nella Cjanive della Società Filologica Friulana (via Manin 18/a) a Udine. Promossa dal Centro Internazionale di Ricerca Tessile con sede a Villa Santina, rientra nel progetto “Libreria tessile digitale”, teso a creare un archivio online che sarà consultabile sul sito Teche Friulane della Filologica. L'esposizione fornisce un saggio della tessitura friulana, che raggiunse il suo apice nel '700 con Jacopo Linussio (Paularo, 1691-Tolmezzo 1747), che creò opifici a Tolmezzo, Moggio e San Vito al Tagliamento, usando 1200 telai. La prima parte comprende molte schede di “Libri di tacamenti”, ovvero manoscritti di disegni per tessuto dei tessitori carnici dal '700 all'800 tra cui il campionario dell'opificio Linussio (1764) e i manoscritti di Antonio Candotto di

Ampezzo (1791), Giobatta Marcuzzi di Fagagna (1861), Antonio Michieli Filosa di Cavazzo Carnico (1869), Antonio di Croce di Rubignacco di Cividale (1884) e Valentino Comis di Forni di Sopra (1886). Si chiamano “Libri di tacamenti” dal termine che indica i legamenti dei licci (elementi dei telai che sollevano e abbassano i fili per fare passare la spoletta) ai pedali dei telai, rappresentati con cerchietti e puntini. Sono fondamentali per descrivere l'intreccio dei fili onde riprodurre i motivi ornamentali del tessuto e si accompagnano nelle schede ai campioncini di tessuto appositamente realizzati per rendere più chiari i disegni secondo una ricerca iniziata da Attiliana Argentieri Zanetti, Gina Morandini e Carmen Romeo. Nel '900 il lavoro artigianale diventò industriale con il setificio Raiser di Udine (1840-1970), il cotonificio

Spezzotti di Paparotti, Udine (1887-1982), di cui sono esposti alcuni schemi, e la Carnica Arte Tessile di Villa Santina. La seconda parte della mostra rivisita alcuni costumi tradizionali di Resia e Tramonti ad opera della scuola di sartoria udinese Filegusele e alcuni disegni floreali ispirati alle stampe che decoravano dall'Ottocento i fazzoletti tradizionali carnici. Non mancano neppure alcuni esempi di Fiber art, in cui la tradizione tessile si combina con l'arte contemporanea: motivi ispirati alla tessitura Linussio elaborati a telaio da Carmen Romeo e un innovativo trittico di Gina Morandini ispirato ai “tacamenti” di Antonio Candotto di Ampezzo. La mostra è visitabile da lunedì a venerdì 10/12.30 e 15/17.30, visite guidate venerdì e sabato 16-19, domenica 10-13, info e prenotazioni: soci@cirtaps.net.

Gabriella Bucco



Alcune delle opere d'arte tessile esposte in mostra

Le altre mostre della settimana



UDINE

Giuseppe V. Zoppi, personale
Galleria FARè, via dei Rizzani 9/3
Fino al 13 dicembre; da martedì a sabato 15/19. L'artista sarà presente nei giorni di apertura dalle ore 18 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30

UDINE

Outsiders. The Urban-Art Parade
Casa Cavazzini, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, via Cavour 14
Dal 27 novembre al 1° marzo 2026; da martedì

a domenica 10/18, chiuso lunedì

TRICESIMO

Darmo Brusini
Via Sant'Antonio 8
Fino al 16 dicembre; lunedì e mercoledì 10/12, sabato 10/12 e 16/18

UDINE

ARTin
Spazio Espositivo Fondazione Friuli, via Gemona 3
Fino al 7 dicembre; venerdì 16/19, sabato e domenica 10/12.30 e 16/19

CIVIDALE

Holypop-Howtan Re
Palazzo De Nordis, Galleria famiglia De Martiis, piazza Duomo 5
Fino al 25 gennaio; lunedì 10/19, martedì, mercoledì, giovedì 10/13 e 15/19, venerdì, sabato e domenica 10/19

Notizie flash

UDINE. Andaloro e Mosa alla "Ricci"



Sabato 29 novembre, a palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, alle ore 17.30, per il cartellone dell'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci", conferenza-concerto di Emanuela Mosa, violoncello, e Giuseppe Andaloro, pianoforte. Musiche di Beethoven e Chopin.

PAULARO. Viaggio nella "Furlana" per archi

Sabato 29 novembre, alle 17.30, nella chiesetta di S. Antonio, presso il museo "La Mozartina 2" di Paularo, concerto dal titolo "Di furlana in furlana" con il complesso "Gli archi del Friuli e del Veneto" diretto dal violino principale Guido Freschi, con la partecipazione dell'organista Carlo Rizzi. Musiche di Marzuttini, Aubert, Bach, Mario e Domenico Montico, Zardini. Ingresso libero.

UDINE. Roberto Meroi, "Sguardi sul mondo"

Giovedì 27 novembre, alle ore 18, nella sala congressi di Palazzo Antonini Stringher della Fondazione Friuli in via Gemoni 1 a Udine, verrà presentato il nuovo libro fotografico di Roberto Meroi "Sguardi sul mondo".

Dario Zampa canta i cambiamenti del Friuli

Si intitola "Crôs e croseris" lo spettacolo che il cantante friulano Dario Zampa porterà in scena **venerdì 28 novembre** nell'auditorium comunale di Talmassons, alle 20.45. Attraverso monologhi e canzoni in friulano, Zampa evidenzierà i passaggi della storia dell'ultimo secolo che hanno cambiato lentamente, ma inesorabilmente, il modo di vivere, pensare e parlare dei friulani. Zampa sarà accompagnato da Sebastiano Zorza alla fisarmonica, da un ensemble formato da chitarra, basso, percussioni, voce, con William Cisilino, direttore dell'Arlef, voce narrante.



Dario Zampa

Notizie flash

UDINE. A Suns lo scrittore Suso de Toro

La rassegna Suns Europe prende il via **giovedì 27 novembre**, alle 18, allo Spazio Bottega di Udine (Bottega Errante Edizioni, via Pradamano 72) con "Conversazione con Suso de Toro", dialogo in videoconferenza con uno dei più importanti scrittori galiziani. A partire dal suo ultimo romanzo "Conta, Sherezade", de Toro rifletterà sulla funzione del narratore e sulla memoria collettiva, tra letteratura in lingua minorizzata e impegno civile. **Sabato 29 novembre**, alle 17.30, alla Librerie.coop Friuli di Udine (via Rizzani 1/3) Stiefin Morat (Stefano Moratto) presenta "Conseils par vias interstelars".

A Teatro

Violenza maschile

Mercoledì 26 novembre, nella sala Comelli della parrocchia di San Marco, a Udine, alle 20.45, nell'ambito della XXI edizione della rassegna "La Scena delle donne", la Compagnia di Arti e Mestieri presenta lo spettacolo "Da uomo a uomo - Conversazione/ provocazione sulla violenza maschile contro le donne" scritto e diretto da Bruna Braidotti (ingresso libero). «La violenza maschile sulle donne è un problema per le donne, ma non delle donne – scrive Braidotti, che ha diretto i due attori Francesco Cevaro e Paolo Mutti –, è una faccenda di uomini e della cultura che sta alla base di tutto questo. Siamo troppo abitate ed abituati a vedere solo donne emaciate, picchiate con lividi e quasi mai gli uomini violenti ed assassini». "Da uomo a uomo" indaga la cultura patriarcale che sta alla base della disparità di genere e della violenza maschile sulle donne attraverso riflessioni sulla cultura degli uomini, sugli atteggiamenti, sui comportamenti e sul linguaggio che contengono le tracce della sopraffazione. La "conversazione" del sottotitolo, interattiva, cercherà il confronto soprattutto con il pubblico maschile. Lo spettacolo ha un inizio apparente di conferenza-spettacolo sul tema della violenza sulle donne, ma i due protagonisti finiscono poi per fronteggiarsi, anche polemicamente e sul filo dell'ironia, passando dall'interattività con il pubblico ai ricordi personali della propria educazione. Lo spettacolo diventa così un excursus a tratti ironico sull'educazione del maschio nella nostra società.

UDINE | Il musical italiano per eccellenza con Lorella Cuccarini e Giovanni Scifoni
"Aggiungi un posto a tavola" al Teatro Nuovo

Approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine "Aggiungi un posto a tavola", la commedia musicale italiana per eccellenza. Firmata da Garinei & Giovannini, musicata da Armando Trovajoli, sarà in scena **venerdì 28 novembre** alle 20.30, **sabato 29 novembre** alle 15.30 e alle 21, **domenica 30 novembre** alle ore 17. "Aggiungi un posto a tavola" è un inno alla felicità e all'amore, alla speranza e alla solidarietà: una pioggia di buoni sentimenti, di leggerezza e spensieratezza. Questa nuova edizione vedrà la partecipazione di una star davvero speciale, Lorella Cuccarini, che ritroveremo nei panni



dell'esuberante Consolazione. Il ruolo di don Silvestro, impegnato a salvare l'umanità da un nuovo diluvio universale, è "vestito" alla perfezione dal simpaticissimo Giovanni Scifoni. Le coreografie

sono dell'indimenticabile Gino Landi, le scenografie imponenti – l'Arca, la canonica, la piazza, la tavola imbandita per tutto il villaggio (più uno) – riprendono quelle originali di Giulio Coltellacci.

Al Carmine concerto d'Avvento con Marzona

Nella chiesa udinese il concertista farà apprezzare la qualità del restaurato organo Comelli



L'organista Lorenzo Marzona



L'organo Comelli della chiesa del Carmine

Domenica 30 novembre, alle ore 16.30, nella chiesa della Beata Vergine del Carmine, ci sarà il "Concerto di Avvento" in preparazione al Santo Natale. Il repertorio comprende autori classici, come Bach e Pachelbel, ma anche alcune delle più celebri musiche natalizie. L'organista Lorenzo Marzona, concertista di fama e ispettore onorario della Sovrintendenza, farà apprezzare la bellezza, l'originalità e l'elevata qualità del suono dell'organo realizzato nel 1793 da Francesco Comelli, di recente restaurato; inoltre l'esecuzione dei brani sarà accompagnata da spiegazioni semplici e coinvolgenti, che aiuteranno il pubblico a comprendere il funzionamento dell'organo e tutte le sue straordinarie potenzialità. Nella prima parte del concerto

saranno utilizzate le antiche tastiera e pedaliera sistemate nella cantoria, nella seconda l'organista si confronterà con la più moderna consolle posta nell'aula della chiesa, il che consentirà di valorizzare anche la componente più nuova dell'organo, ossia la parte "espressiva" realizzata dalla ditta Zanin nel 1974. Un evento musicale, dunque, che intreccia una dimensione culturale, educativa e di piacevole intrattenimento e nel quale trovano degna conclusione le varie iniziative con cui il parroco don Giancarlo Brianti e il

comitato organizzatore hanno inteso celebrare i 500 anni dalla consacrazione della chiesa del Carmine (25 marzo 1525). Il restauro e la valorizzazione dell'organo costituiscono anche un contributo significativo alla conservazione del prezioso patrimonio di arte e di fede della chiesa e alla diffusione della sua conoscenza; la sera del concerto saranno pure disponibili in chiesa le copie del volume "La chiesa della Beata Vergine del Carmine di Udine", realizzato dal prof. Giuseppe Bergamini.

pagina a cura di Stefano Damiani

Debutta "Il presidente" con Filippo Nigro

Lo spettacolo, nuova produzione del Css, è una riflessione sulla natura del potere



Filippo Nigro

Debutta in prima nazionale, al Teatro San Giorgio di Udine, nell'ambito di Teatro Contatto – **giovedì 27, venerdì 28, sabato 29 novembre** ore 21 e **domenica 30 novembre** ore 17 – "Il presidente", spettacolo prodotto dal Css Teatro Stabile di Innovazione Fvg e nato dall'incontro fra tre figure centrali della scena contemporanea: Fabrizio Arcuri, regista e riferimento del teatro italiano, da anni artista in squadra al Css;

Filippo Nigro, attore tra i più interessanti del cinema italiano e delle serie televisive di successo ("Le fate ignoranti", "Suburra"); e Davide Carnevali, drammaturgo italiano tra i più riconosciuti. La trama del testo – scritto da Carnevali nel 2012 e riscritto per questa messinscena – ruota attorno a un ex presidente che, dopo aver lasciato il suo incarico, si trova a riflettere sulla sua vita, le sue scelte e le conseguenze delle sue azioni, affrontando le zone di luce e ombra del proprio mandato. Lo spettacolo invita il pubblico a riflettere sulla natura del potere, sulla fragilità dell'essere umano e sulle complessità del ruolo di un leader. La scrittura è caratterizzata da un linguaggio incisivo e da una forte carica emotiva, rendendo l'opera coinvolgente e per certi aspetti irriverente. **Sabato 29 novembre** alle ore 18 al Teatro S. Giorgio di Udine, Filippo Nigro, Fabrizio Arcuri, Davide Carnevali incontreranno il pubblico. Introduce Rita Maffei, presidente del Css, coordina l'incontro la giornalista e scrittrice Fabiana Dallavalle. Dopo il debutto udinese, "Il presidente" inizierà una tournée che toccherà anche il Teatro India di Roma.

La biblioteca del Seminario di Udine custodisce un prezioso volume: 71 incisioni, edite nel 1817 da Luigi Scheri, che riproducono le più famose opere dello scultore di Possagno



Il monumento a Pio VI



Il volume nella Biblioteca del Seminario (foto di Valeria Bitonto)

Canova, un gioiello grafico

Viaggiare non è solo prendere un luogo o una mappa e crearci un percorso: anche un libro da leggere o un'immagine ha il potere di portarti lontano. Ed è quello che la Biblioteca del Seminario di Udine si propone attraverso quest'itinerario d'arte, che incuriosisce e stimola alla conoscenza.

È il cammino nella bellezza della scultura Neoclassica proposto da quello che è uno dei suoi massimi rappresentanti, Antonio Canova (Possagno 1757 – Venezia 1822). Il percorso si dipana nelle pagine di un volume conservato nella Biblioteca: 71 incisioni, edite nel 1817 dallo stampatore romano Luigi Scheri, che riproducono alcune tra le più importanti sue opere.

È una raccolta rara e preziosa. Siamo di fronte ad un autentico gioiello grafico, appartenuto probabilmente a uno degli arcivescovi udinesi. Gli intagli appaiono eseguiti con straordinaria maestria e nitidezza. Sono presentate le sculture del Canova in tutta la loro neoclassica bellezza. Alcuni disegni appaiono da diversi punti di vista: è ricercata l'illusionistica tridimensionalità delle statue.

In quei fogli ritroviamo, tra le altre, la suggestiva traduzione a stampa delle sculture più celebri del Canova: Eros e Psiche, i sepolcri vaticani dei papi Clemente XIII e Clemente XIV, la Tomba di Vittorio Alfieri, e poi le celeberrime Grazie, Ebe, le Danzatrici, la Maddalena penitente.

Attraversiamo in tal modo quasi tutto il corpus canoviano, dai monumentali gruppi scultorei riservati a grandi personalità alle delicate intime immagini delle figure del mito e della religione. L'incanto è

L'edizione della raccolta – appartenuta ad uno degli arcivescovi udinesi – è testimonianza della straordinaria fortuna goduta a inizi Ottocento da Canova, riscontrabile anche nel capoluogo friulano dove, in assenza di opere canoviane, il gusto neoclassico è presente nelle statue del Cimitero urbano o nel monumento alla pace di Campoformido

frutto della capacità alta degli incisori che seppero mirabilmente restituire sul rame e sulla carta il fascino neoclassico che ci vien trasmesso dalle liriche e dai poemi di Monti, di Pindemonte, di Parini, di Foscolo specialmente.

L'edizione di questa raccolta è testimonianza della straordinaria fortuna goduta a inizi Ottocento da Canova, riscontrabile anche a Udine dove, in assenza di opere canoviane, il gusto e lo stile artistico neoclassico sono presenti in statue e busti lungo le gallerie dei sepolcri nel Cimitero urbano realizzato in forme neoclassiche a partire dal 1816, come pure nel monumento alla Pace dedicato dopo il trattato di Campoformido (1797). Attestano nondimeno del culto per Canova gli eleganti affreschi tra il 1805 e il 1807 eseguiti da Giovanni Battista Canal (1745-1825) e da Giuseppe Borsato (1771-1849) nel salone di palazzo Valvason-Morpurgo, ispirati da alcune tra le più famose sculture canoviane, esplicitamente citando le statue dei pugili Creugante e Damoseno e il gruppo denominato Ercole e Lica.

Al maestro scomparso furono in città tributate celebrazioni nell'aprile del 1823: parteciparono i principali esponenti della cultura locale, soprattutto ecclesiastici, che per l'occasione composero musiche, poesie; il pittore Odorico Politi di Canova propose un ritratto ora nei Civici Musei.

Canova era l'artista che riscuoteva addirittura forme di adorazione, tanto da essere ritenuto un autentico mito vivente, acclamato insieme divo dell'arte e simbolo politico, forse l'unico in grado di esprimere le inquietudini e le aspirazioni di quei



La Maddalena penitente

tempi.

Le sue opere erano ritenute creazioni in grado di far rivivere la grandezza dell'arte antica e come tali celebrate da poeti e letterati anche friulani, assegnando allo scultore la qualifica di nuovo Fidia.

Grazie alla sua mano il candido marmo assumeva inedite sfumature di sensualità e le figure divennero emblemi in cui riconoscersi, permeando e indirizzando per decenni il gusto.

Canova, il grande scultore, ricevette ammirazione indiscussa, unica e generale tra la fine del XVIII secolo e i primi decenni del XIX.

L'artista fu al servizio delle maggiori personalità del momento, anche tra loro in contrasto, da Bonaparte al papato. Dopo il tramonto dell'impero napoleonico, da Pio VII Canova ricevette l'incarico diplomatico presso il neocostituito regno di Francia di far rientrare in Italia quei molti dei tesori d'arte e di cultura sottratti durante le campagne napoleoniche, da lui condotto con successo tale da essere riconosciuto il principale difensore del patrimonio nazionale.

I contemporanei di Canova

ammiravano l'abilità e ne apprezzavano la produzione, tanto ampia e affascinante, anche per mezzo dell'enorme serie di stampe che la traducevano e la divulgavano, molto spesso realizzate sotto la sua stessa supervisione. Canova era uso controllare personalmente ogni dettaglio delle riproduzioni, dalla prospettiva adottata ai chiaroscuri, curando sapientemente quanto trasmettere di sé a un pubblico avido di immagini. Diffondevano la conoscenza del repertorio canoviano le collezioni delle sue stampe presso i nobili udinesi. Possiamo immaginare l'emozione provata dai fortunati possessori delle incisioni tratte dalle sculture canoviane. Poter sfogliare lo splendido e pregiato Album della Biblioteca del Seminario, oltre a farci ripercorrere la magnifica produzione canoviana, ci permette di apprezzare un vero capolavoro dell'incisione ottocentesca, forse unico per la qualità e cura con cui è stato eseguito, destinato a soli pochi privilegiati, che potevano ammirare da vicino, quasi fosse vero marmo da toccare, quanto ideato da un artista amato e simbolo di un'intera epoca.

Carla Pederoda e Paolo Pastres

DON MILANI**OPEN DAY****12
DICEMBRE****IN SEDE PRESSO IL LICEO****VIENI A SCOPRIRE
IL LICEO CHE
VALORIZZA
I TALENTI****Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":**

Una scuola all'avanguardia
(Aula 4.0, CLIL, materiale
sempre disponibile).



Lezioni curriculari di lingue,
informatica, economia, metodo di
studio, tecniche di comunicazione
efficace, leadership e gestione
del tempo.



Preparazione agli esami di ammissione
alle facoltà ad accesso programmato
e alle certificazioni linguistiche
ed informatiche.



Laboratori in classe
(la tecnologia entra in classe
per le sperimentazioni di fisica,
scienze e chimica).



Attenzione ad ogni singolo
studente: i docenti sono
disponibili nel corso dell'intera
giornata per fornire supporto alle
attività di studio e di laboratorio.



Lo studente, al centro del processo
formativo, seguito a 360°: doposcuola,
recupero multidisciplinare pomeridiano,
progetti e sperimentazioni con la logica
della cooperazione e del team building,
programmi personalizzati per superare
le proprie difficoltà e permette agli
studenti di raggiungere l'obiettivo
della promozione finale.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI SUL SITO: WWW.LICEODONMILANI.IT

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it



Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani

lis Gnovis

■ **BUIE.** Cjape la biciclete... e pedale

Une iniziative gnove, un pôc fûr dal ordenari, che e nulis di romanticisim, chê inmaneade des scuelis mediis di Buie, mighe par câs un país di champions di ciclisim. Le àn clamade “Prendi la bici e vai”, e le àn pensade pai arlêfs de prime medie, che a parteciparan a cinc leziions, trê a son technichis e dôs pratichis, che ju viodarà peâts su la biciclete a cori par un percors che al jere za stât sperimentât al Liceu Magrini-Marchetti di Glemone, a Tumieç e di altris bandis. La intenzion dai promotôrs e je chê di educâ i zovins a cjapâ la bici e lâ ator pal Friûl, magari dismovint cussì il lôr interès pe tiere li che a son a stâ, ma in dute sigurece, fracant sui vantaçs che chest sport al puarte ancje ae salût. E propit la salût in biciclete, lis contis dai champions e la educazion stradâl a saran i arguments des leziions technichis, biel che ae fin dal cors ducj a cjaparan la biciclete e, cun sintiment, vie pes culinis dulintor.

■ **MUEÇ.** Une vidielute salvade dal elicotar



Po stâi che li vicin che e rumiave, no ves viodût che e jere une buse, e cussì e je colade intun foradôr in localitât Riuç di Mueç, un puest cetant difil di rivâ e pericolôs. Figurâsi la disperazion dal paron, ma i socoridôrs a son rivâts a salvâle e a tornâle al proprietari. Nol è stât facil: si è tratât di un intervent une vore complês, sedi pal puest che pe pôre de puare vidielute, che o podês pensâ in ce stât che e jere. Al è stât il personâl de “Speleoalpino fluviale” di Udin cu la squadre di Tumieç e l’elicotar di Vignesie a disbredeâ il voluç. Si son calâts tal foradôr cun technichis alpinistichis e une volte rivâts vicin de bestie, viodût che no veve feridis, le àn cenglade cuntune imbragadure speciâl e le àn sigurade cuntune binte al lincin dal elicotar, che le à tirade sù cun gracie, e puartade intun lûc sigûr par consegnâle al paron. No si sa se la vidielute e je stade plui contente par vê svolât pe prime volte cuntun elicotar o par vê metût i pîts par ben su la tiere.

■ **CUAR DI ROSACIS.** Un cjaçadôr al sbare ai cenglârs cence movisi di cjase

Impen di lâ ator pal bosc a cjapâ sù foncs e a cjaçâ cenglârs, un cjaçadôr dal puest al veve pensât a un gnûf mût di cjaçâ chestis bestiis, di fâlu comut di cjase sô, propit dal so zardin, in face ai cjamps dulâ che a passonavin i cenglârs. Cence fastidis e cence preocupâsi pai vicins di cjase, che a vevin pôre che cualchi balin de sô sclope nol centrâs il bersai. Secont la investigazion dai forestâi, che di un pôc lu stavin tignint di voli, il cjaçadôr al faseve svicinâ lis vitimis vicin cjase sô, ufrint lôr mangjative che no ’ndi vevin mai avonde, pûr savint che dâur di mangjâ al jere improibît, e daspò al sbarave cu la sô sclope ai malintopâts. Par chest i son stadis contestadis diviersis violaziions, che al varà di parâsi, e ancje chê di tignî in cjase rêts pai uciê. Cumò i cenglârs no si svicinaran plui a chê cjase, magari displasint di no cjatâ plui tante mangjadorie; ma almancul no coraran il pericol di ricevi une sclopetade su la schene...

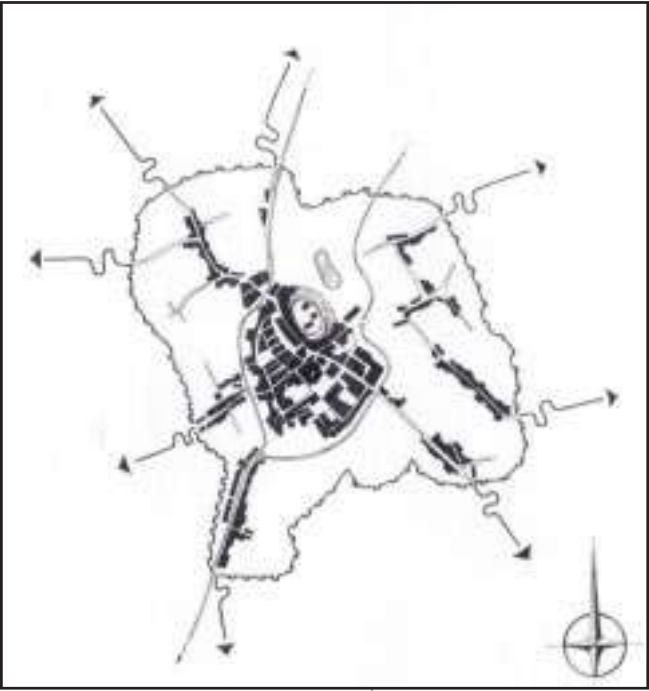


Miercus 26	S.te Dolfine	Domenie 30	I Domenie di Avent
Joibe 27	S. Valerian di Aquilee	Lunis 1	S. Aloï
Vinars 28	S. Mansuet	Martars 2	S. Cromazi di Aquilee
Sabide 29	S. Saturnin	Il timp	Frêt.

	Il soreli Ai 26 al jeve aes 7.23 e al va a mont aes 16.26.	Il proverbi Cui che al vent stope, al viest di sede; cui che al vent sede, al viest di stope. Lis voris dal mês Tes zornadis soregladis, lait a dà un cuc se al co- vente gjavâ vie jerbatis, fueis muartis, claps.
	La lune Ai 28 Prin cuart.	

Udin tal ’500 “urbs magnifica et amplissima”

Dispès si viôt dome chel che si vûl viodi. Zuan di Ravene, mestri tes publichis scuelis di Udin dal 1359 al 1392, daspò di vê magnificât il Friûl cemût che al veve fat il certaldês Zuan Boccaccio tal so “Decameron”, al ricuarde Udin come citât impuartante par dignitât e par numar di abitants, pal ampli so zîr di muraiis, par vê dut ce che al coventave par vivi, ma ancje – sintût sintût – pe grande socialitât che lui al ricuardave cun “summa voluptate”, forsit par vie des sôs frecuentaziions tes betulis citadinis che ancje in chê volte, come vuê, no manjavin. Ma ancje il patriarcje di Aquilee Marino Grimani, doi secui daspò, al clamave Udin citât “longe magnificentissima”, ben che l’olandês Zuan Jansen, tal so “Theatrum urbis terrarum”, le clamave “urbs amplissima et magnifica”, ma tal so câs si tratave di un sintût a di, parcè che nol risulte che al sedi mai stât a Udin. Pal patriarcje Grimani, bontât sô, cundut che al veve il guvier “in spiritalibus” dal patriarcjât, a Udin al veve fat dome cualchi scjampon, preferint al so palaç udinês la miôr vite in chel di Vignesie. Si podarès ancje acetâ par buine monede cheste magnificence par amôr di patrie, ma al reste il fat che la realtât, in chê volte, e jere dabon diferente. Dit che al è difil fâsi une idee avonde precise di cemût che la citât si slargjave in chei timps, massime parcè che vueris, taramots e ativitâts umanis a son rivadis a scancelâ in gran part chês olmis, o vîn di di che al è ancje difil rivâ a ricognossi cuâi che a jerin i contors de antighe,



Svilup de citât di Udin tal 1463

Zuan di Ravene, mestri tes publichis scuelis di Udin dal 1359 al 1392, al ricuarde Udin come citât impuartante par dignitât e par numar di abitants, pal ampli so zîr di muraiis, par vê dut ce che al coventave par vivi

modeste capitâl dal Friûl. Metin in bande chescj cantins, e disin che secont la opinion dai citadins di in chê volte, par lôr citadins, la citât e il so cûr a jerin comprindûts drenti de sô tierce cente di muraiis, fate sù dal patriarcje Raimont de Tor tal secul XII, e limitade di chei che a clamavin “puartons”, ven a stâi des puartis internis di Glemone, Sante Lussie, Graçan Posciel, Aquilee e Cividât. Po dopo a rivan i borcs, drenti de gnove cente, scomençade dal patriarcje Pagan de Tor viers il 1440. Si trate di borcs par mût di di, che al sarès di clamâju come vilis, cun cjasutis bassis di contadins, separadis di orts, di braidis, di zardins, di piçui muruts, di “paladis”, dulâ che si podeve cjatâ in bondance, toblâts,

stalis, ledanârs e mussulins. O vin ancje un document, une sorte di statistiche, che nus fâs savê che tal an 1560 si cjatavin, in chei puescj, 1.400/1.500 cjasutis. Almancul ai prins dal secul, une vore di lôr a vevin il cuviert di paie, la façade, massime chê che e lave dal prin solâr in sù, di len neri par vie dal fum; lis stanziis a vevin pocje lûs e mancul aiar, a jerin bassis e cun tante umiditât che e spissulave dai mûrs. Dut câs ancje se il Comun, a parti dal 1502, al improibive, a chel che al faseve une cjase gnove o le meteve a puest, di fâ un cuviert di paie, e plui indenant al improibive di doprâ il len pes façadis des cjasis, no ducj a sintivin di chê bande, tant che il Comun al veve metût dongje cierts ispetôrs cul voli lunc, di mût di segnalâ lis infrazions, che no si sieravin, come vuê, cuntun dai tancj condons. Cussì, a un predi che al veve fat il cuviert de sô cjasute in paie tal borc di Ronçjîs, i veve ordenât di disfâlu, e istès al veve fat cul paron di cjasis des bandis dal borc di Graçan, che al veve scugnût disfâ la façade in len, e fândi une in muradure. Dut chest no parcè che lu ves imponût une comission pal bilisiamet, ma parcè che si veve une pôre mate dal fûc, che ducj si ricuardavin ancjemò dal brusarili che tal 1419 al veve brusât, tai borcs di Vilalte, Glemone e Sant Lazar passe 2.000 cjasutis, cun animâi e personis, e chei dal 1471 e 1481, che a vevin sdrumadis cetantis cjasis e tantis fameis che i “studefûcs”, in chê volte, no jerin rivâts, ma lafê no, a distudâ par timp.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> **CUDUMAR**

s.m. = cetriolo (dal latino cŭcūmĕre)
Cressino i cudumars tal ort?
Crescono i cetrioli nell'orto?

> **CUFUL**

s.m. e agg. = buccia dell’acino dell’uva svuotata dal succo (da cŭfĕre per cŭbĕre, dal greco kufós ‘curvo, piegato’, mentre il significato di bozzolo deriva dall’aggettivo greco koifos ‘leggero’) I cufui metiju vie par Meni che al à di fâ la sgnape. Le bucce dell’acino conservale per Domenico che deve fare la grappa.

> **CUINÇ**

s.m. = bigoncio a doghe, due delle quali più lunghe e bucate per infilare un bastone per il trasporto, vaso di legno; conzo, misura principalmente di vino. (voce continuatrice del latino congius ‘misura per vino e olio’) Sâstu dimi trops bocâi che son tal to cuinç? Sai dirmi quanti boccali ci sono nel tuo bigoncio?

> **CUINÇÂ**

v. = condire (cibo), potare (piante); acconciare, conciare (dal latino *comptiĕre ‘adornare, aggiustare’, derivato da comĕre ‘ornare’) Delie e cuinçe il lidric cun masse vueli. Adele condisce il radicchio con troppo olio.

> **CUMIERIE**

s.f. = la terra elevata e rialzata tra solco e solco, prodotta dall’aratro nei campi (dal preromano celtico *gumb-ĕria) Cemût si fasial a no preparâ plui lis cumieriis! Come si fa a non predisporre più i lunghi monticelli di terra tra i solchi!

> **CUCÂ**

v. = sbirciare, guardare; cogliere, pigliare; avere i frasconi (la voce è da confrontare con il derivato cucula, ed è diffusa nei diversi significati anche nel veneto cucâr ‘soggiardare’) No sta dome cucâ, va a di alc! Non sbirciare e basta, vai a dire qualcosa!

RETI	GIOVEDÌ 27	VENERDÌ 28	SABATO 29	DOMENICA 30	LUNEDÌ 1	MARTEDÌ 2	MERCOLEDÌ 3
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 20.30 UN PROFESSORE - TERZA STAGIONE, serie tv 23.30 Porta a porta, talk show	16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera 17.05 La vita in diretta 20.30 Affari tuoi, gioco 21.30 THE VOICE SENIOR, talent show con Antonella Clerici	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.05 Ciao maschio 20.30 BALLANDO CON LE STELLE, show condotto da Milly Carlucci	10.20 Santa Messa A sua immagine 14.00 Domenica in 20.30 CAROSELLO IN LOVE, film 23.30 Sottovoce e dintorni, rubrica	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 SANDOKAN, serie tv 23.00 Storie di sera, inchieste	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 L'ALTRO ISPETTORE, serie tv 23.30 Porta a porta, talk show	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 L'ALTRO ISPETTORE, serie tv 23.30 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 The rookie, telefilm 19.30 N.C.S.I., telefilm 21.20 ORE 14 SERA, talk show con Milo Infante 23.00 I vinili di..., rubrica	18.50 The rookie, telefilm 19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 BRENNERO, serie tv 23.10 Fuoco mortale, film	17.10 Dribbling 19.30 N.C.S.I. Hawaii, telefilm 21.00 S.W.A.T., telefilm 22.10 Il sabato del 90°, sport	17.00 Genitori, che fare?, talk show 18.00 Tennis 21.00 IL GIORNO SBAGLIATO, film 23.50 La nuova Ds, telefilm	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 THE COVENANT, film 23.50 Il processo al 90°, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.15 BELVE, show con Francesca Fagnani 23.30 Sanremo giovani, gara musicale	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 UN UOMO SOPRA LA LEGGE, film 22.50 FBI international, serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 SPLENDIDA CORNICE, show condotto da Geppi Cucciari 23.30 Linea notte	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 FARWEST, talk show condotto da Salvo Sottile 23.30 Linea notte, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.00 La confessione, interviste 21.20 INDOVINA CHI VIENE A CENA, inchieste 23.30 Mia, film	20.00 Blob, magazine 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Allegro ma non troppo, spettacolo	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.45 Un posto al sole 21.20 AMORE CRIMINALE, documenti 23.20 Sopravvissute	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 00.45 Sorgente di vita
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 THE SILENT REVOLUTION, film 23.00 Guerra e pace	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 IL MEDICO DI CAMPAGNA, film 23.00 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 UNA BRACCIATA PER LA VITTORIA, film 23.00 Tutto l'amore per Grace, speciale	19.30 In cammino 20.30 Soul, rubrica 21.00 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO, film 23.30 Il segreto di una santa vittoria, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 CANONICO, serie tv 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 SCIARADA, film 23.30 Retrosцена	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 21.00 TUTTO CIÒ CHE VOGLIO, film 23.00 Di Bella sul 28, rubrica
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un'altro!, gioco 21.20 INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO, film con Harrison Ford	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 TRADIMENTO, soap opera	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 TU SÌ QUE VALES, talent show con Giulia Stabile	16.30 Verissimo 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera 23.50 Un ciclone in famiglia	16.30 Dentro la notizia 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show 00.50 Luce dei tuoi occhi	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 La ruota della fortuna 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera 00.50 Luce dei tuoi occhi	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 GIGI E VANESSA INSIEME, serata evento 00.50 Luce dei tuoi occhi
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NC SI - unità anticrimine, telefilm 21.00 UN BUON GIORNO PER MORIRE, film 23.50 L'ultimo boyscout, film	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NC SI - unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE PRESANTANO INSIDE, inchieste 23.50 La grotta dell'Enfer, doc.	20.20 NC SI - unità anticrimine, telefilm 21.00 LE STREGHE, film 00.35 Dark shadows, film	20.20 NC SI - unità anticrimine, telefilm 21.00 ZELIG ON, show comico 23.15 L'agenzia dei bugiardi, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 FAST AND FURIOUS 9, film 23.50 Law & Order i due volti della giustizia, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NC SI unità anticrimine 21.20 CALCIO: JUVENTUS - UDINESE, Coppa Italia 23.20 Coppa Italia live	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NC SI unità anticrimine 21.20 CALCIO: INTER - VENEZIA, Coppa Italia 23.20 Coppa Italia live
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 L'ultima caccia, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRIOTTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 23.50 Harrow, telefilm	16.40 Il principe guerriero, film 21.20 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 Unità speciale scomparsi, telefilm	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 COMMANDO, film 23.50 Codice Sworfish, film	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 To Rome with love, film	16.50 Il ritorno di Colombo, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 FAST AND FURIOUS 9, film 23.50 Law & Order i due volti della giustizia, telefilm	16.25 I 4 del Texas, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talkshow di attualità 23.50 Dalla parte degli animali, rubrica	16.25 Salvata il Gray lady, film 21.20 REALPOLITIK, talk show con Tommaso Labate 23.50 Amber per non dimenticare, film
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 L'aria che tira	16.00 Barbero risponde, rubrica 17.15 Eden un pianeta da salvare, documentario 20.40 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini	18.00 Caccia a Ottobre rosso, film 20.30 In onda 21.35 IL CASTELLO, film 23.50 Uozzap, rubrica	18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.35 LA TORRE DI BABELE, documentario 23.00 Il vero Oppenheimer, documentario	17.00 La torre di Babele doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, inchieste 23.40 Prove d'inchiesta
Rai 4	17.30 Delitti in paradiso, telefilm 19.00 Bones telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 BLOOD STAR, film	17.30 Delitti in paradiso, telefilm 19.00 Bones telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 7500, film 23.05 Escape room 2, film	19.35 Allert - missing persons unit, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 LEGACY OF LIES, film 23.05 Escape plan, film	19.35 Wild cards, telefilm 21.20 RUN, film 23.00 Deja vu Corsa contro il tempo, film	17.30 Delitti in paradiso, telefilm 19.40 Bones, telefilm 21.20 IL FUOCO DELLA VENDETTA, film 23.00 Low d'inganni, film	17.30 Delitti in paradiso, telefilm 19.40 Bones, telefilm 21.20 IL CIGNO NERO, film 23.00 Last straw, film	17.30 Delitti in paradiso, telefilm 19.40 Bones, telefilm 21.20 L'ORIGINE DEL PRESAGIO, film 23.05 Il presagio, film
Rai 5	19.05 Le creatura più grandi del mondo, documentario 21.15 LA STORIA DI FREDDIE MERCURY, documentario 22.45 Lohengrin, opera	17.45 Storie della tv, documentario 20.15 Overland 2017 20.30 KILIMANGIARO COLLECTION, documentario 00.25 Rock legend	19.25 Evolution, documentario 20.30 SPLENDIDA CORNICE, talk show 22.45 La storia di Freddie Mercury, documentario	19.30 Italia viaggio nella bellezza, documentario 20.30 Overland 2017 21.00 5000 ANNI E PIÙ, documentario 23.00 Repubblica romana 1849	19.15 Lo strabiliante mondo della piante, documentario 20.30 Overland 2017 21.15 RINCOMINCIO DALL'AMORE, film 23.45 La dea dell'amore, film	19.05 Racconti di scienza, documentario 20.15 Overland 2017 21.15 IL GRANDE JAKE, film 23.25 Notte italiana, film	19.30 American genius, documentario 21.15 NOOS VIAGGI NELLA NATURA, documentario 22.15 L'universo alternativo, documentario
Rai Movie	17.30 Ercole contro Roma, film 19.30 Antebellum, film 21.10 WASABI, film 23.15 88 minuti, film	17.30 Ercole contro i figli del sole, film 19.30 Suburbicon, film 21.10 KHARTOUM, film 23.15 I cannoni di Navarone, film	17.30 Contromano, film 19.30 88 minuti, film 21.10 FORZA 10 DA NAVARONE, film 23.05 Black hawk down, film	17.30 Scusate se esisto, film 19.05 La voce dello scandalo, film 21.10 DOPO LA FINE DEL MONDO, film 23.05 Wasabi, film	17.30 Una pistola per cento bare, film 19.25 Il 6° giorno, film 21.10 PASSIONE RIBELLE, film 23.05 Un viaggio pericoloso, film	17.30 Morgan il pirata, film 19.25 La giuria, film 21.10 SE SCAPPI, TI SPOSO, film 22.45 La ragazza della palude, film	17.00 Ercole sfida Sansone, film 19.35 Senza controllo, film 21.10 LA RAGAZZA DELLA PALUDE, film 23.05 The doors live, musicale
Rai Storia	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 LA GRANDE CORSA DEI CARRI, documentario 22.10 Cronache dalla storia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MISTERI D'ARCHIVIO, documentario 22.10 Inferno nei mari, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 INCENSURATO PROVATA D'ONESTÀ, CARRIERA ASSICURATA CERCASI, film con Nanni Loy	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 IN NOME DEL POPOLO SOVRANO, film 23.50 Misteri d'archivio, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario 22.10 Dopo il caos - Le Havre, documentario	21.10 L'ULTIMA ROMANZA FRANCESCO PAOLO TOSTI, documentario 22.10 Che magnifica impresa, documentario 23.50 L'Italia della repubblica	20.30 Passato e presente 21.10 L'ITALIA DELLA REPUBBLICA, documentario 22.10 Lato A, la storia della più grande casa discografica italiana, documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 22.45 THE BEST SANDWICH	10.45 Screenshot 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 13.15 L'alpino 19.15 Sport FVG 21.30 RACCONTI AZZURRI	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Racconti azzurri	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV 12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettismi in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 LEGAMI MORTALI, film tv 23.30 Il miglior Natale della mia vita, film	17.20 Provaci ancora prof!, serie tv 19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 IN ARTE NINO, film, tv 23.30 Un professore 3, serie tv	19.25 Il miglior Natale della mia vita, film tv 21.10 UN PROFESSORE 3, serie tv 23.00 Spaccanapoli, serie tv	17.20 Lo scandalo della Banca romana, miniserie 21.10 THE VOICE SENIOR, show con Antonella Clerici 23.00 Il paradiso delle signore, serie rv	19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 FESTE COL LADRO, film 23.50 Il Natale che ho dimenticato, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 UNA RENNA SOTTO L'ALBERO, film tv 23.50 Vostro onore, serie tv	19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 BALLANDO CON LE STELLE, show 23.00 Legami mortali, film tv
IRIS	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 L'ASSASSINO DI PIETRA, film 23.45 Arma letale 4, film	20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 DI NUOVO IN GIOCO, film 23.45 Il texano dagli occhi di ghiaccio, film	16.15 Sergente Rex, film 18.15 Arma letale 3, film 21.10 JOHN Q., film con Denzel Washington 23.45 Frantic, film	18.45 Scoop, film 21.00 MIDNIGHT IN PARIS, film 23.50 Blue jasmine, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 KURKS, film 00.50 Il diritto di opporsi, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 LA LEGGE DEL PIÙ FORTE, film 23.50 Il pistolero, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 THE TERMINAL, film con Tom Hanks 23.10 Full metal jacket, film



FRIULI VENEZIA GIULIA

CASH AND CARRY**1976 - 2025**

Nei Cash Vivo troverai
un vasto assortimento
all'ingrosso.

Ampi spazi
perfettamente organizzati
per rendere la tua spesa
ancora più semplice.

E la convenienza?
Imbattibile, come sempre!

**Vivo Cash and Carry il miglior partner
per gli operatori commerciali**

**Qualità,
convenienza
e cortesia**

**CI TROVI A:****Martignacco (ud)**

(Via Spilimbergo, 163)
tel. 0432 407115-16 - fax 0432 400554
e-mail: info@vivo-online.it

Udine

(via Verona, 26 - laterale Viale Palmanova)
tel. 0432 521630 - fax 0432 521719
e-mail: udine@vivo-online.it

Gorizia

(Via III^a Armata, 7)
tel. 0481 536775 - fax 0481 536565
e-mail: gorizia@vivo-online.it

Lignano sabbiadoro (ud)

(Strada del Pantanel, 10)
tel. 0431 722136 - fax 0431 722173
e-mail: lignano@vivo-online.it

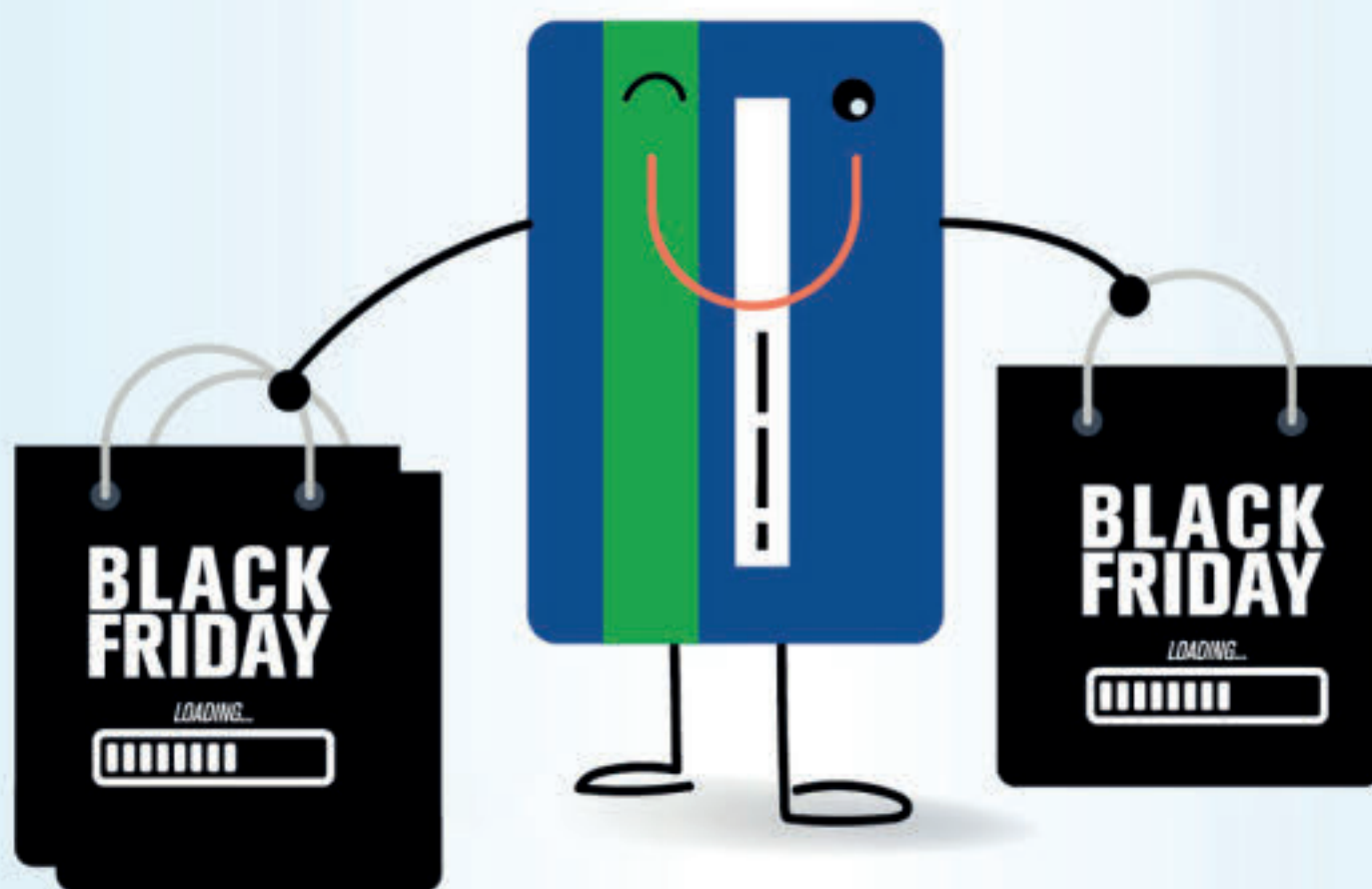
Pordenone

(Via Lino Zanussi, 4b - fronte Via Nuova di Corva)
tel. 0434 924203 - fax 0434 924211
e-mail: pordenone@vivo-online.it

PREPARATI AL BLACK FRIDAY CON CREDIFRIULI

CONTO BLACK

SENZA SPESE PER 3 ANNI



DAL 21 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE APRI IL CONTO BLACK

€0,00

Costo canone per 3
anni poi € 3,00 mese

€0,00

Costo per operazione

€0,00

Costo carta di debito

€0,00

Costo carta di credito
per 1 anno

€0,00

Costo servizio internet
banking informativo



AFFRETTATI!

IL **BLACK FRIDAY** È
VENERDÌ 28 NOVEMBRE!

Promozione riservata ai NUOVI CLIENTI privati e valida fino al 05/12/2025. Per NUOVO CLIENTE si intende cliente che non abbia mai avuto rapporti nominativi con la banca negli ultimi 24 mesi. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi pubblicati sul sito internet della Banca.

Aspettando Natale

A CURA DE *la* **Vita Cattolica**

Anno CII n. 47 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 26 novembre 2025

*Nadia Pozzati
relooking*

RELOOKER OGGETTISTICA E COMPLEMENTI D'ARREDO



Via dei Prati 23 • Villaorba di Basiliano
cell. 345/1502544

LA NOVITÀ

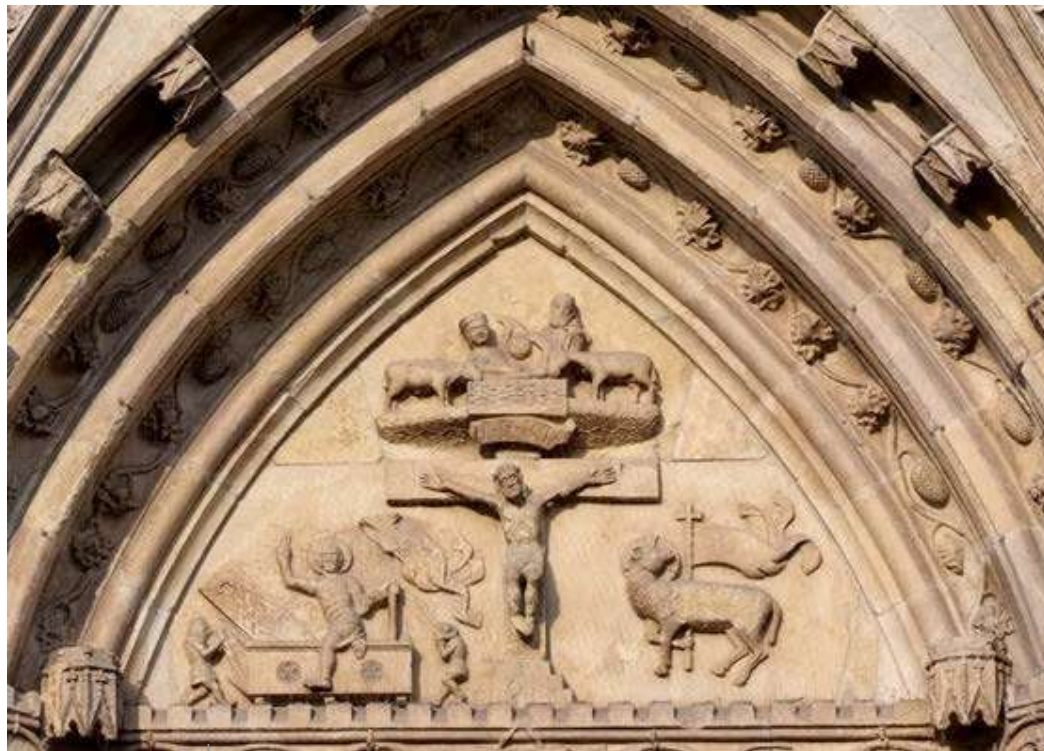
Tante iniziative a Udine
dell'Associazione
presepistica, tra cui
la valorizzazione della
lunetta dell'ingresso

Cattedrale, nuova luce sulla Natività

Sarà un Natale ricco di iniziative speciali, quello pensato dall'Associazione presepistica italiana per quest'anno, a cominciare da un'importante novità che riguarda uno dei luoghi simbolo della nostra città e della Diocesi, vale a dire la Cattedrale di Udine. Nato due anni fa, nel 2023, il sodalizio ha conquistato in poco tempo non soltanto gli appassionati dell'antica arte presepistica, ma anche dato vita a iniziative sparse su tutto il territorio regionale che accompagnano il lungo periodo delle festività natalizie.

«L'associazione è nata in occasione dell'anniversario degli 800 anni dal presepe di Greggio – racconta ai microfoni di Radio Spazio il presidente **Pasquale Buonaguro** – con la volontà di sostenere la trasmissione della cultura dell'arte presepiale». Obiettivo che il sodalizio persegue organizzando iniziative e corsi di formazione dei presepisti, illustrando le varie tecniche di realizzazione.

«Con mons. Luciano Nobile, parroco della Cattedrale – prosegue Buonaguro –, abbiamo avviato la nostra prima iniziativa, la Natività alle Porte di Udine, cioè il posizionamento delle tre figure della famiglia di Gesù alle porte di ogni comunità cittadina parrocchiale. L'anno scorso abbiamo affisso sei gruppi di Natività in altrettante parrocchie cittadine, iniziativa che quest'anno si è allargata a una per ogni quartiere, arrivando a superare le venti installazioni. Le Natività vengono donate alle comunità che si attivano a riutilizzarle l'anno successivo».



La lunetta sopra l'ingresso del Duomo di Udine con la Natività, la Crocifissione e la Resurrezione

«La Natività alle porte di Udine è un'iniziativa simbolica – aggiunge Buonaguro – perché la porta non è intesa come qualcosa che esclude dalla comunità o da una famiglia, non accettando il diverso o l'estraneo, ma come simbolo di apertura, quindi come un collegamento. Da questo concetto è nata l'idea di portare su tutte le facciate delle chiese della città le tre figure che rappresentano il presepe, quindi la Madonna, San Giuseppe e il bambino Gesù. Quest'anno, che è l'anno

giubilare, poi, grazie alla disponibilità di mons. Nobile, siamo riusciti a realizzare un'idea che coltivavamo da tempo: illuminare la lunetta del portale centrale del Duomo di Udine. Sopra la cornice quattrocentesca della facciata della Cattedrale c'è un basso rilievo che rappresenta i due elementi fondamentali del messaggio cristologico: la nascita e l'adorazione in testa, sotto ci sono il Cristo in croce, l'agnello della santificazione e la resurrezione che rappresentano l'essenza

della nostra fede e della nostra cultura cristiana. Nei prossimi giorni quest'opera sarà ulteriormente valorizzata grazie a una speciale illuminazione».

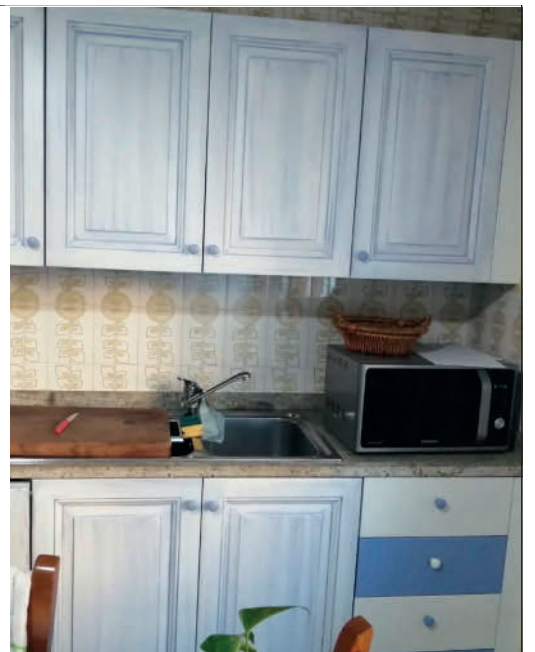
L'Associazione presepistica italiana ha pensato anche al Natale negli ospedali, «un'idea nata dall'aver riscontrato che, soprattutto nei reparti legati a patologie importanti come quelli che seguono i pazienti oncologici, il personale sanitario o qualche ex degente allestiscono dei presepi con una disponibilità umana che va ben oltre il protocollo. Da lì siamo partiti e quest'anno abbiamo lanciato il gemellaggio presepe-ospedale, quindi una rassegna diffusa, che coinvolge sette nosocomi regionali, da Udine a Pordenone, e tutte e tre le aziende sanitarie che hanno dato entusiasticamente il loro appoggio all'iniziativa. Siamo così riusciti a posizionare una sessantina di opere in altrettanti reparti».

Per chi volesse sostenere le attività dell'associazione c'è la possibilità di diventare socio sostenitore, contribuendo concretamente alla realizzazione delle iniziative proposte durante l'anno, dai corsi per costruire presepi, che sono dedicati anche ai bambini e che si svolgono proprio in questo periodo, alle Natività nelle parrocchie. Come si diventa soci sostenitori? Con un versamento detraibile dalle tasse, con la voce socio sostenitore 2025, e un versamento minimo di 30 euro. Tutte le informazioni e le iniziative sono raccontate sul profilo Facebook dell'Associazione presepistica italiana APS.

Marta Rizzi

*Nadia Pozzati
relooking*

RELOOKER OGGETTISTICA E COMPLEMENTI D'ARREDO



LABORATORIO ARTIGIANALE Restyling ambienti • Restyling mobili e complementi d'arredo • Sedie in paglia di Vienna
Nadia Pozzati relooking Via dei Prati 23 • 33031 Villaorba di Basiliano UD • cell. 345/1502544 • e-mail: nadia.pozzati@gmail.com



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

EMPORIO
SINCERO
LATISANA TERRA ACQUA, TERRA, VINCI E BOTTEGGI



DAL
29 NOVEMBRE
AL 6 GENNAIO
VILLAGGIO
DI NATALE
IN PIAZZA
CADUTI
DELLA JULIA

2025
*26

Natale a Latisana

**Dal 29 novembre
al 6 gennaio:**
luci, suoni,
animazioni,
shopping e tante
altre sorprese!

Dal 13 dicembre
presepe
galleggiante ad
Aprilia Marittima.

Foghere:
5 gennaio a Latisana,
Sabbionera/Paludo
e Pertegada
6 gennaio Foghera
e Lotteria dell'Epifania
a Latisanotta.

INFO

Il programma aggiornato è disponibile su

Emporio Sincero Latisana - Pro Latisana

@emporiosincerolatisana - @pro_prolatisana

T. 0431 521550



LE NOVITÀ

11 vetrofanie in 5 negozi
sfitti, 12 concerti,
19 celebrazioni, 5 attività
aderenti a "un dolce
solidale", 15 presepi,
10 serate culturali

Natale a Udine fra tradizione e solidarietà

Le iniziative dell'Arcidiocesi in sinergia con il Comune



Al lavoro a Udine per l'allestimento delle 11 vetrofanie in 5 negozi sfitti del centro

Il Natale a Udine non è soltanto le splendide luminarie che decorano palazzi storici e piazze del centro cittadino: per l'animazione dell'Avvento e del Natale, infatti, la Chiesa udinese fa la sua parte e, in sinergia con il Comune, colora l'atmosfera natalizia con lo stesso annuncio rivolto ai pastori di Betlemme oltre duemila anni fa. Come? Con undici vetrofanie d'arte diffuse in cinque negozi del centro di Udine, dodici eventi musicali, diciannove celebrazioni (oltre a quelle ordinariamente proposte nelle Parrocchie), quindici negozi aderenti alla campagna "Un dolce solidale", altri quindici saranno i presepi ospitati in altrettante chiese della città, dieci serate culturali. Questi, infatti, i numeri della prima edizione di "Natale in città. Fede, tradizione, cultura e solidarietà", il cartellone di appuntamenti natalizi che l'Arcidiocesi di Udine offre alla città e al suo hinterland e che è stato presentato martedì 25 novembre. L'inaugurazione degli eventi, poi, sarà lunedì 1° dicembre alle 18 nel giardino del palazzo patriarcale di Udine.

L'Arcivescovo: «Eventi per riscoprire la storia della salvezza»

È l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** a motivare l'avvio di questo nuovo progetto che aiuta a rendere i tempi di Avvento e Natale opportunità per «inserirsi sempre di più in un mistero grande della storia della salvezza che è stata caratterizzata dall'ingresso del Signore Gesù Cristo nella storia. Tutti gli eventi che vivremo – continua mons. Lamba – saranno orientati a

questo: sperimentare che siamo parte della storia della salvezza». Per fare ciò, «ci aiuteranno il canto del Missus, le rassegne dei cori, i concerti di organo, le vetrofanie, le visite ai presepi, gli appuntamenti di riflessione e di preghiera. Prepariamo sempre di più la nostra vita alla condivisione della vita immortale che il Signore è venuto a donarci con la sua incarnazione, passione, morte e risurrezione».

In centro città un percorso d'arte sacra

In collaborazione con Confcommercio Udine, fino all'11 gennaio undici vetrine di cinque negozi sfitti del centro cittadino sono state allestite con le riproduzioni di diciassette opere d'arte del territorio friulano, in un ideale percorso che parte dall'annuncio dell'Angelo a Maria, passa per la visita alla cugina Elisabetta, il sogno di Giuseppe, la natività, la fuga in Egitto, l'adorazione dei Magi e si conclude con il Battesimo di Gesù. Opere di Cercivento e di Sauris, di Bicinicco e di Dignano, Prepotto e Sutrio, Udine e Castellerio, di varie epoche storiche, riempiono spazi altrimenti vuoti sotto i portici di via Vittorio Veneto, via Cavour, piazza San Giacomo e via Sarpi – emblema del vuoto riempito da Gesù con la sua venuta nel mondo.

Concerti per tutti i gusti

Il programma concertistico comprende numerosi appuntamenti itineranti in centro città, grazie a quattro cori di voci bianche che animeranno le vie del centro nei pomeriggi dal 9 al 13 dicembre. Interessanti

i due nuovi concerti con i cori carnici "Tita Copetti" di Tolmezzo e "Giuseppe Peresson" di Arta Terme e con il coro "Re an-Aldo Klodic" di Grimacco. Note gregoriane e canti ecumenici accompagneranno altre serate, così come il programma di concerti d'organo dell'Accademia organistica udinese.

Natale a sostegno dei bambini

Significativa, poi, l'iniziativa del "dolce solidale": sempre in collaborazione con Confcommercio, infatti, quindici panifici e pasticcerie della città ospiteranno una cassetta in cui i clienti potranno lasciare un'offerta libera. Nel tempo in cui si celebra la nascita di Gesù Bambino, l'intero ricavato sarà devoluto proprio a un'opera della Caritas diocesana che sostiene i bambini e le loro mamme. Si tratta della Casetta a colori, il nido d'infanzia che sorge in via Ravis e che ospita bambini e bambine in via di integrazione.

Un presepe "nascosto"

Immane, poi, i presepi. Moltissime chiese di Udine aprono le loro porte in un ulteriore itinerario di fede, alla scoperta di splendidi presepi e, nel cuore dell'Avvento, non potrà mancare il presepe vivente di sabato 20 dicembre in piazza San Giacomo. Significativo, poi, il presepe diocesano intitolato "Presepe di speranza" che – come fu la vera natività di Betlemme – è celato agli occhi del mondo, ma accessibile ogni giorno tranne il martedì, secondo gli orari di apertura del Museo diocesano: nel portico del palazzo patriarcale, infatti, sorge una

grande rappresentazione della natività la cui struttura è realizzata dagli studenti del laboratorio di falegnameria della Fondazione Casa dell'Immacolata; le statue sono a loro volta figlie della tradizione friulana, provenendo dall'amatissimo – e oggi, purtroppo, dismesso – presepe monumentale di Ara.

L'allestimento del Presepe di Speranza – che sarà inaugurato lunedì 1° dicembre alle 18 – è inserito all'interno della programmazione del progetto "Abitudine al Confronto" e sposa le iniziative della rassegna "Natale in città", programma multidisciplinare promosso dall'Arcidiocesi di Udine.

Tutto il programma on-line

Dove trovare il programma completo degli eventi diocesani di "Natale in città"? L'Arcidiocesi udinese ha attivato un sito web apposito, all'indirizzo www.nataleaudine.it, e due profili social su Facebook e Instagram.

Un progetto "corale"

Il cartellone di eventi è realizzato con il contributo del Comune di Udine, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Fondazione Friuli e dell'8xmille alla Chiesa Cattolica. Numerosi i partner del progetto: il Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo, Confcommercio Udine, l'associazione culturale "San Marco", il centro culturale "Il Villaggio", le Parrocchie del Vicariato urbano, la Caritas diocesana, la Biblioteca "Bertolla", l'Accademia organistica udinese, l'Associazione presepeistica italiana e la Fondazione Casa dell'Immacolata.

IL CALENDARIO.

L'edizione 2026 curata da Vita Cattolica è dedicata al ricordo del sisma del 1976. Ogni mese la foto di un monumento come appariva allora, immortalato da Riccardo Viola, e com'è oggi

Lunari a 50 anni dal terremoto

Ogni mès sants furlans, il proverbi, la tradizion, albe e soregnot

Come accade ormai da sette anni – la prima edizione risale infatti al 2020 – anche i 12 mesi del 2026 saranno scanditi dal “Lunari furlan” de La Vita Cattolica. Nell’anno del cinquantesimo del terremoto del 1976, l’atteso calendario, tutto scritto in lingua friulana, non poteva che essere dedicato a ricordare quel drammatico evento, spartiacque della storia della nostra terra. L’abbiamo fatto con le immagini, accostando quelle di alcuni dei più importanti monumenti del Friuli così come apparivano all’indomani del sisma a quelle che ritraggono quegli stessi monumenti oggi.

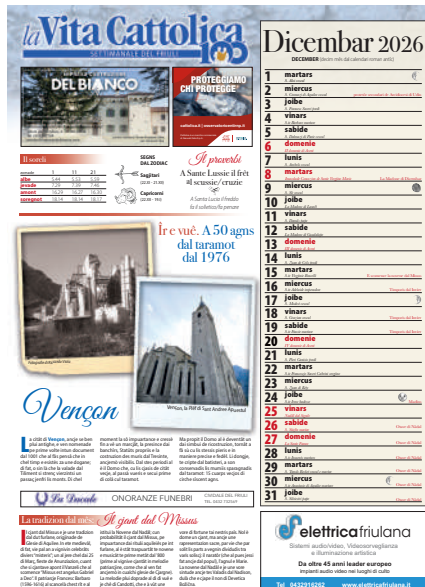
Gli scatti di cinquant’anni fa, in bianco e nero, sono quelli del fotografo friulano Riccardo Viola che, subito dopo la scossa del sei maggio – e anche dopo quelle dell’11 settembre – percorse i paesi distrutti e immortalò le ferite che il terremoto aveva inferto alle più preziose testimonianze dell’architettura: dal duomo di Gemona a quello di Venzona, dal Castello di Artegna alla parrocchiale di Forgaria, il castello di Gemona, quello di Prampero a Magnano in Riviera, il chiostro dell’abbazia di Moggio, la parrocchiale di Pers, per citarne alcuni. Un confronto di forte impatto, che ci fa ricordare il dolore e lo sgomento di cinquant’anni fa, ma anche la capacità di rinascere e

ricostruire che emerse negli anni successivi.

Il Lunari furlan 2026 ha però anche molto altro: dagli orari di alba e tramonto (“albe”, “jevade”, “amont”, “soregnot”) ai segni zodiacali, per arrivare alle rubriche dedicate a “Il proverbi” e “La tradizione dal mès”, una tra le peculiarità del “Lunari furlan” pensate da quello che ne è stato l’ideatore sette anni fa: il grande esperto di tradizioni friulane, lo storico ed etnoantropologo Mario Martinis. Deceduto improvvisamente lo scorso 25 gennaio, questa è la prima edizione del “Lunari furlan” che ha dovuto fare a meno di lui.

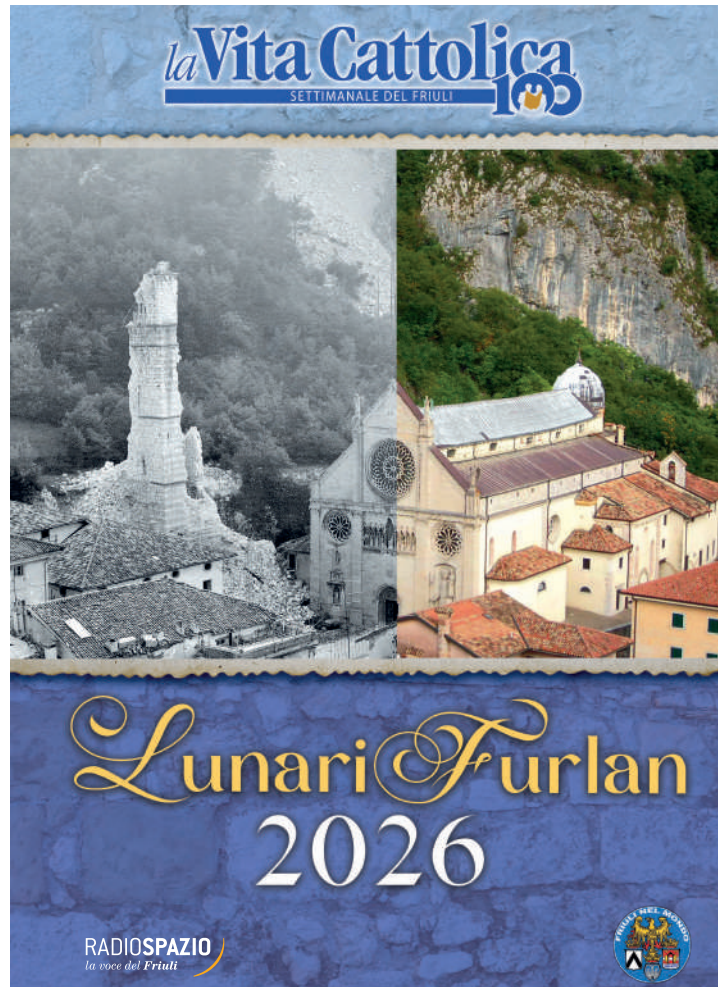
Per continuare l’opera è stato coinvolto un giovane studioso, Francesco Spiz-zamiglio, che ha curato con competenza e passione i testi, scegliendo proverbi, tradizioni e tratteggiando le principali vicende storiche dei paesi del Friuli a cui si riferiscono le 12 fotografie del terremoto.

Ecco allora che il mese di gennaio ci accoglie ricordandoci che “Il sut di Zenâr al jempe il granâr”, racconta la tradizione de “La grande benedizion de aghe” della vigilia dell’Epifania (“E je – scrive Spiz-zamiglio – una celebrazion solene, Benedictio Major, cemût che e jere ançe intes glesiiis dal Orient, di dulà che e je rivade cun probabilitât la nestre fede”), per poi



tratteggiare la storia del Castello di Artegna, distrutto e ricostruito più volte nella storia, dal medioevo, per le lotte con i gemonesi, fino al terremoto del 1976. E poi il Lunari furlan ci ricorda i santi che la Chiesa ricorda in ciascun giorno, compresi quelli del nostro territorio, confermandosi uno strumento per aiutare tutti i friulani a vivere anche il 2026 che sta per iniziare consci della propria identità.

S.D.



Zafferano delle Terre di Mezzo Friulane



Lo **ZAFFERANO DELLE TERRE DI MEZZO FRIULANE** nasce in un piccolo paese del Medio Friuli, a **Gradisca**, in comune di Sedegliano, provincia di Udine. Questa meravigliosa spezia la coltiviamo **senza utilizzo di alcun tipo di sostanza chimica**.

Tutte le fasi della lavorazione **avvengono manualmente** ed in giornata, **dalla raccolta**, fatta al mattino, **alla mondatura, all'essiccazione**.

Si tratta di un processo molto impegnativo, che richiede **pazienza e passione**, ma solo tramite la **dedizione e l'attenzione** che ci mettiamo possiamo assicurare che tutte le qualità e l'aroma della nostra spezia rimangano inalterate.

Lo **zafferano delle terre di mezzo friulane**, dal **profumo intenso** ed il sapore delicato, viene confezionato rigorosamente in stimmi, a garanzia di qualità.

William Venier

Via Massimo d'Azeglio, 21/4
33039 Gradisca di Sedegliano (UD)

Cellulare 3494085775

E-mail william.venier69@gmail.com



L'ALMANACCO.

Con la copertina di Elena Rosi accompagnerà lettori e lettrici per tutto il 2026

Con **Stele di Nadâl** in edicola è proprio tempo di Natale

Tra grandi classici e parecchie novità ecco la strenna natalizia

Da settantotto anni a questa parte il Natale del Friuli si colora delle parole e delle immagini di «Stele di Nadâl», l'almanacco del settimanale «La Vita Cattolica» che accompagna lettori e lettrici di mese in mese con un racconto che tocca storia, cultura, tradizioni e attualità. Accadrà naturalmente anche quest'anno: «Stele di Nadâl» 2026 è, infatti, già arrivata nelle edicole, nelle librerie e nelle parrocchie in un'edizione ricca di novità. A partire dalla copertina, quest'anno affidata all'artista Elena Rosi, che – grazie alla tecnica del mosaico – ci fa posare lo sguardo sui tre Re Magi, con la speranza che tra i doni ci sia anche la pace a placare un mondo in subbuglio. A non cambiare è invece la firma che dà il «la» alle tante rubriche e agli approfondimenti, immancabile ad aprire «Stele di Nadâl» c'è infatti la riflessione in marilenghe di **pre Vigij Glovaz**, che ci prepara al nuovo anno invitandoci a guardarci allo specchio, ma soprattutto a riconoscerci – come in un secondo specchio – nel volto delle persone che incontriamo. Ogni mese è aperto dal calendario

con i Santi e «La preiere» di **pre Rizieri De Tina**, capace di accompagnarci nella quotidianità delle nostre vite. Parecchie le curiosità che si trovano nella finestra mensile «Ortaiis e verduris». E di Santi friulani parla la rubrica di **Giovanni Lesa** che conduce il lettore alla scoperta di figure non sempre molto conosciute. A indagare la storia che si cela nei nomi dei paesi, da Cercivento a Bicinicco, è invece **Lorena Durisotti**. A riportarci nel presente sono poi i ragazzi e le ragazze raccontati nella rubrica «Giovani Talenti» in cui **Anna Piuizi** ci conduce così in un inedito viaggio in Friuli-Venezia Giulia. Non poteva mancare – nell'anno del 50° anniversario del terremoto – uno spazio dedicato alla vicenda del 6 maggio 1976, a curarlo è **Gianfranco Ellero** nella rubrica «Alle nove della sera». Si parla invece di leggende in «Tal grim de liendas» di **Celestino Vezzi**. A svelarci tutto quello che c'è da sapere sul colle del Castello di Udine, autentico scrigno di storia e arte, è **Stefano Damiani**. Un esempio? Sapevate che la prima citazione del castello risale al 983 ed è contenuta in un documento

dell'imperatore del Sacro Romano Impero, Ottone II? Un altro inedito viaggio in Friuli è quello che propone **Monika Pascolo** nella sua rubrica dedicata alle bande cittadine, realtà amatissime del territorio che animano e scandiscono con la loro musica la vita delle diverse comunità. Alcune hanno radici davvero antiche come quella di Madrisio, nata nel 1872 nel contesto parrocchiale. Tutto camico è invece il percorso tracciato da **Novella Del Fabbro** ed **Elisa Cedolini** che hanno realizzato la rubrica «Crüos e ragazzions in Cjargno», in cui raccontano le tradizioni di fede legate alle rogazioni e alle bellissime e caratteristiche croci delle pievi che costellano la Camia. È invece un'immersione nella natura quella suggerita da **Valentina Zanella** e **Tiziano Fiorenza** che in «Scrigni di natura» danno conto di parchi e riserve del Friuli-Venezia Giulia e delle specie animali che qui trovano riparo. Immancabile un altro grande classico di Stele di Nadâl: il dottor **Guglielmo Pitzalis** ritorna con i consigli della rubrica «La salut no si compre». Ogni mese, inoltre, ha un articolo di approfondimento: il direttore **don**

Daniele Antonello ricorda i 100 anni de «La Vita Cattolica»; **don Christian Marchica** affronta il tema del Mercoledì delle ceneri e del digiuno; **Daniele Cortolezzis** racconta i 30 anni dell'associazione «Amici di don Emilio de Roja»; **Silvia Biondi** dei cjarsons; **Gabriele Zanello** del ruolo delle lingue per la pace; **Carlo Gaberscek** passa in rassegna i film e le serie tv girati in regione; **Paolo Patui** analizza la questione della lettura e della letteratura; del ruolo della Chiesa nel terremoto parla **Francesco Dal Mas**; di sociale e futuro scrive **Giovanni Lesa**; dell'ascesa in A1 da parte dell'Apu Udine dà conto **Roberto Meroi** e, infine, **Gabriella Bucco** racconta la copertina di Stele di Nadâl. Come sempre Stele di Nadâl è anche occasione di svago, grazie al cruciverba di **Bruno Fontanini** e alle



barzellette di «Ridi ma no masse» di **Giuliano Iacuzzi**. «Stele di Nadâl» 2025 è acquistabile, al prezzo di 11 euro, in edicole, librerie, parrocchie e nella sede de La Vita Cattolica, a Udine in via Treppo 5/B. Per gli abbonati al settimanale diocesano prezzo speciale di 7 euro.

Rassegna Borghi e Presepi

SUTRIO-ZONCOLAN dal 6 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026

La rassegna di presepi che ti accompagna alla riscoperta di cortili, loggiati e cantine delle case più caratteristiche di Sutrio



DA NON PERDERE:

- **LA VIA DEL NATALE:** il percorso a tappe tra Sutrio, Priola e Noiaris tutto da seguire per collezionare gli stickers e, al termine, vincere un simpatico ricordo del Natale in Carnia.
- **LABORATORI CREATIVI:** bambine e bambini liberano la creatività con i laboratori artigianali che si tengono nel nuovo Laboratorio del Legno accanto al Presepe di Teno.
- **IL PRESEPE DI TENO:** con i suoi meccanismi e le statuine in movimento incanta ogni anno grandi e piccini.
- **LA CASA DEGLI ORSETTI:** nella frazione di Priola la casa di Martina e Gianpiero ospita tanti simpatici orsetti intagliati dagli alberi schiantati di Vaia e attaccati dal Bostrico. Un luogo incantato, da godere sull'imbrunire.



RASSEGNA APERTA DALLE 11.00 ALLE 19.00
da sabato 6 a lunedì 8 dicembre, sabato 13 e domenica 14 dicembre
e da sabato 20 dicembre a martedì 6 gennaio.
Natale e 1° dell'anno dalle 14.00 alle 19.00
Tutti i dettagli sul sito www.prolocosutrio.com

I sostenitori di Pro Loco Sutrio

Grazie per il vostro supporto!

- Albergo Diffuso Borgo Soandri - Via Linussio, 1
- Alle Trote - Località Peschiera
- Ambulatorio odontoiatrico Orthowell - Via Bures, 4
- Bar DolceVita - Piazza XXII Luglio, 6
- Bar Galo - Via Roma, 13
- Bar Osteria Zoffi - Via XXV Aprile, 12
- Birrificio BONDAL - Viale Val Calda, 1
- Carniawood - Via Linussio, 12
- Casa all'Antica Fontana - Piazza Chiapolino, 4
- Casa Vacanza Ranuncolo - Via Liberazione, 19
- Enoteca Il Marangon - Viale Europa Unità, 2
- Farmacia Visini - Piazza XXII Luglio, 11
- Hotel Del Negro - Via Roma, 55
- Il Cjanton das Roses - Via Roma, 1A
- La Bottega dell'Arte - Via Roma, 47
- La Colonia - Braceria e cucina a km 0 - Via Enzo Moro, 9
- La Trute Az. Agricola - Località Peschiera
- Legnolandia Srl - Via Peschiera, 3/5
- Msm Di Straulino & C snc - Via Peschiera, 20
- Osteria da Alvise - Via I Maggio, 5
- Panificio/pasticceria Il Bon Pan - Via Roma, 30
- Rete d'impresa Visit Zoncolan - Via Linussio, 1
- Rifugio Tamai - Località Monte Zoncolan
- Sams srl - Viale Val Calda, 8
- Sandra Eurotours - Via Ramajor, 5
- Scuola Sci Carnia Zoncolan - Via Val Calda, 17 - Ravascletto
- Scuola Sci Ski Academy Zoncolan - Zoncolan
- Ser Mobil snc - Via Basilio di Ronco, 21
- Supermercato Crai - Viale Europa Unità, 5

Borghi e Presepi è un evento organizzato da:



PRO LOCO SUTRIO
www.prolocosutrio.com
Mail: prolocosutrio23@gmail.com
Tel: 0433 778921
[Facebook](https://www.facebook.com/prolocosutrio) [Instagram](https://www.instagram.com/prolocosutrio) [TikTok](https://www.tiktok.com/@prolocosutrio)



ALBERGO DIFFUSO SUTRIO
www.albergodiffuso.org
Mail: info@albergodiffuso.org
Tel: 0433 778921
[Facebook](https://www.facebook.com/albergodiffusosutrio) [Instagram](https://www.instagram.com/albergodiffusosutrio) [TikTok](https://www.tiktok.com/@albergodiffusosutrio)

Con il patrocinio del:



In collaborazione con:



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



CORALITÀ

La rassegna organizzata dall'Usci Fvg si svolgerà nelle quattro province dal 29 novembre al 15 dicembre

Nativitas, 170 concerti per cantare il Natale

Musiche dal gregoriano al contemporaneo. Omaggi a Palestrina e Liani

Durante l'anno possono fare i repertori più diversi, ma a Natale i cori abbandonano momentaneamente i pezzi che provano negli altri mesi per dedicarsi esclusivamente al repertorio natalizio. «È un periodo molto "forte" dal punto di vista religioso, ma anche delle tradizioni, degli usi e costumi locali, capace di coinvolgere credenti e non credenti. E lo è anche sotto l'aspetto musicale, grazie a un repertorio ricchissimo, in particolare di musica corale, che spazia dal periodo antico, con il gregoriano, a quello classico, moderno e contemporaneo». Pier Filippo Rendina, segretario organizzativo dell'Unione società corali del Friuli-Venezia Giulia (Usci Fvg) spiega così il motivo per cui la rassegna Nativitas ha un calendario sempre ricchissimo. Quest'anno sono ben 170 gli appuntamenti – circa 140 concerti più una trentina di celebrazioni liturgiche accompagnate da cori – che compongono il cartellone della rassegna, in programma dal 29 novembre al 15 dicembre nelle quattro province della regione. «Anche quest'anno – prosegue



L'Akademski pevski zbor di Maribor si esibirà a Codroipo, ospite del Monteverdi di Ruda

Rendina – il programma prevede concerti tematici, rassegne con più cori e progetti anche molto impegnativi con il coinvolgimento di orchestre o piccoli ensemble strumentali, quindi molte collaborazioni anche tra differenti realtà del territorio. Tutte le province della regione saranno coinvolte, ma è quella di Udine ad avere il maggior numero di

appuntamenti «essendo la più estesa e con più cori attivi», spiega Rendina. Impossibile enumerare tutti i concerti e descrivere i diversi repertori. «Tra le particolarità di quest'anno – sintetizza il segretario dell'Usci Fvg – va segnalata la presenza in molti programmi della musica di Pierluigi da Palestrina (1525-1594), ricorrendo

quest'anno il cinquecentenario della nascita di quello che è considerato il padre della grande tradizione polifonica italiana. Non capita spesso di sentire nei nostri cori la sua musica dal momento che si tratta di un repertorio complesso e impegnativo da eseguire. Sarà una bella occasione per poterlo gustare». Per quanto riguarda poi le produzioni con orchestra, spicca l'omaggio che la Corale Caminese di Camino al Tagliamento farà al suo concittadino Davide Liani, che fu compositore, direttore del Conservatorio di Venezia, nonché per lunghi anni direttore della corale stessa. In programma la Messa "Hodie Christus Natus" che verrà eseguita con l'Orchestra dei Filarmonici Friulani. Nell'area triestina si segnala invece l'esecuzione di un'altra opera di un compositore regionale, l'Oratorio di Natale di Marco Podda per Coro e orchestra che verrà proposto dalla Cappella Tergestina. Grande spazio avranno i canti in lingua friulana. «Una bella peculiarità dei nostri cori – afferma Rendina – è che amano valorizzare le proprie radici e le tradizioni

legate alla cultura e lingua friulane». Il cartellone, dunque, partirà con l'inizio dell'Avvento. Si comincia sabato 29 novembre. Due i concerti in programma nella provincia di Udine: nella parrocchia di Bressa di Campoformido (ore 20.45) la Corale San Canciano eseguirà "I suns de nestre tiare", celebrando con questo appuntamento anche il suo 45° anniversario; nella parrocchia di Pagnacco tre i cori impegnati: il Vòs de mont di Tricesimo, il Plinius di Adria (Rovigo) e le Voci di Tauriano (ore 20.30). Domenica 30 novembre nel Duomo di Codroipo, alle 16, per il Festival internazionale Cori d'Europa il Gruppo Polifonico Monteverdi di Ruda si esibirà assieme al prestigioso Akademski pevski zbor di Maribor (Slovenia). Nel Duomo di Gemona protagonisti saranno il Primetôr di Gemona e il Peresson di Arta (ore 16.30). A Raveo alle 17 si esibirà la Corale di Bueriis. Mentre la Schola AlbaRosa di Poggio Terza Armata, alle 10, accompagnerà la Santa Messa delle ore 10 con un repertorio gregoriano.

Stefano Damiani



DESIGN LEGNO
ITALIAN HANDMADE FURNITURE

Progetto, struttura, equilibrio.

La scala come opera di falegnameria

In Design Legno, ogni scala è un progetto unico: non solo un collegamento tra due piani, ma un vero elemento d'arredo che definisce lo stile e la personalità della casa.

Dalla scelta del legno alla cura dei giunti, dal vetro alla luce che accompagna il passo, ogni dettaglio nasce dall'incontro **tra sapienza artigiana e ricerca progettuale.**

Tradizione, precisione e design si fondono per creare strutture solide e leggere allo stesso tempo, pensate per durare nel tempo e valorizzare gli ambienti in cui viviamo.

Design Legno / Falegnameria artigianale per scale e arredi su misura.

Via F.lli Savoia, 16 ZAP Moro 2 - 33033 - Codroipo (UD)
0432 905333 | www.designlegno.com

IDEA NATALE. Da giovedì 27 a domenica 30 novembre, alla Fiera di Udine, la manifestazione che quest'anno avrà 180 espositori provenienti anche da varie regioni italiane

Regali, laboratori, solidarietà

Anche un convegno su "Europa e impresa" nell'80° di Confartigianato

La 36° edizione di Idea Natale sarà inaugurata giovedì 27 novembre alle 16.30 alla Fiera di Udine e rimarrà aperta fino a domenica 30 novembre. Si inizierà, come ha ricordato il presidente Antonio Di Piazza alla conferenza stampa di presentazione, ringraziando Francesco Caucigh per il dono di un pannello (200x45 cm) raffigurante "Arti e Mestieri del Friuli", opera del padre il pittore Emilio Caucigh (1905/ 1972), uno dei migliori artisti friulani. Commissionatogli nel 1970 e mai ritirato è ritornato ora al posto cui era destinato. Sono 180 gli espositori, provenienti anche da varie regioni italiane, nella Fiera che coniuga sostegno all'economia del territorio e solidarietà, come ha rimarcato Francesca Venuto in rappresentanza della Fondazione Friuli. Tanto che si sta pensando a una raccolta fondi per aiutare, comprando una stella di Natale, gli alluvionati della provincia di Gorizia. Come ha ricordato Francesca Comello, rappresentante del CdA della Fiera, grazie all'abbattimento del canone di accesso sono ritornate in mostra aziende grandi e strutturate

accanto a piccoli, ma qualificati operatori. Inoltre per celebrare l'80° anniversario della costituzione di Confartigianato Imprese Udine, venerdì 28 novembre alle 17 nel centro congressi, ci sarà l'incontro su "Europa e impresa: prospettive, opportunità e sfide per l'artigianato italiano", cui parteciperanno il ministro Luca Ciriari e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. La partecipazione è libera con l'obbligo di iscriversi sul sito <https://www.confartigianatoudine.com/it/news-media/news/2025/europa-e-impresa-prospettive-opportunita-e-sfide-per-l-artigianato-italiano>. Nel padiglione 6 sarà allestita la sezione dei libri e sarà presentata sabato 29 novembre alle 16 la collana "True Crime a Nord-Est", libri di cronaca nera del Triveneto. Nell'ambito della solidarietà sarà presente nel padiglione 5 la Federcasalinghe con 40 associate e sarà esposta una trentina di presepi, tra cui si voterà tutti i giorni per il preferito, che sarà premiato domenica 30 novembre alle 13.30 nel padiglione 5. Ben 35 gli eventi, tutti gratuiti, programmati per i visitatori cui sarà



Da sinistra, Venuto, Seminara, Di Piazza, Comello alla conferenza stampa di presentazione

offerto un ninnolo natalizio. Ogni giorno nell'area eventi del padiglione 7 alle ore 16 si potrà ascoltare musica dal vivo, mentre nel padiglione 6 sarà allestito "Il Villaggio di Natale", dove i bambini verranno intrattenuti con giocattoli, attività, spettacoli, letture, laboratori creativi e natalizi, tra cui quello con il mais dalle 15 alle 20. Venerdì 28 novembre nel padiglione

6 sarà proposto "Neveade", spettacolo per bambini con testi e scene del prestigioso grafico Emanuele Bertossi, con regia di Massimo Sommaglio, prodotto dal Teatri Stabil Furlan e dalla Compagnia Arearea. Da sabato 29 novembre a domenica 30 al padiglione 6 si aggiungeranno i laboratori artistici "Acquerello, matite colorate e pennarelli" (10.30/12.30);

"Ascoltare...immaginare", lettura animata di una favola natalizia (11.30/13) e "Dipingiamo i sassi" (13/17), mentre la "Christmas Street Band" intratterrà il pubblico con musica itinerante (14.30/17). Gran finale con il Torneo di burraco che inizia domenica 30 novembre alle 14.30 nella Sala Bianca al primo piano dell'ingresso ovest.

Gabriella Bucco



Associazione Nazionale Genitori Lotta alla Droga
Amici di San Patrignano

angladfvg@gmail.com
Tel.: Lucio +39 348 0909979



La campagna di prevenzione di  SanPatrignano

**NON DIPENDIAMO
DALLA DROGA,
DIPENDIAMO
DA NOI STESSI**
sensibilizziamo gli adolescenti
sulla pericolosità della droga

L'ANGLAD FVG ODV
nasce dalla volontà di essere un **punto di riferimento** per ragazzi con problemi di **tossicodipendenza** e per le loro famiglie. Un luogo che fa da **primo contatto** per tutti coloro che **hanno bisogno di aiuto** e che pensano che un percorso comunitario possa essere la **soluzione ai loro problemi**

WeFree è il Progetto di prevenzione di San Patrignano, la più grande Comunità italiana che aiuta le persone affette da ogni tipo di dipendenza. Progetto nato grazie alla loro pluriennale esperienza che ha generato la piena consapevolezza di quanto sia utile e importante informare gli adolescenti sui rischi associati alle droghe e alle dipendenze in genere. Con questa iniziativa i giovani studenti delle scuole medie superiori ed inferiori, hanno la possibilità di assistere a spettacoli in cui gli attori, tutti ex ospiti della Comunità che hanno terminato il Percorso di riabilitazione e ora sono pienamente inseriti nella società, raccontano le loro esperienze di vita e i loro trascorsi. Viene inoltre lasciato uno spazio interattivo per un dibattito tra pari, dove gli studenti vengono stimolati ad un vivace scambio di opinioni.

**INCONTRO,
DIBATTITO
E WORKSHOP
INTERATTIVO PRESSO**

**ISTITUTO COMPRENSIVO
SAN DANIELE DEL FRIULI
11 DICEMBRE**

**ISTITUTO MANZINI
SAN DANIELE DEL FRIULI
11 DICEMBRE**

**IIS II TAGLIAMENTO
SPILIMBERGO
12 DICEMBRE**

CORNAPPO

Gli eventi, promossi dalla Pro Loco, al via domenica 30 novembre con il Mercatino dell'Artigianato

Cornappo, frazione del comune di Taipana (che prende il nome dal torrente che lì nasce e che scendendo verso Nimis diventa poi affluente del Torre), si "veste" a festa, in attesa del Natale. E come ormai da tradizione, grazie alla Pro Loco Val Cornappo e al Comune, propone una suggestiva "Mostra di Presepi", allestita nella sala parrocchiale, sotto alla chiesa. La rassegna - "Il nostro Presepe" - presenta opere presepiali in arrivo dalla regione ed è arricchita anche dalle realizzazioni dei bambini delle scuole dell'Infanzia e Primaria. L'esposizione - con più di 40 Natività -, a partire da domenica 30 novembre, si potrà visitare fino al 6 gennaio, nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. A far da cornice all'iniziativa, la Pro Loco ha messo a punto una serie di appuntamenti, per calarsi nell'atmosfera natalizia, che prendono il via domenica 30 novembre. Alle 10, infatti, è prevista l'apertura del "Mercatino dell'Artigianato" e dei prodotti locali, in piazza della Chiesa; alle 11.15, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù sarà celebrata la Santa Messa, accompagnata dai canti del Coro dell'Utem di Manzano, diretto dal maestro Gino Listuzzi. A seguire, alle 12.10, è in

In mostra anche Presepi realizzati dai bambini

La rassegna è visitabile fino al 6 gennaio in sala parrocchiale

programma l'apertura ufficiale della Mostra di Presepi, mentre alle 13 ci sarà il pranzo tradizionale locale. Anche domenica 4 gennaio la giornata sarà allietata da una serie di eventi. Alle 16, in chiesa, è proposto il concerto che vede protagonisti il "Coro misto Nase vasi" di Taipana, il cui repertorio è rappresentato principalmente da canti popolari e sacri tradizionali in dialetto sloveno tramandati dai nonni e note canzoni popolari slovene, e il "Coro misto Recan-Aldo Clodic" di Grimacco, diretto dal maestro Davide Tomasetig, che esegue prevalentemente canti della tradizione slovena. In Sala parrocchiale, dalle 17.30, l'atteso appuntamento dedicato ai bambini "Aspettando la Befana" con tanti doni per i più piccoli e vin brulè per gli adulti che li accompagnano. Ancora giovanissimi al centro dell'attenzione della Pro Loco, perché alle 18.30, tra tante sorprese, ci sarà la cerimonia di consegna di un riconoscimento alle scuole locali, impegnate nella realizzazione delle Natività con i piccoli alunni. Per ulteriori informazioni sugli appuntamenti in programma si possono contattare Andrea Favro (392 4339411) o Andrea Debellis (338 9562194).

Monika Pascolo



La chiesa di Cornappo e sotto, a sinistra, particolare del suo interno. Qui sotto, uno dei Presepi in mostra nel 2024



IL NATALE
PIÙ ESCLUSIVO
lo trovi solo da

Arte
Giardino

ANNIVERSARIO
60 ANNI
1965 - 2025



REANA DEL ROJALE
Via Nazionale 3 • Tel. 0432.851684
www.artegiardino.net



TARCENTO.

L'opera del presepista Andrea Doria regalata alla Casa di riposo "Opera Pia Coianiz" dagli Alpini di Coja, benedetta dal parroco, mons. Luca Calligaro. All'evento presente anche il Coro di Mereto

Natività in dono agli anziani

Il Presepe si può ammirare nello Spazio artistico culturale della struttura

Un momento di preghiera, vicinanza e condivisione. Sabato 22 novembre, alla "Opera Pia Coianiz" di Tarcento con grande emozione, dopo la Santa Messa (che ha visto anche la partecipazione del Coro di Mereto di Tomba), il parroco mons. Luca Calligaro ha benedetto il Presepe che il gruppo Alpini di Coia aveva donato, già nel 2024, alla struttura. L'opera è stata realizzata dal presepista **Andrea Doria**, 50enne originario di Catanzaro Lido, friulano d'azione che per passione costruisce con maestria ambientazioni sempre diverse, sempre connesse con le tradizioni locali. «Quest'anno – racconta l'artista – la Natività è stata in parte modificata. Alla realizzazione originaria sono stati aggiunti un cielo stellato, l'illuminazione e la musica con brani natalizi». Ora il Presepe – regalato alla Casa di riposo in occasione del 90° anniversario di fondazione degli alpini di Coia – si potrà ammirare allo Spazio artistico culturale fino a gennaio. Anche questa è un'iniziativa che si inserisce nella serie di eventi socio-culturali promossi dall'Azienda pubblica di servizi alla persona, con la



Andrea Doria con Davide e Matteo Toffoletti a dare una mano alla realizzazione dei Presepi

collaborazione dell'Unità territoriale di Tarcento della Croce Rossa Italiana, in favore degli ospiti e della comunità tarcentina, con l'obiettivo di "avvicinare" quanti sono accolti nella struttura con la cittadinanza. La Natività "firmata" da Doria – che ormai da 15 anni, di Natale in Natale, crea a mano un'opera sempre nuova nella chiesa di San Lorenzo Martire a Coia (e in questa edizione, anticipa, «sarà una grande sorpresa, con una mega installazione che sveleremo l'8 dicembre, dopo la Santa Messa, in occasione della Festa

dell'Immacolata») – ricalca il suo stile ormai diventato inconfondibile (le scenografie riproducono particolari di paesi rurali di un tempo) e richiestissimo. Una sorta di "marchio di fabbrica" – dove ogni dettaglio è creato in maniera artigianale e sopraffina, frutto di una passione "nata" quando era appena un bambino, grazie a papà Gildo che ogni anno creava il suo Presepe in famiglia – che per le festività natalizie si potrà ammirare non solo alla "Coianiz" e in chiesa a Coia, ma anche sotto i portici del Municipio tarcentino e nel Duomo



Il Presepe donato alla Casa di riposo "Opera Pia Coianiz" di Tarcento

cittadino (le opere saranno inaugurate il 29 novembre), e pure al Comando dei Carabinieri di viale Trieste a Udine (la Natività viene donata all'Arma da parte della Pieve e del Comune di Tarcento, oltre che delle Penne nere di Coia, con una cerimonia in programma il 28 novembre). «Per la parte strutturale delle creazioni devo ringraziare per la collaborazione gli Alpini di Coia – tiene a precisare Doria –, oltre a tre giovani, Fabio Polla, Davide e Matteo Toffoletti, che mi hanno dato una mano in alcuni lavori, prima delle rifiniture».

Chi volesse vedere l'artista all'opera (nella vita si occupa di gestioni immobiliari), lo può trovare quasi ogni sera negli spazi messi a disposizione dal Comune di Tarcento, accanto alla sede della Polizia municipale. E per riconoscere una delle sue opere, basta cercare nell'ambientazione l'immane gatto. «La tradizione narra che accanto alla Sacra Famiglia fosse presente questo animale. Un simbolo di umiltà e protezione che amo inserire nei miei Presepi».

Monika Pascolo



Stagione 2025/2026

TEATRO PAOLO MAURENSIG

Feletto Umberto di Tavagnacco

IMMERSIVA DOMENICA 7 DICEMBRE 2025

ORE 17:00 e ORE 20:00

Wolf1069

IMMERSIVA MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025

ORE 20:30

Petite Messe Solennelle

DANZA VENERDÌ 12 DICEMBRE 2025

ORE 19:30, ORE 20:30 e ORE 21:00

COREOmedia - Pezzi Fragili - Un colpo di blu

PROSA SABATO 13 DICEMBRE 2025

ORE 20:30

Salve o vita!

TEATRI STABIL FURLAN DOMENICA 14 DICEMBRE 2025

ORE 20:30

Le Cinque Acque

PROSA MARTEDÌ 16 DICEMBRE 2025

ORE 20:30

Argo

ORARI BIGLIETTERIA

Lunedì e Mercoledì dalle 17:30 alle 19:30

c/o Teatro Paolo Maurensig, via Mazzini 1 – Feletto Umberto (Tavagnacco - UD)

I giorni di spettacolo la biglietteria apre 45' prima nella sede della rappresentazione.

INFO

Fondazione Luigi Bon

biglietteria@fondazionebon.com

www.fondazionebon.com

VAL CANALE.

Venerdì 5 dicembre rivive la suggestiva usanza che accompagna la festa di San Nicolò. Al calar del buio, dalla foresta escono le spaventose creature pronte a spaventare grandi e piccini

Ecco la **notte** dei **Krampus**

Magia nella magia, sarà possibile raggiungere Tarvisio anche a bordo del treno storico

Al calare del sole, venerdì 5 dicembre, ancora una volta il centro di Tarvisio ospiterà una delle sue notti più attese, quella dedicata a San Nicolò e ai Krampus. Non si sa mai da quale punto del bosco usciranno, ma è certo che col loro selvaggio incedere i Krampus non si faranno attendere: le "diaboliche" creature dall'aspetto spaventoso, munite di fiaccole e fruste, accompagneranno il santo buono dalla lunga barba bianca, il cui compito è tenerli a bada. San Nicolò chiamerà i bambini ad uno ad uno, chiederà loro una preghiera e la promessa di essere buoni in cambio di un piccolo dono. I Krampus, nel frattempo, se la vedranno con i giovani più "cattivi" a suon di frustate e colpi di verga alle gambe... Accompagnata da fuochi e dal rumore chiassoso dei campanacci, si rinnoverà così l'amata e suggestiva tradizione, che si perde nella notte dei tempi. La sfilata attraverserà le principali vie del centro - via Dante, via Vittorio Veneto, via Roma e Piazza Unità - e la festa proseguirà poi a Rutte Piccolo, dove la cornice naturale dei boschi farà da scenario

a uno spettacolo suggestivo. Qui, prenderà vita il racconto simbolico dell'eterna sfida tra il bene e il male. La ricorrenza coinvolgerà anche le frazioni del territorio - da Coccau a Fusine, da Centrale a Camporosso fino a Cave del Predil - dove San Nicolò e i Krampus visiteranno case e cortili. Ogni frazione partecipa con proprie iniziative, contribuendo a creare un evento corale, capace di unire l'intera Val Canale. La festa di San Nicolò e i Krampus, che affonda le radici nelle culture germanica, slava e latina, è oggi uno dei momenti più rappresentativi dell'identità culturale del Tarvisiano e attira ogni anno centinaia di visitatori da tutta la regione e oltre confine. «È uno dei momenti più sentiti dalla nostra comunità e un simbolo identitario per tutto il Tarvisiano - commenta la vicesindaca di Tarvisio, **Serena De Simone** -. Ogni anno, grazie al prezioso impegno delle associazioni locali, dei gruppi Krampus e dei tanti volontari, questa antica tradizione continua a vivere con passione e autenticità. A loro va il nostro più sincero ringraziamento per la dedizione, la cura e la capacità di tramandare alle



Krampus (foto di Claudio Beltrame)

nuove generazioni il valore profondo delle nostre radici».

Sul treno storico dei Krampus

Magia nella magia, anche quest'anno sarà possibile

raggiungere Tarvisio a bordo del Treno storico dei Krampus, che partirà da Trieste in direzione Val Canale. L'iniziativa, frutto della collaborazione tra Fondazione FS e PromoTurismo Fvg e offrirà ai

viaggiatori l'occasione di vivere un'esperienza d'altri tempi, immersa nel fascino di una delle tradizioni più autentiche delle Alpi orientali.

Valentina Zanella

ORGANIZÂT DAL

CIRCOL CULTURÂL LAURINZIAN - BUJA
CIRCOLO CULTURALE LAURENZIANO - BUJA

INSIEME A:

Comune di Buja

Comune di Gorizia

**CUL PATROCINI
E LA COLABORAZION DI:**

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
consiglio regionale

ARCIDIOCESI DI UDINE

ARCIDIOCESI DI GORIZIA
GORISKA NADSKOPJA

Societât
Filologjiche
Furlane

Societâ
Filologica
Friulana

MITTELEUROPA
1974

PIEVE
SAN LORENZO M.
BUJA

Us invidin ae fieste de consegne dal:

Premi

Nadâl Furlan

**Sabato 6 dicembre
dalle ore 17:00**

**Auditorium della Cultura Friulana
via Roma 23 - Gorizia
(Ingresso libero tutti sono invitati)**

Premiâts

Matej ARČON

Già Sindaco di Nova Gorica, ideatore di Capitale della Cultura Europea, promotore della cooperazione culturale Transfrontaliera.

Walter BANDELI

Tutore della minoranza slovena e promotore della rispettosa collaborazione con il mondo sociale e culturale friulano-italiano.

Feliciano MEDEOT

Promotore della cultura, della storia e della lingua del Friuli, impegno sociale nella Fidas, Direttore della Società Filologica Friulana.

Enrico REJC

Medico, ricercatore; insigne specialista in neurofisiologia e della riabilitazione delle lesioni spinali, di livello mondiale.

Paolo VISINTIN

Giovane, studente; appassionato studioso della storia contemporanea dell'area transfrontaliera del goriziano.

**SI RINGRAZIA
PER IL FATTIVO SOSTEGNO:**

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

FERRIERE NORD

ASEM
A ROCKWELL AUTOMATION COMPANY

IN CUCINA.

Si avvicina
il momento
in cui preparare
il dono più atteso

Il Natale? Profuma di **biscotti** rigorosamente fatti in casa

Ecco la ricetta di golose frolle, anche senza glutine. Spazio alla fantasia

Che Natale sarebbe senza i biscotti fatti in casa da regalare ad amici e parenti? Ecco allora qualche suggerimento per mantenere l'antica tradizione di confezionare – magari facendoci aiutare dai piccoli di casa, in un clima di festa – biscotti speciali per amici e parenti, decorati con cura e fantasia.

Biscotti di frolla

Iniziamo da una ricetta di biscotti al burro da decorare e dedinare in modi diversi, dunque con un unico impasto che però – con pochi accorgimenti – offrirà una gran varietà di gusti e forme. Per una cinquantina di biscotti servono 200 grammi di burro, 125 grammi di zucchero, 3 tuorli, 290 grammi di farina 00 (più quella per il piano di lavoro), 20 grammi di fecola di patate, 15 grammi di cacao amaro, gocce di cioccolato e sale. Impastiamo velocemente il burro in una ciotola con lo zucchero e un pizzico di sale, fino a che non otterremo un composto omogeneo. Uniamo i tuorli, impastiamo. Incorporiamo la farina e impastiamo ancora. Dividiamo dunque la frolla in due parti uguali, ad una



aggiungiamo il cacao setacciato con un colino, nell'altro la fecola. A una porzione del panetto bianco aggiungiamo delle gocce di cioccolato. Avvolgiamo nella pellicola e facciamo riposare in frigorifero per almeno due ore. Stendiamo gli impasti col mattarello sul piano leggermente infarinato, a uno spessore di 5-6 mm, con gli appositi stampini di forme diverse

tagliamo i biscotti. Trasferiamoli man mano sulla placca da forno ricoperta con la carta da forno e inforniamoli per 10-12 minuti a 175°. Sforiamo e lasciamo raffreddare. Per le decorazioni ci serviranno cioccolato bianco e cioccolato fondente, granella di frutta secca, zucchero a velo. Sciogliamo i due cioccolati e immergiamo i biscotti, alcuni lasciamoli così, altri - subito

dopo - immergiamoli anche nella granella di frutta secca. Altri ancora spolverizziamoli con lo zucchero a velo.

Biscotti senza glutine

Nel numero del 12 novembre de «La Vita Cattolica» abbiamo dedicato un lungo approfondimento a chi soffre di celiachia e dunque non può consumare cibi che contengano glutine, ecco allora una ricetta “gluten free”. Serviranno 180 grammi di farina di riso e altrettanta farina di mais, 100 grammi di burro ammorbidito, un uovo intero e due tuorli, 110 grammi di zucchero di canna finissimo, la scorza di un'arancia e quella di un limone, sale, zenzero in polvere e cannella. In una ciotola riuniamo il burro, lo zucchero e un cucchiaino di zenzero in polvere e uno di cannella, la scorza grattugiata del limone e dell'arancia. Aggiungiamo dunque un pizzico di sale e lavoriamo con le fruste elettriche, fino a raggiungere un composto omogeneo. Aggiungiamo dunque l'uovo intero, mescoliamo e uniamo poi, sempre mescolando i due tuorli. Incorporiamo infine la farina di riso e la farina di mais. Una volta ottenuto un composto

omogeneo, trasferiamolo sul piano di lavoro e compattiamolo formando un panetto che avvolgeremo nella pellicola per alimenti e riporremo in frigorifero per almeno un'ora. Riportiamo dunque il panetto sulla spianatoia infarinata con la farina di riso, stendiamo la pasta con un mattarello portandola a un centimetro di spessore. Formiamo quindi i biscotti, utilizzando gli stampini e disponiamo man mano su una leccarda rivestita con carta forno. I biscotti vanno cotti in forno statico preriscaldato a 185° per 12-15 minuti. Quando saranno ben dorati sforniamoli, lasciamoli raffreddare e poi decoriamoli come la fantasia ci suggerisce.

È importante ricordare che bisogna evitare qualsiasi tipo di contaminazione con il glutine, quindi è indispensabile lavorare su un piano pulitissimo e impiegando strumenti solo per la lavorazione “gluten free”, anche questi dunque ben puliti. Entrambe le tipologie di biscotti vanno riposte in scatole di latta o barattoli di vetro, si conserveranno così anche due settimane.

Anna Piuzei



Natale nelle Dolomiti Festa in Piazza

PROGRAMMA A CURA DELLA PRO LOCO FORNI DI SOPRA APS

TUTTI GLI EVENTI AVRANNO LUOGO PRESSO LA PIAZZA CENTRALE, SALVO DOVE DIVERSAMENTE INDICATO

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE

17:00 Babbo Natale incontra i bambini
18:00 Brindisi natalizio offerto dalla Pro Loco

VENERDÌ 26 DICEMBRE

17:00 Rito della Stella
20:30 Concerto 'Stella Splendens' (Chiesa di San Giacomo)

SABATO 27 DICEMBRE

16:45 Concerto con i cori 'Saint Lucy Gospel Choir' e 'Sand of Gospel'

DOMENICA 28 DICEMBRE

17:00 Intrattenimento musicale con la Band Spakka Zuck
20:30 Proiezione video illustrativo del secolo di attività della Società Cooperativa Idroelettrica di Forni di Sopra (Ciasa dai Fornès) al termine La Buonanotte con la Pro Loco

LUNEDÌ 29 DICEMBRE

17:00 Fiaccolata nelle vie del centro storico in compagnia delle cornamuse del Gruppo Furclap
20:30 Ensemble strumentale dell'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani (Ciasa dai Fornès)

MARTEDÌ 30 DICEMBRE

17:00 Spettacolo 'La Regina dei ghiacci' con Molino Rosenkranz

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE

17:00 Merenda di San Silvestro offerta dalla Pro Loco
19:00 Tradizionale fiaccolata di fine anno (località Davost)
23:30 Capodanno in piazza con White DJ e Paolo Innocenzi

GIOVEDÌ 1 GENNAIO

17:00 Animazione itinerante con Pallotto e Missis Prita

VENERDÌ 2 GENNAIO

17:00 Spettacolo 'Teste di Curry' con Matteo e Irene

SABATO 3 GENNAIO

17:00 Spettacolo 'Il bambino orso' con Molino Rosenkranz

DOMENICA 4 GENNAIO

16:30 Missione Befana - Laboratorio educativo 'Lanterniamo'
17:00 La Tisana del Cuore
17:00 Concerto 'Pastorali e incanti natalizi' (Chiesa di San Giacomo)

LUNEDÌ 5 GENNAIO

16:30 Missione Befana - Caccia al tesoro 'Befana Edition'
19:15 Befana cul Firäl: discesa dal campanile al termine della Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale (località Cella)

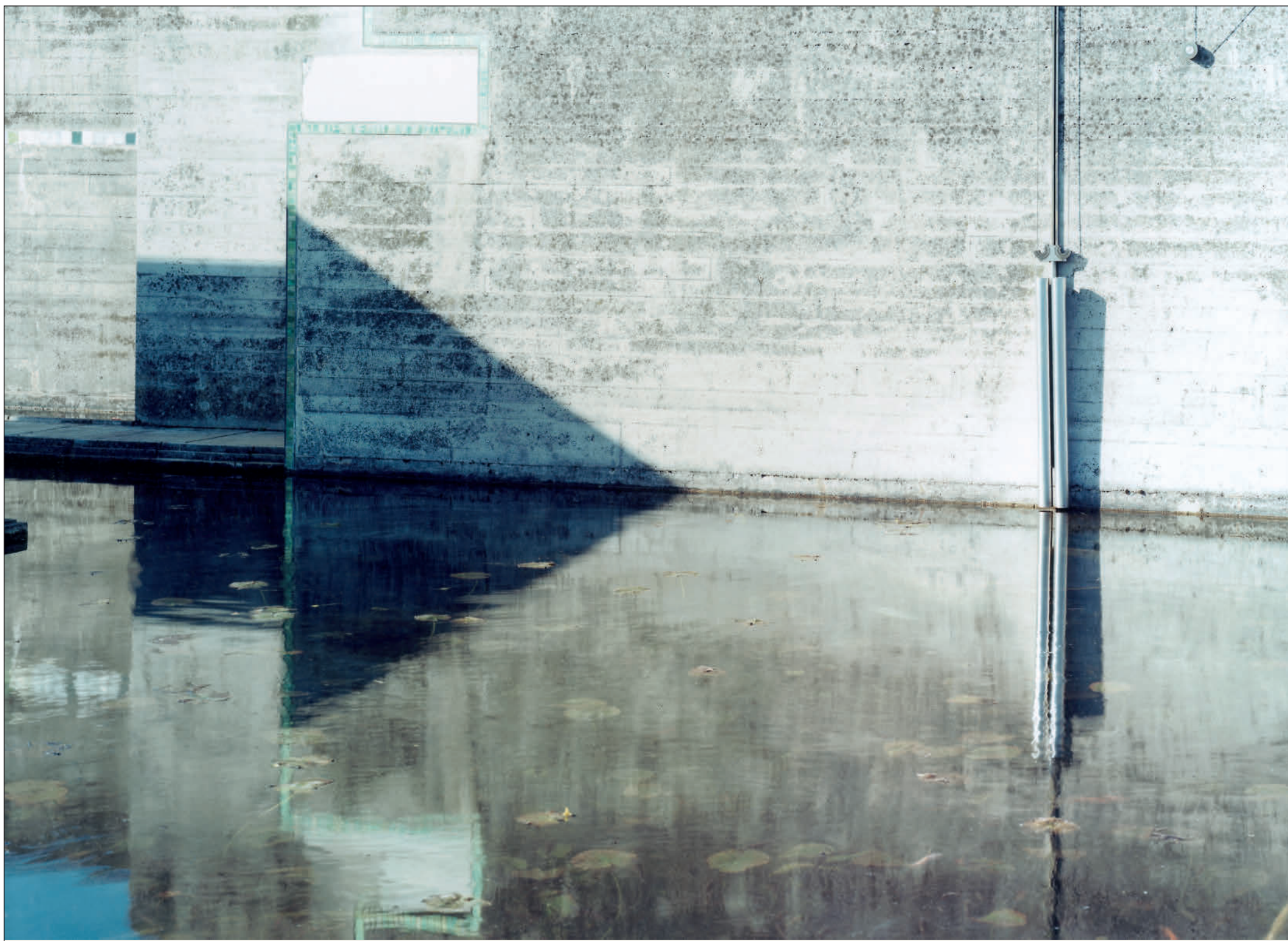
MARTEDÌ 6 GENNAIO

17:00 Salutiamo la Befana con il gruppo dei Bandandanti

**Chiosco aperto e
banchetti con articoli
natalizi, e non solo,
realizzati a mano**

Il programma può subire variazioni, resta aggiornato su fornidisopra.it/eventi
info: Pro Loco Forni di Sopra Aps - email: prolocofornidisopra@gmail.com - whatsapp 327.3034322





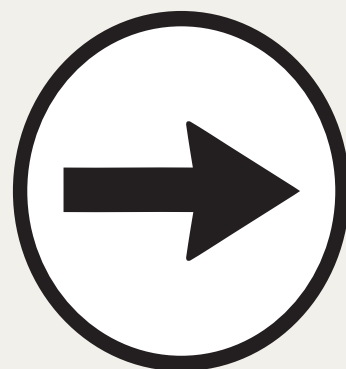
guido guidi

col tempo

1956-2024

27 settembre 2025
- 06 gennaio 2026

Museo d'Arte Moderna
e Contemporanea
- Casa Cavazzini



Info Ph +39 0432 1273772
www.civimuseiudine.it
[@udinemusei](https://www.instagram.com/udinemusei)

Da martedì a domenica
dalle 10:00 alle 18:00
(ultimo ingresso ore 17:30)

mostra promossa da



prodotta da



Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo

in collaborazione con



con il patrocinio di



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE - UDINE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HEC SANT'ANTONIO



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GO! 2025
& FRIENDS